Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VIII - N. 2235 - Domenica 10 gennaio 1954

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

CRISI IDEOLOGICA NEL COMUNISMO JUGOSLAVO?

MILOVAN DJILAS SOTTO ACCUSA per propaganda deviazionista

Il Presidente del Parlamento si discolperà davanti all'esecutivo del P. C. - Una serie di articoli sulla «Borba» ha provocato la grave censura - Tito si rammarica per le voci di un suo accordo con la Russia

Belgrado, 9

Cosa succede in Jugoslavia? Uno degli uomini più rappresentativi del partito comunista jugoslavo, recentemente eletto all'unanimità presidente del Parlamento, e che secondo i più recenti orientamenti dovrebbe stare al culmine della gerarchia statale e indirizzare tutta la vita politica del paese, Milovan Djilas, è stato stasera oggetto di un violento attacco da parte del comitato esecutivo del partito comunista (ex Politburo) che lo accusa di danneggiare con atti di propaganda personale la causa del comunismo diretta dal maresciallo Tito in funzione antirussa.

La lunga serie di articoli dedicati da Djilas al problema della democratizzazione della vita politica in Jugoslavia e diretti a sconfessare l'apparato burocratico del partito comunista, ha provocato una netta presa di posizione da parte degli uomini che sono alla testa del comitato centrale.

Il tono della sconfessione nei confronti di Djilas non sembra ammettere discussioni. A quanto traspare dal comunicato del comitato centrale, l'accusato sembra disposto ad andare a Canossa. Egli non aveva temuto gli strali dell'Unione Sovietica — giova tener presente il suo atteggiamento di intransigenza e di violenta polemica nei confronti del Cominform e del partito bolscevico — malgrado l'altissima carica di presidente del Parlamento che ricopre dall'inizio di quest'anno, probabilmente si presenterà in veste di imputato dinanzi alle massime assise del suo partito e sperimenterà su se stesso quanto sia difficile la strada della eterodossia.

Ecco qui appresso il testo del comunicato, così come apparirà sulla «Borba» di domani.

«Gli articoli pubblicati dal compagno Djilas le settimane scorse sulla «Borba» e specialmente l'articolo «Anatomia di una morale» da lui pubblicato nell'ultimo numero di «Nova Misao» hanno creato — specie se si consideri la sua carica di membro del comitato esecutivo e del comitato centrale della associazione dei comunisti — confusione nelle file dei membri dell'associazione: in conseguenza di questo sono state indirizzate al comitato centrale molte domande circa il significato e la portata di tali scritti e circa il giudizio che esprime la direzione del partito comunista. Si è anche chiesto da più parti se tali articoli avessero il crisma ufficiale. Il comitato esecutivo considera suo dovere sia verso tutti i membri del partito, sia verso l'opinione pubblica, di dichiarare: gli articoli del compagno Djilas rappresentano suoi apprezzamenti personali che sono in netto contrasto con l'opinione di tutti gli altri membri del comitato esecutivo. Apprezzamenti in netto contrasto anche con lo spirito delle decisione del 6 agosto del partito comunista, nonchè con le decisioni del secondo «plenum» del partito.

Djilas ha pubblicato i suoi articoli senza preventivamente mettere a parte delle sue idee i compagni del comitato esecutivo.

«Ancora peggio: egli li ha pubblicati malgrado la indicazione contraria di alcuni compagni del comitato esecutivo che vedono in essi un evidente danno per lo sviluppo del partito e per la edificazione della democrazia socialista nel nostro paese. Il comitato esecutivo porterà la questione all'o.d.g. della prima seduta del comitato centrale. Djilas ha dichiarato al comitato esecutivo che si asterrà dal pubblicare altri articoli dato che l'intero problema sarà discusso in seno al comitato centrale».

Il caso Djilas ha suscitato notevole fermento nei circoli politici della capitale jugoslava. Appena il pubblico fu informato del fatto, attraverso un comunicato della Radio numerosissime telefonate sono giunte alle redazioni dei giornali per chiedere «spiegazioni». Tanto più commentato è questo fatto in quanto è accaduto in concomitanza con la notizia di un misterioso suicidio che sembra derivare da ragioni politiche e che ha destato profonda impressione in Jugoslavia. Si tratta di un noto medico croato, professore all'Università di Zagabria. Sotto il titolo «Perchè si è suicidato il prof. Desider Julius?» la «Borba» scrive infatti: «Il 24 dicembre 1953 si è suicidato a Vrapce, nei pressi di Zagabria, il prof. Julius direttore della clinica per malattie mentali. Alla vigilia del suicidio del prof. Julius, aveva avuto luogo a Vrapce una riunione dell'associazione dei comunisti. Nel corso della riunione era stato aspramente criticato.

Dopo la riunione della locale organizzazione dell'associazione dei comunisti, il professore ha scritto la seguente lettera alla redazione della «Borba»: «Compagno redattore, non ho mai chiesto ospitalità al vostro giornale. Permettetemi di fare un'eccezione questa volta. Vi prego di scrivere nel vostro giornale che sono vittima di un attacco infondato. Non è stata la paura a spingermi a questo passo. Sarebbe molto facile per me smentire le accuse e le calunnie. Senonchè non me la sento più di combattere contro gente disonesta. Sono stanco. E questo serva di ammonimento a non montare scandalisticamente ogni calunnia e a essere più attenti».

L'agenzia «Tanjug» ha diffuso questa sera il testo di una intervista che il maresciallo Tito ha concesso al corrispondente dell'Associated Press a Belgrado e a una rivista americana «per rispondere — precisa l'agenzia — a una campagna di stampa condotta all'estero contro la Jugoslavia».

Parlando in seguito delle voci relative a un preteso accordo segreto tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica il maresciallo ha dichiarato: «Gli scritti menzogneri relativi a un accordo e a trattative segrete tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica hanno fatto la loro apparizione in Italia e si sono propagati in altri paesi come la Germania e l'America. Gli autori di questa campagna cercano non solo di colpire il prestigio internazionale della Jugoslavia ma anche di impedire la sua collaborazione con i paesi dell'Occidente europeo. Essi vogliono inoltre ottenere una soluzione della questione di Trieste a danno della Jugoslavia».

Si apprende oggi che il Ministro Koca Popovic ha ricevuto il Ministro italiano, Francesco Paolo Vanni d'Archirafi. Il colloquio segue ad una giornata di distanza quello fra Popovic ed i rappresentanti delle potenze occidentali a Belgrado. Il Ministro italiano è partito dopo il colloquio per l'Italia, per un periodo di licenza.

In ambienti autorevoli si accenna tuttavia al fatto che la riunione di ieri ha riflettuto con ogni probabilità qualcosa di più dei consueti «sondaggi», in corso da due mesi a Roma come a Belgrado. Si ritiene a Londra che gli inviati occidentali abbiano pure comunicato a Popovic alcune delle idee prodotte dalle più recenti consultazioni fra Stati Uniti, Gran bretagna e Francia. Il colloquio, si osserva, coincide con l'imminente ritorno a Roma di Clare Boothe Luce.

Fonti diplomatiche hanno inoltre dichiarato pure che la rinnovata attività diplomatica a Belgrado, per quanto riguarda la questione di Trieste, potrebbe condurre a negoziati diretti fra la Jugoslavia e l'Italia, invece che ad una conferenza a cinque.

Milovan Djilas era uno dei santoni del regime titino. Si ricorderanno i fieri discorsi da lui pronunziati in vari centri della Jugoslavia durante la recente campagna elettorale. Sembravano discorsi assolutamente ortodossi. E come non avrebbero potuto essere se il Djilas ricopriva la più alta carica del partito comunista jugoslavo?

Adesso apprendiamo che la propaganda svolta da Djilas è fuori della «impronta antirussa» concepita dal maresciallo Tito. Djilas ha scritto sino a ieri quasi quotidianamente sulla «Borba», organo ufficiale del partito comunista jugoslavo e portavoce immediato del dittatore. Come mai non gli è stata messa la museruola prima di oggi?

La spiegazione c'è, e la dà lo stesso maresciallo Tito con la sua risposta ad una rivista americana che ha accusato la Jugoslavia di «doppio gioco» e di sotterranee intese con Mosca. Djilas è la prima personalità che il dittatore — in perfetto stile malenkoviano — sacrifica nella speranza di allontanare i giustificati sospetti dei circoli alleati sulla sua buona fede. Sono forme di crudeltà e di persecuzione destinate a lasciare il tempo che trovano. Tutt'al più servono a dare conferma che il regime russo e quello jugoslavo erano e sono tornati ad essere fratelli siamesi inseparabili.

La lotta in Indocina

ATTACCO A TENAGLIA sferrato dai comunisti

GRAVI PERDITE DA AMBO LE PARTI ATTORNO AL CAPOSALDO FRANCESE DI SENO

Hanoi, 9

I comunisti hanno sferrato un attacco a tenaglia attorno al caposaldo francese di Seno, nel Laos centrale, in corrispondenza dell'Indocina meridionale. Secondo un annuncio francese violenti combattimenti sono in corso nella zona. I francesi ammettono di avere sofferto perdite «importanti» in questi combattimenti (che risultano essere in corso già da 48 ore attorno a Donghene, 25 miglia a nord-est di Seno) ma dicono che anche «gravi» sono le perdite rosse. Seno, modernissima base aerea francese, protegge la grande città del Laos centrale di Savannakhet, l'unico nodo stradale importante ancora in mano ai francesi tra la zona già occupata dai rossi e la ricca Indocina del sud.

Da Saigon si ha notizia che i portavoce francesi danno scarso credito all'annuncio della Tailandia secondo cui essa è pronta ad appoggiare la lotta anticomunista raccogliendo in un blocco unico «le nazioni buddiste» (per sostituirsi alla Francia nella difesa contro il comunismo). Un portavoce francese, riferendosi all'annuncio tailandese, ha detto che la Francia «sembra pur sempre poter difendere l'Indocina meglio delle esili forze militari della Tailandia».

SECONDA INFRUTTUOSA RIUNIONE A BERLINO

LA SCELTA DELLA SEDE più difficile del previsto

Fissato per lunedì un nuovo incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

Questa mattina a Berlino è cominciata la seconda riunione dei rappresentanti degli Alti Commissari alleati per la preparazione della conferenza a quattro. L'appuntamento era per le 10.30 al Quartier generale sovietico nel distretto di Karlshorst. Le delegazioni occidentali sono state precedute e scortate lungo la strada di Berlino est da agenti della Volkspolizei e da un ufficiale sovietico. All'arrivo a Karlshorst, dove il colonnello Kotzuba era a riceverli, gli occidentali sono stati salutati da dieci soldati dell'Armata russa in uniforme invernale e berretto di pelo, che hanno presentato le armi.

Tema principale di questa seconda riunione era ancora la sede della conferenza. Le indicazioni, dopo la prima riunione, che l'altro ieri si era protratta per ben sette ore, erano abbastanza discordanti, ma sembrava che Denghin, dopo avere proposto la sede dell'Ambasciata sovietica all'Unter den Linden, fosse incline ad accettare una rotazione delle sedute, con un perno stabilito a Berlino ovest. Altre indiscrezioni dicevano che Denghin avrebbe insistito perchè la sede delle conferenze fosse stabilita a Berlino est. Ufficialmente era mancata qualsiasi comunicazione in proposito. Fino ad oggi, come nota l'agenzia tedesca D.P.A., non risultava che Denghin avesse fatto una controproposta formale. Il silenzio fa pensare tuttavia che la discussione sia stata più laboriosa del previsto e che una conclusione sia più difficile da raggiungere di quanto non si fosse pensato al principio.

I delegati torneranno a riunirsi per la terza volta l'11 gennaio, nella sede del Quartier generale americano. Al termine della conferenza odierna, durata più di otto ore, è stato emanato il seguente comunicato quadripartito: «La seconda riunione dei rappresentanti a Berlino dei quattro Alti Commissari in Germania ha avuto luogo oggi negli uffici dell'Alto Commissario sovietico. Erano presenti il rappresentante sovietico S. A. Denghin, il rappresentante americano generale Timberman, il rappresentante britannico generale Coleman, e il rappresentante francese generale Manceau-Demiau. Nel corso della riunione i delegati hanno proseguito la discussione circa la sede della conferenza dei quattro Ministri degli Esteri ed altri problemi tecnici connessi alla precedente questione».

Mentre Denghin, Coleman, Timberman e Monceau-Demiau erano riuniti a Berlino, i tre Alti Commissari occidentali si sono riuniti a Mehlen, presso Bonn, nella sede dell'Alta Commissione americana, ma anche questa seduta è stata circondata da grande riserbo.

Il vice presidente del Governo di Berlino est, Otto Nuschke, ha sottolineato ancora una volta la necessità che i tedeschi delle due zone si intendano tra loro per risolvere i grandi problemi del paese. Nuschke ha parlato alla direzione del suo partito, che è la democrazia «cristiana» della zona sovietica. «Non bisogna aspettarsi tutto — egli ha detto — dalla conferenza a quattro. Senza la collaborazione di noi tedeschi la riunificazione del paese non sarà mai possibile».

Da Vienna si apprende che il Governo austriaco ha consegnato oggi alle Ambasciate di Granbretagna, Stati Uniti, Francia ed URSS una nota in cui annuncia che intende inviare a Berlino in missione straordinaria, in occasione della conferenza quadripartita, il dott. Jospeh Schoener, capo della sezione politica presso il Ministero degli Esteri d'Austria. Schoener, il quale ha il rango di Ambasciatore, sarà incaricato di prendere ufficiosamente contatto con i quattro Ministri degli Esteri e di mantenersi con essi in collegamento permanente. Nella nota il Governo di Vienna chiede alle quattro grandi potenze di incaricare le proprie delegazioni alla conferenza di Berlino di consultare il dott. Schoener nel caso in cui, durante la conferenza stessa, vengano sollevati problemi interessanti l'Austria.

ALFREDO PIERONI

NESSUNA PREVISIONE È ANCORA POSSIBILE PER LA CRISI

Concluse le consultazioni

Restano tre nomi: Fanfani, Pella e Gronchi - Una richiesta di convocazione del gruppo parlamentare democristiano della Camera per discutere l'operato del direttivo - L'ostilità dei monarchici verso l'attuale Ministro degli Interni

Roma, 9

Le consultazioni del Capo dello Stato si sono concluse oggi con la visita del sen. Canonica, che è poi stato trattenuto a pranzo da Einaudi, «ma per parlare d'arte», come è stato autorevolmente detto. Aveva iniziato, l'ultima giornata di consultazioni la visita al Quirinale dei capi gruppo del movimento sociale italiano e successivamente si erano recati da Einaudi il capo gruppo del partito socialdemocratico, Vigorelli, quelli del partito socialista, Nenni e Morandi, e quelli dei gruppi misti Macrelli e Canonica.

Le opinioni espresse si possono così condensare: secondo il movimento sociale italiano, la crisi è extra parlamentare e non si deve consentire che i partiti la determinino, quindi Pella dovrebbe ripresentarsi davanti alle Camere.

Socialdemocratici: se ci sarà un'apertura di carattere sociale saranno favorevoli al nuovo Governo, altrimenti l'immobilismo che ha contrassegnato finora l'opera della democrazia cristiana li troverà senz'altro all'opposizione.

Socialisti nenniani: occorre una nuova maggioranza precostituita, alla quale non potrebbero non partecipare i partiti di sinistra. Sarebbe opportuna una «esplorazione» per accertare questa possibilità. Non è stato fatto alcun nome e l'eventuale candidatura di Fanfani non ha per i socialisti alcun significato se prima non si conosce il suo programma e la sua buona volontà di apri re verso sinistra.

Repubblicani: non fanno questioni di nomi perchè son d'avviso che la democrazia cristiana sia la più indicata a suggerire il suo candidato. E' questione invece di programmi, e il PRI si pronuncerà dopo aver conosciuto quello che verrà formulato nel nuovo Governo.

Al termine delle consultazioni il Capo dello Stato ha voluto rivolgere la sua parola ai giornalisti che in questi giorni hanno montato la guardia al Quirinale, dando così ufficialmente termine alle visite previste dalla prassi costituzionale. V'è tuttavia chi propende a credere che domani, ma in via del tuto privata, il Presidente della Repubblica possa fare qualche altra consultazione o megli avere qualche altro colloquio e si citano i nomi di Paratore, Piccioni e Pella, ma non è chiara l'origine di questa voce.

Quando convocherà Einaudi l'uomo al quale intende affidare l'incarico per la formazione del nuovo Governo? E' ormai consuetudine che il Presidente della Repubblica attenda qualche tempo prima di una designazione formale allo scopo di riordinare i molti appunti presi nel corso dei vari colloqui e per completare una sintesi politica della valutazione che via via ha fatto sulla situazione parlamentare. Secondo le voci più correnti Einaudi potrebbe fare la sua designazione domani pomeriggio o anche lunedì in mattinata.

Chi chiamerà, è ancora un mistero, per quanto riguarda l'attendibilità di una previsione. Ma le previsioni non mancano: naturalmente Fanfani gode ancora le maggiori possibilità di riuscita anche se sono in corso alcune manovre intese ad ostacolare un suo tentativo. A favore della candidatura Fanfani stanno non soltanto le designazioni di Merzagora, De Gasperi, Moro e Ceschi, ma anche quelle, sia pure subordinate, di Vigorelli e dei repubblicani. Ma i monarchici hanno ribadito che essi saranno intransigenti nei confronti dell'attuale Ministro degli Interni e che desiderano al Governo Pella oppure Piccioni. Le sinistre, come è noto, sono per Gronchi.

Ora, un esame obiettivo della situazione politica porta a questo quadro sintetico delle tre candidatura maggiori, Fanfani, Gronchi e Pella. Ve ne sono due che hanno una esclusiva diretta o indiretta da parte del partito al quale i due uomini appartengono: ci riferiamo a Gronchi e a Pella. Per questo ultimo è venuta una specie di opposizione formale attraverso quanto hanno illustrato i capi gruppo al Presidente della Repubblica e soprattutto attraverso la risoluzione della direzione democristiana, che è una sconfessione della politica sin qui seguita dall'on. Pella.

La posizione di Gronchi è questa: egli non ha un divieto esplicito da parte degli organi direttivi del suo partito, ma è abbondantemente handicappato dalle designazioni che gli fanno, ormai tradizionalmente ad ogni crisi, i socialcomunisti. Per cui il Presidente della Camera si troverebbe, se dovesse fare un Governo, sorretto preliminarmente dalle sinistre (e forse anche dal MSI, che ha fatto pure il suo nome dopo quello di Pella) senza poter contare sul sicuro consenso del suo gruppo.

Resta quindi Fanfani, per il quale sussistono gli interrogativi fondamentali: riuscirà a formare un Governo di piena concordia democristiana? Riuscirà ad ottenere il consenso della maggioranza delle Camere?

Al primo interrogativo, per quanto riguarda l'atteggiamento della direzione e dei comitati direttivi dei gruppi, si può rispondere affermativamente. Ma in seno al partito è in atto una piccola manovra. E stata infatti richiesta la convocazione del gruppo della Camera per discutere l'operato del direttivo, e tale richiesta verrà esaminata nella riunione del direttivo di martedì prossimo, riunione precedentemente fissata per uno scambio di vedute dopo la designazione da parte del Capo dello Stato. A norma del regolamento la convocazione del gruppo non potrà aver luogo oltre il decimo giorno dalla presentazione della richiesta e cioè essa deve essere fissata prima del 19 corrente.

Nel pomeriggio si è riunita la direzione del partito socialdemocratico che alla fine ha diramato il testo di una risoluzione programmatica in ordine alla soluzione della crisi. Nella risoluzione sono ripetuti gli ormai noti sette punti di Saragat: dichiarazione di lealtà repubblicana, ritorno alla proporzionale, eliminazione dei monopoli di partito nella vita nazionale, politica sociale di lotta contro la disoccupazione, lotta alle evasioni fiscali, intensificazione delle opere pubbliche e via dicendo. La risoluzione aggiunge inoltre che la direzione del PSDI, esaminati gli ordini del giorno resi pubblici dalla DC, dal PSI e l'appello della CISL, constata con soddisfazione che sotto la spinta delle circostanze e dell'azione del PSDI si sta aprendo una possibilità di convergenza dei partiti e dei movimenti politici investiti di maggiore responsabilità. La direzione del PSDI ha impegnato tutti i parlamentari ad assecondare ogni azione intesa al raggiungimento di tale obiettivo.

Il Presidente del Consiglio Pella è tornato stamattina a Roma fermandosi soltanto alcune ore sia al Viminale che al bilancio. Poi si è allontanato da Roma recandosi in una località nella provincia di Chieti per evitare di essere coinvolto nelle piccole manovre di corridoio che hanno luogo durante ogni crisi.

In serata, dopo essersi intrattenuto con Saragat, l'on. Villabruna, segretario del partito liberale, che non aveva alcun titolo per recarsi alle consultazioni (essendo De Caro il capo gruppo) è stato invitato a cena dal Capo dello Stato con il quale ha indubbiamente esaminato la situazione politica.

Arrestati nell'Est tedesco venti reduci dall'URSS

Bonn, 9

Venti reduci dall'URSS che si erano fermati nella zona sovietica della Germania, sono stati arrestati da agenti della «Volkspolizei». La notizia è stata portata in Germania occidentale da 52 reduci scesi da un quadrimotore atterrato all'aeroporto di Hannover. Si tratta di civili tedeschi arrestati dopo la guerra a Berlino in zona sovietica, quasi sempre sotto l'accusa di spionaggio.

C'è tra loro un conduttore di treni arrestato a bordo della sua locomotiva all'arrivo a Berlino Est e un individuo trovato in possesso di una minuscola macchina fotografica per ritratti di piccolo formato.

Il campo di raccolta di Friedland è pronto ad ospitare altri trenta reduci provenienti dal campo di Tapiau nella Prussia orientale. Il loro arrivo era previsto per le 20 di stasera. Anche questo convoglio è composto di internati civili arrestati a Berlino e nella zona sovietica dopo la fine della guerra.

«Le stelle ed il convegno di Berlino» è il titolo di un articolo del giornale amburghese «Bild Zeitung» dedicato agli influssi degli astri sulla prossima conferenza a quattro. Dopo avere rivelato che i capi sovietici sarebbero soliti interrogare i loro più celebri astrologi prima di fissare le date di incontri politici internazionali, il giornale ricorda che il sei febbraio prossimo si avrà una favorevole congiunzione del sole con Venere.

ESTREMO RISERBO INGLESE sul passo alleato a Belgrado

Risulta soltanto che sono stati i diplomatici americano e inglese a chiedere il colloquio a Popovic

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Il portavoce ufficiale del Foreign Office ha assunto oggi un'aria misteriosa allorchè, durante la consueta conferenza stampa, gli sono state rivolte domande in merito allo incontro di ieri a Belgrado fra l'Incaricato d'Affari britannico, l'Ambasciatore americano e il Ministro degli Esteri jugoslavo. Poichè era chiaro che i tre non potevano essersi incontrati unicamente per festeggiare assieme lo scadere del terzo mese dalle dichiarazioni alleate dell'8 ottobre (in cui era stata annunciata come prossima la cessione della Zona A del T.L. all'Italia), diventava interessante cercare di sapere che cosa si fosse discusso.

Ma il portavoce ufficiale a Londra, come dicevamo, ha mantenuto un impenetrabile silenzio ed ha declinato di rispondere a cinque o sei domande rivoltegli, non volendo dire neppure chi avesse preso la iniziativa dell'incontro. Ci risulta però da fonte ufficiosa che furono i diplomatici anglo-americani a chiedere il colloquio. Che cosa avevano da dire al Ministro jugoslavo? La misteriosa reticenza del Foreign Office potrebbe far intendere che si trattasse di qualcosa di grosso, se non fosse che il Ministero degli Esteri inglese è sempre estremamente riservato e se non fosse anche che si hanno buone ragioni per ritenere che questo non sia il momento più adatto per cercare di trovare una via d'uscita al problema di Trieste. Il fatto è che tre mesi sono passati dall'8 ottobre e il problema di Trieste è lentamente passato in seconda linea.

L'interesse degli osservatori politici inglesi si polarizza oggi piuttosto sulla crisi italiana che è oggetto di lungo esame nell'articolo di fondo del «Manchester Guardian». Il vero problema in discussione, dice l'articolista, è se la DC potrà mantenere la propria unità in un paese che gli altri partiti stanno cercando di dividere da cima a fondo sulla questione della lotta fra gli abbienti e i non abbienti.

Fino alle ultime elezioni, dice il giornale liberale, l'on. De Gasperi — che l'articolista definisce «un saggio e lungimirante uomo politico» — era riuscito a sintetizzare le diverse tendenze sociali del partito cattolico. Ma «al primo colpo di sfortuna, dopo le elezioni del giugno, i nervosi alleati della DC batterono in ritirata». Ora, continua il «Manchester Guardian», sarebbe terribilmente grave se anche la DC subisse una scissione. Ancora più grave però, secondo il giornale, sarebbe stato se la DC «che incarna in un certo senso i più profondi ideali italiani» fosse divenuta «un partito del privilegio e della reazione».

L'organo liberale afferma che le speranze di pace civile italiana dipendono da rinnovati sforzi della DC per promuovere riforme «che nessun altro sarebbe abbastanza forte da tentare» e conclude sostenendo che la nomina di un Governo Fanfani rappresenterebbe il tentativo di attuare tale riforma.

A. L.

AMPI POTERI A FOSTER DULLES per il colloquio «atomico» con Zarubin

Oggi la signora Luce parte da New York per Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

Nel settore della politica estera il punto focale è ancora centrato sull'inizio dei colloqui preliminari con l'Ambasciatore sovietico Zarubin sulla procedura da seguire per negoziare l'attuazione della proposta atomica fatta da Ike all'ONU il mese scorso. Informazioni da buona fonte dicono che Dulles è disposto ad andare molto in là nel tentativo di convincere i russi a negoziare seriamente: per esempio il Segretario di Stato non sarebbe alieno dall'accettare in via di principio il punto, sostenuto nella nota sovietica di risposta al discorso Ike, secondo cui le Potenze dovrebbero sottoscrivere un impegno solenne a non impiegare armi nucleari.

Il Direttore degli aiuti all'estero, Harold Stassen, ha dichiarato oggi che l'aumento del commercio fra Oriente ed Occidente nell'anno in corso contribuirà ad estendere idee democratiche oltre il sipario di ferro, e potrebbe perfino migliorare le relazioni politiche con la Russia. Nel corso di una intervista, Stassen ha detto che il Governo americano è ora incline a favorire simili scambi commerciali, in quanto la ripresa dell'Europa occidentale è giunta al punto in cui questi scambi potrebbero essere profittevoli sia economicamente che politicamente.

La presa di posizione di Stassen a tale riguardo costituisce un riconoscimento che la politica americana verso i commerci con l'Oriente diventerà più liberale, anche se essa sarà ancora limitata ai materiali non strategici. Stassen ha tuttavia sottolineato che il Dipartimento del commercio estero non ha modificato il suo atteggiamento contrario al commercio con la Cina comunista, e che probabilmente questo atteggiamento non cambierà finchè la pace non sarà stata ristabilita in Corea ed in Indocina.

Si apprende intanto a Washington che la Commissione presidenziale incaricata di studiare la politica economica estera degli Stati Uniti e di formulare raccomandazioni su tali questioni ha tenuto oggi nella capitale altre due riunioni per redigere il rapporto finale sui propri lavori. Al termine delle riunioni non è stato emanato alcun comunicato. Si ritiene tuttavia che il presidente della Commissione, Randall, abbia presentato a quest'ultima uno schema modificato di rapporto che conterrebbe le seguenti proposte:

1) liberalizzazione progressiva e limitata della politica economica estera degli Stati Uniti;

2) assistenza del Governo a quei settori dell'economia americana che potrebbero venir gravemente compromessi da una tale liberalizzazione;

3) misure tendenti ad incoraggiare gli investimenti di capitali privati americani all'estero.

Si apprende da fonte ufficiale ma generalmente bene informata, che al principio della prossima settimana la commissione terrà una serie di riunioni. Si ritiene infatti che Randall nutra l'intenzione di ottenere rapidamente un accordo quanto più ampio possibile sul suo progetto di rapporto, che potrebbe essere così trasmesso al Presidenet Eisenhover e al Congresso prima della fine del mese, vale a dire due mesi prima della data ultima per la sua redazione.

Stasera la signora Clara Boothe Luce, Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, è costretta nella sua abitazione di New York da un raffreddore. Ha però dichiarato che partirà domani per Roma come aveva progettato.

La signora Luce ha reso noto che lascerà l'aeroporto di Idlewild con un apparecchio della Panamerican Airways, alle 6 del pomeriggio (24 ora italiana). Sarà accompagnata da Henry Tasca.

L. R.

GARANZIE ANGLO - AMERICANE ALLA FRANCIA

La validità della NATO prolungata fino al 1999?

Londra, 9

A poco più di due settimane dalla conferenza di Berlino, ed anche per scontare un certo effetto di propaganda, è stata diffusa la notizia che i Governi di Londra e di Washington si predispongono a dare alla Francia l'assicurazione che essi non hanno l'intenzione di uscire dal Patto atlantico alla sua scadenza fissata in venti anni. La decisione sarebbe resa pubblica al momento in cui si aprirà il dibattito sulla C.E.D. all'Assemblea nazionale. L'informazione ha carattere ufficioso. Altre voci non ancora controllate dicono che il Patto atlantico verrebbe prolungato per altri trent'anni, per cui avrebbe, in definitiva, una scadenza di cinquant'anni; durerebbe cioè fino al 1999.

L'assicurazione anglo-americana risponde in parte alle richieste francesi, formulate dal Ministro Bidault prima di recarsi alle Bermude e fatte oggetto di dichiarazione ufficiale nel discorso pronunciato dal Ministro durante la discussione sul bilancio della politica estera all'Assemblea nazionale. Le richieste francesi non erano circoscritte soltanto alla durata del patto. Esse riguardavano anche la garanzia inglese di far parte della CED con impegni militari e la garanzia americana di mantenere il contingente di truppe in Europa. Un'altra condizione per la ratifica della CED era rappresentata dalla definizione dell'accordo con la Germania occidentale per la Sarre. Ma di quest'ultima condizione ancora non si parla.

Giunge però da Bonn a mezzo di un'agenzia, l'informazione che il Governo di Parigi avrebbe dato assicurazione a quello tedesco di sottoporre, al momento opportuno, all'Assemblea nazionale i trattati di Bonn e di Parigi senza alcuna variazione, nella stesura originale. Informazioni di fonte ufficiosa hanno opposto alla notizia di agenzia la più netta smentita.

Una vertenza tra profughi

Protesta jugoslava alla Corte suprema di New York

New York, 9

Malgrado le proteste del Console generale di Jugoslavia a New York, un giudice della Corte suprema ha concesso ad un cittadino jugoslavo profugo negli Stati Uniti il diritto temporaneo di custodia sui suoi due figli che la moglie avrebbe voluto portare con sè in Jugoslavia.

La moglie ed i due bambini si trovavano già a bordo della nave jugoslava «Romania», quando il padre, Slavoiyub Djurovic, accompagnato dalla polizia e munito dell'ordine giudiziale, è salito sulla nave portandosi via i due fanciulli.

Nel corso dell'udienza davanti alla Corte suprema, Djurovic ha affermato che una volta che i suoi figli fossero in Jugoslavia non sarebbe loro stato permesso di uscirne.

Il Console jugoslavo, che ha rifiutato di prestare giuramento in un Tribunale americano, ha sostenuto l'incompetenza del Tribunale americano dato che ambedue i genitori sono cittadini jugoslavi. Egli ha affermato che la signora Djurovic, trovandosi a bordo di una nave jugoslava, si trovava di fatto in territorio jugoslavo e quindi fuori della giurisdizione del Tribunale americano.

Il giudice ha ritenuto che il Djurovic, essendo profugo dalla Jugoslavia ed impossibilitato quindi a far valere i suoi diritti in patria, avesse diritto alla tutela dei tribunali americani.

Aperto a Viareggio il congresso del MSI

Viareggio, 9

Il quarto congresso nazionale del M.S.I. ha avuto inizio stamane al Teatro Eden. L'on. Cucco ha rivolto un saluto al presidente onorario Graziani, assente dai lavori. Valerio Borghese, anch'egli presidente onorario, ha chiesto che, in sede di discussione statutaria, l'assemblea esamini la possibilità di sollevarlo da tale incarico. «Esso — egli dice — non corrisponde alle necessità del partito ed alla mia particolare natura», ed ha soggiunto che nella sua richiesta non c'è alcun significato politico.

In un messaggio al congresso Graziani auspica «il superamento del liberalismo e del comunismo», e dopo aver criticato il sistema dei partiti, ritenuto «logoro», propone «profonde modifiche alla Carta costituzionale», fra cui un «Parlamento corporativo» ed un «Senato del tipo americano».

Il segretario generale on. De Marsanich ha presentato quindi la sua relazione politico-organizzativa.

Trattando della linea politica del partito dopo le elezioni del 7 giugno, De Marsanich ha ricordato l'opposizione del M.S.I. all'ottavo Gabinetto De Gasperi. «Piccioni — prosegue l'oratore — fallì per il trabocchetto della D.C. Il Governo Pella ebbe un insperato successo, di fronte al salto nel buio di nuove elezioni e alla cosiddetta apertura a sinistra, che avrebbe significato il ritorno di Togliatti al Governo, attraverso le interposte persone di Nenni e di Saragat. Questo spiega il voto di astensione dei gruppi del MSI».

Quanto al dibattito parlamentare sull'amnistia, De Marsanich afferma che il P.N.M., votando contro l'amnistia, è venuto meno a un impegno preso dinanzi al suo corpo elettorale. Un punto in comune fra M.S.I. e P.N.M. è venuto così a mancare.

L'oratore ha esaminato quindi la questione di Trieste, pronunciandosi contro qualsiasi spartizione del T.L.T. De Marsanich ha ironizzato sulla «tradizionale amicizia italo-inglese» attaccando l'operato del generale Winterton. L'oratore ha detto che «alla fine di agosto Pella parlò un linguaggio di forza e di dignità. Il suo contegno impedì che si compisse un atto di forza da parte di Tito. Oggi però la questione è ferma. Siamo tornati al 1945».

La relazione dell'on. De Marsanich è durata esattamente due ore.

Undici pescherecci sequestrati dagli jugoslavi

S. Benedetto del Tronto, 9

Undici motopescherecci della base di San Benedetto, riparatisi nel porto jugoslavo di Ragjsmiza sarebbero stati trattenuti da quella autorità sotto sequestro per ragioni non ancora specificate. La notizia è stata intercettata dalla radio costiera locale.

Altri motopescherecci, cioè, l'«Annibal caro», il «Benedetto» e l'«Antonio padre» pure rifugiati in quel porto per il maltempo, non sarebbero invece stati sequestrati.

CRONACA DELLA CITTA'

IL MEMORIALE UNO E DUE

Ci perviene dal prof. Iginio Moncalvo, segretario provinciale del Partito Liberale Italiano:

«Per incarico del Comitato direttivo provinciale del P.L.I., con riferimento ai due articoli comparsi sul «Giornale di Trieste» nei giorni 12 e 29 dicembre 1953, il primo sotto il titolo «Piccola storia di un memoriale», e il secondo sotto il titolo «Romanzo giallo», ritenuto essere tali articoli lesivi della dignità del Partito e del Comitato stesso e contrari a verità, vi invito, con richiamo all'art. VIII dell'Ordine n. 270 del 3-7-1948, qui vigente, a pubblicare integralmente ed entro tre giorni da oggi le rettifiche e dichiarazioni quali risultano nel testo allegato».

Ed ecco le «rettifiche e dichiarazioni»:

«In merito agli articoli comparsi sul «Giornale di Trieste» nei giorni 12 e 29 dicembre scorso sotto i titoli «Piccola storia di un memoriale» e «Romanzo giallo», il Comitato direttivo provinciale di Trieste del P.L.I., nella sua prima riunione dell'anno in data 6 corr. con decisione unanime precisa:

«L'autore degli articoli è caduto, o vuol trarre altri, in equivoco quando parla di due versioni di un unico memoriale e da ciò prende lo spunto per tacciare di «dubbia lealtà» i dirigenti liberali triestini. In realtà i memoriali sono due: uno di data 4 ottobre 1953 consegnato dall'on. Villabruna all'on. Pella per conto della Direzione provinciale di Trieste del P.L.I., comunicato al «Giornale di Trieste» la sera dell'8 ottobre; l'altro consegnato personalmente all'on. Pella a Milano il 2 novembre 1953 nel corso del colloquio non di «tre liberali», non meglio qualificati, ma della presidenza provinciale di Trieste del P.L.I., a ciò delegata dal Comitato direttivo provinciale.

«La prova della confusione fra i due memoriali è offerta dallo stesso «Giornale di Trieste» che, nell'edizione del 3 novembre, pubblicò, a proposito del colloquio di Milano con il Presidente del Consiglio, brani del memoriale del 4 ottobre (già pubblicati dallo stesso giornale nella sua edizione del 9 ottobre) come se costituissero il contenuto del memoriale del 2 novembre.

«Nè il memoriale del 2 novembre, riservato e personale, può andar confuso con una elencazione delle proposte strettamente economiche, richiesta dal giornale stesso al P.L.I., a seguito dei colloqui di natura esclusivamente economica del suo Presidente con lo on. Ferrari-Aggradi nei giorni 16 e 17 novembre e pubblicata nella edizione del 19 novembre 1953.

«Il P.L.I. smentisce in modo categorico ed assoluto che il testo del memoriale del 2 novembre, integro, decapitato o decaudato sia stato consegnato da esso, o da chi per esso, ad agenzie od organi di stampa: ivi compreso il «Giornale di Trieste».

«Il P.L.I. ritenne di non dover dare in quel momento alcuna pubblica diffusione del testo del memoriale, soltanto per un senso di responsabilità e ad evitare l'intervento di «avvocati difensori», provocato invece dagli articoli del «Secolo d'Italia» dell'11 e 12 dicembre u. s., contenenti la sola parte finale del memoriale, e del «Giornale di Trieste» del 12 dicembre scorso. Resta comunque la gravità del fatto che un documento riservato sia giunto in mani di privati cittadini e nella redazione di un giornale romano di un determinato partito.

«La Direzione provinciale di Trieste si era imposta il massimo riserbo per evitare qualsiasi inopportuna polemica, nella fiduciosa attesa che la questione trovasse pieno chiarimento presso gli organi centrali del P.L.I. e del Governo. Ritiene ora, di fronte alla surriferita accusa, di non venir meno a tale riserbo con questa precisazione e con il rilievo della diversità delle versioni date dallo stesso «Giornale di Trieste» che, nell'articolo del 12 dicembre, affermava come «il documento nella sua integrità «gli era» stato favorito da autorevoli ambienti romani» e nell'articolo del 29 dello stesso mese di averlo ricevuto sul tavolo per posta da molteplici parti, non specificate.

«Il P.L.I. — Direzione provinciale di Trieste — già in data 14 dicembre u. s. ha rimesso tutta la questione alla propria Direzione centrale di Roma, ivi essendosi verificato il fatto lamentato, e da quella sede si attende la soluzione a tutela della dignità del Partito e dei propri esponenti.

«Quanto ad alcuni accenni politici contenuti in chiusa al memoriale del 2 novembre, il P.L.I., mentre rivendica libertà di opinione di fronte a chiunque, considera inopportuna ogni polemica e rileva che ad altri non ha da dare spiegazioni se non alla propria base, mentre è significativo che un giornale che si qualifica di informazioni abbia reagito sul terreno politico.

«Il P.L.I. confida che la questione sia chiusa con questa precisazione. Se la polemica dovesse essere ripresa dichiara fin da ora che non reagirà più in questa sede, quali che siano i commenti che la precisazione avesse a suscitare».

Il signor Iginio Moncalvo, segretario provinciale del P.L.I., deve avere un'opinione ben poco liberale sul costume della stampa democratica indipendente se, per ottenere l'ospitalità che i nostri giornali, in omaggio a un'antica tradizione, accordano imparzialmente a chiunque voglia dire, nelle dovute forme, le proprie ragioni, anche contro di noi, ha ritenuto necessario ricorrere al rigore e alle conseguenti minacce della legge «qui vigente». Probabilmente il signor Iginio Moncalvo ha voluto creare — in verità con un po' di ritardo — una distanza con noi che pare non esistesse quando, nei giorni in cui si parlava dell'imminente incontro di una rappresentanza dei liberali triestini con il Presidente Pella, personalità, diremo così, qualificate di parte liberale, ci pregavano per diverse vie e con calorosa insistenza di dare il massimo sviluppo all'avvenimento il che facemmo senza lesinar lo spazio.

Comunque ciò ha un'importanza relativa. Il fatto è che dopo settimane di sudate meditazioni e di laboriose consultazioni interne, i «tre grandi» del liberalismo triestino si sono decisi ad approfittare del clima fiabesco dell'Epifania per varare una trovata di sapore quasi pirandelliano. Non di un solo memoriale si tratterebbe, ma di due. Le date: 4 ottobre e 2 novembre: il primo per i gonzi che stanno al sole, il secondo per il Gabinetto della Presidenza del Consiglio, con tanto di «riservato personale» e vistosi sigilli in ceralacca rossa sul di dietro della busta.

Questo è un ingenuo favolello per confondere le carte. Noi avemmo da più mani amiche un memoriale diviso in tre capitoli, e precisamente: a) Ordine pubblico e sicurezza; b) Provvedimenti economici; c) Provvedimenti amministrativi e politici. Di questo ci venne chiesta, quasi come «prova di amicizia», la pubblicazione. Nel farcelo pervenire, si era aggiunta la suggestiva raccomandazione che avremmo dovuto approfittare della congiuntura per dimostrare che non avevamo nulla contro i liberali.

Che cosa potevamo avere, noi, contro i liberali, se le cronache del «Giornale di Trieste» e delle «Ultime Notizie» sono da anni piene delle loro glorie e benemerenze in tutti i campi? Se i maggiori di essi, ogni volta che sono apparsi alla ribalta della vita pubblica, sono stati fotografati, biografati e lucidati con esemplare zelo giornalistico? Purtroppo capita ogni tanto di imbattersi in qualcuno che immagina la vita cittadina come una specie di enfiteusi personale ed esclusiva a carattere perpetuo.

Eravamo così pronti ad accompagnare, con la migliore solerzia giornalistica, l'iniziativa dei liberali, così ben disposti a favorirli anche se agivano da soli e senza precedenti intese con gli altri partiti democratici cittadini, che avevamo deciso di proporre all'avv. Forti, a conclusione del suo incontro con il Capo del Governo, un'intervista d'impostazione nazionale. Senonchè, ecco la sorpresa: dopo i tre capitoli a), b) e c) — redatti per i gonzi che stanno al sole — il memoriale «vero» recava anche — «in cauda venenum» — un capitolo d) candidamente intitolato: «Considerazioni di carattere generale», decisamente puntato contro i nostri giornali.

Che cosa era successo? Semplicemente questo: che nelle more dell'attesa per l'incontro con il Presidente Pella — incontro più volte rimandato — i «tre grandi» si erano lasciati prendere dalla fregola di dare fondo all'universo. Così era saltato fuori il capoverso d), non previsto nella prima stesura del documento — con la speranza che la ceralacca dei sigilli avrebbe funzionato e i gonzi al sole non sarebbero mai riusciti a sapere del colpetto, per altro ingenuo e inconcludente, tentato alle loro spalle. Di qui la ridicola insurrezione per il fatto che la poco elegante azione non sia rimasta nascosta, e la non meno ridicola insistenza con cui si vorrebbe sapere per quale via essa è arrivata sino a noi. Della avvenuta conoscenza di un memoriale in cui si propongono problemi politici che nessun regime democratico potrebbe risolvere se non dopo averli discussi alla luce del sole (problemi, per giunta, in cui si prospettano situazioni cervellotiche e soluzioni reazionarie, illegali e provocatorie, negatrici dei più elementari principi di libertà) si è arrivati a fare un caso quasi drammatico, come se fossero stati svelati i segreti della scienza nucleare o trafugati i piani della bomba al cobalto!

Con buona pace dei nostri contraddittori, gli «ambienti autorevoli» a Roma risultano piuttosto numerosi; non sono soltanto l'ufficio del Prefetto Innocenti, che oggi ancora non abbiamo l'onore di conoscere personalmente, o la Presidenza del Consiglio, nelle cui anticamere è piuttosto difficile incontrarci. Quando avemmo da «autorevoli ambienti romani», e per altre diverse vie, le copie del memoriale dei «tre grandi», a Trieste il documento era già quello che si suol definire un «segreto di Pulcinella». E valga il caso del «Secolo d'Italia», che lo ha avuto dal suo corrispondente triestino, Leo Scalmo, e di altri giornali, che pure avendolo lo hanno passato al cestino come noi, del resto, in un primo tempo; e nel cestino lo avremmo sicuramente lasciato se la provocazione ai nostri danni non fosse diventata pubblica.

Ci dispiace per il servizio informazioni del Partito liberale, ma esso non ha funzionato. A tale proposito potremmo aggiungere ancora qualche spassoso particolare. Ma non vale la pena. I tempi, purtroppo, sono pesanti, la situazione nazionale e cittadina non permette in questa ora troppo prolungate digressioni nel comico.

Checchè possano pensare di noi gli enfiteuti del P.L.I. locale, noi professiamo il più grande rispetto, la più profonda ammirazione per la tradizione liberale di Trieste e per gli uomini che hanno saputo consegnarla alla grande storia politica della Nazione, con pagine indelebili di perenne ammonimento. Abbiamo sempre considerato, anche in tempi «più feroci e men leggiadri», questa tradizione come la valida matrice della politica nazionale nelle nostre terre. Se poi, a un certo punto del «famigerato ventennio», i «padri coscritti» del liberalismo triestino entrarono tutti a bandiere spiegate nella corrente fascista, è semplicemente sciocco che uno o alcuni di essi, in fregola di riverginature antistoriche, si sforzino oggi di ricordare l'altrui passato dimenticando il proprio, e si assumano il compito di far da oche sugli spalti di un Campidoglio democratico che nessuno minaccia, ma anzi tutti riconoscono di avere interesse a difendere con la massima lealtà d'intenti. Quando si guarda indietro, è il caso di ripetere anche ai filosofi e ai giuristi del senno di poi: «Chi è senza peccato scagli la prima pietra». Beati i giovani, cui il problema del passato fascista è stato risolto dai registri dell'anagrafe!

In quanto al signor Iginio Moncalvo, segretario provinciale del P.L.I., egli può star certo che se anche vorrà per incarico dei suoi patroni continuare a tenere le distanze, noi provvederemo ad accorciarle di nostra iniziativa. Non abbiamo l'abitudine di coricarci coi nostri risentimenti. Se egli tornerà a farci la faccia feroce con la ferula dell'articolo 8 dell'Ordine 270 del 3 luglio 1948 «qui vigente», noi gli risponderemo con il nostro sorriso più cordiale, più democratico, più liberale... (azionista, no, perchè gli azionisti non sorridono).

Et de hoc satis!

DOPO LA DECISIONE ALLEATA SULLA SCUOLA DI S. GIOVANNI

La protesta degli insegnanti

L'assegnazione del nuovo edificio scolastico di San Giovanni alle scuole slovene, decisa con atto d'imperio dalle autorità militari alleate, ha suscitato stupore e malcontento nel popolare rione che da anni ormai con viva impazienza attendeva l'apertura della nuova scuola.

Il Comitato direttivo provinciale del Sindacato della scuola elementare, riunitosi iersera, ha espresso un'energica protesta per l'ordine impartito dal comandante di Zona, il cui atto è qualificato «dittatoriale e degno dei peggiori periodi di occupazione militare nemica, compiuto in dispregio a una chiara e inequivocabile situazione scolastica, documentata da precise statistiche dello stesso G.M.A., dalle quali risulta il già evidente vantaggio delle scuole slovene nella distribuzione delle aule in proporzione al numero delle classi e degli alunni». Dopo avere affermato che la decisione alleata, non permettendo il regolare funzionamento della scuola e l'apertura di nuove classi, aggrava la già numerosa disoccupazione magistrale, il Sindacato scuola elementare chiede la revoca dell'ingiusta e illegittima disposizione, affinchè l'autorità scolastica possa esercitare la funzione che le compete per legge e assegnare le aule del nuovo edificio di San Giovanni in modo parziale e obiettivo, tenendo cioè unicamente conto delle reali esigenze della popolazione scolastica sia italiana che slovena.

Una mozione di protesta è stata votata iersera anche dall'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia. Rilevando l'illegittimità della decisione delle autorità militari, la mozione sottolinea l'ingiustizia che emerge dalle stesse statistiche ufficiali del G.M.A.: i 13.434 alunni delle scuole elementari italiane, suddivisi in 608 classi dispongono di appena 341 aule; mentre i 1406 alunni sloveni hanno 63 aule per 83 classi. La mozione chiede la revoca del provvedimento e il ritorno alla legalità, demandando alle competenti autorità scolastiche l'assegnazione della scuola di San Giovanni, perchè sia fatta con una equa valutazione dei bisogni della popolazione e delle esigenze della scuola.

A favore degli apprendisti

Il G.M.A. ha ritenuto opportuno di prorogare fino al 31 dicembre 1954 la concessione del contributo per l'impiego e l'addestramento degli apprendisti. A questo scopo è stato firmato il 6 gennaio 1954 l'Ordine n. 1 del G.M.A., che andrà in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale ed avrà effetto a partire dal 1.o gennaio 1954.

Nessuna discriminazione nell'assistenza ai profughi

Su taluni giornali cittadini sono apparsi in questi ultimi tempi degli articoli nei quali si lamenta l'effettuazione di discriminazioni nei riguardi di alcuni profughi provenienti dalla Zona B

L'Ufficio di Zona dell'Assistenza postbellica, nel dichiarare che tali affermazioni sono del tutto prive di fondamento, precisa che ai profughi che si trovino in possesso delle qualifiche previste ed in accertate condizioni di bisogno, è stata regolarmente prestata tutta l'assistenza contemplata dalle vigenti disposizioni. Prova ne sia, che, dall'esame dei nominativi citati a tale proposito dal locale Comitato per la solidarietà democratica, lo Ufficio di Zona dell'A.P.B. ha avuto modo di constatare e far constatare al detto Comitato che i profughi segnalati erano stati ammessi al godimento dell'assistenza qualora in possesso dei requisiti richiesti; gli esclusi o non rientravano nei casi previsti dalla legge o non avevano prodotta domanda.

La calzoleria "Diavolo Rosso,,

avverte che la moto «Parilla-Bracco» 125 cc. messa in palio fra gli acquirenti fino al 31 dic. 1953, è stata vinta dal buono n. 4287. Il possessore del buono è pertanto pregato di ritirare il premio entro il 31 corrente alla Calzoleria stessa, Largo Barriera Vecchia 8.

I reduci dalla Russia riuniti in assemblea

In un locale cittadino è stata tenuta ieri sera una riunione dei reduci dalla Russia, soci della sede locale dell'Unione nazionale reduci dalla Russia. Vi hanno partecipato una sessantina di ex combattenti ed era presente pure la signora Fonda-Savio. Il presidente della sezione, dott. Migliavacca, ha svolto una relazione sull'attività dell'Unione ed ha informato i presenti del prossimo rientro dalla Russia, atteso tra giorni, di un gruppo di ex prigionieri, ai quali anche la sezione di Trieste si propone di portare il saluto al loro arrivo al confine nazionale.

ASTERISCHI

LAUREA

All'Università di Padova si è laureata in Medicina e Chirurgia la signorina Elvia Levi Maniori, discutendo col prof. Belloni su le Cerebropatie infantili. Rallegramenti.

BALLO STUDENTESCO

...alla «Ginnastica» questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30. S'interviene solamente con invito.

L'OGGETTO D'ORO...

...è indice del gusto ed accresce l'eleganza della persona. Per essere garantiti del titolo dell'oggetto e della bontà della lavorazione, acquistare solo dal vostro orafo di fiducia, che ha in mostra la sigla dell'Associazione Orafa Triestina.

SOLTANTO DOMANI

...lunedì, giornata del prezzo Unico. Da Mode Lya, via S. Lazzaro n. 2, I piano (sopra Upim), telef. 37194, tutti i cappellini in velour e velluto verranno venduti a L. 2900. Grande assortimento di nuovi modelli in lana per il freddo e la bora a L. 1900.

SIGNORE!

Abiti da sera, modelli originali di Parigi? Confezionansi da «Mode Berti», viale XX Settembre 21, III, tel. 92148.

Al Cinema-Teatro Cristallo, l'impianto di riscaldamento e condizionamento dell'aria è stato eseguito dalla Società SILMA che ha la propria sede a Trieste e non a Milano, come erroneamente già indicato.

Fiducia nelle trattative in corso per superare la crisi dei Cantieri

Dichiarazioni dell'ing. Aureli e del dott. Sartori a dirigenti della C.d.L. - Nessuna commessa jugoslava è stata rifiutata

Nei giorni scorsi il segretario responsabile della Camera confederale del lavoro e il segretario del Sindacato metalmeccanici alla stessa aderente, sono stati ricevuti dall'ing. Ivo Aureli, direttore generale dei CRDA, al quale hanno chiesto chiarimenti e precisazioni in merito a quanto da lui dichiarato nella nota intervista concessa al nostro giornale.

Per quanto si riferisce alla situazione produttiva dei CRDA e alle possibilità di lavoro per le maestranze dipendenti, l'ing. Aureli ha confermato ai rappresentanti sindacali che se la situazione non dovesse modificarsi, se cioè nuove commesse non potessero essere acquisite, effettivamente nel mese di giugno l'occupazione massima delle maestranze potrebbe scendere sino al 25 per cento negli stabilimenti di Monfalcone e al 40 per cento in quelli di Trieste. A una specifica domanda di chiarimento formulata dai dirigenti sindacali, l'ing. Aureli ha precisato che tale dichiarazione va intesa nel senso che, nel periodo citato, soltanto il 25 per cento, e rispettivamente il 40 per cento delle maestranze attualmente in forza nei suddetti stabilimenti, potrebbe essere utilmente impiegata in lavori produttivi.

L'ing. Aureli ha assicurato i dirigenti sindacali che la Direzione dei CRDA sta facendo ogni sforzo per potersi assicurare nuove commesse e che importanti trattative sono in corso. Egli ha altresì categoricamente smentito la notizia apparsa su un giornale locale, secondo cui i CRDA avrebbero rifiutato delle commesse per conto della Jugoslavia.

Successivamente i due dirigenti sindacali sono stati ricevuti dal Direttore delle Finanze e dell'Economia del G.M.A., al quale hanno esposto la viva preoccupazione dell'organizzazione sindacale per la situazione economica generale cittadina e in particolare per quella del settore delle costruzioni navali. Il dott. Sartori ha assicurato che il G.M.A. segue con grande attenzione e costante cura il problema in questione, e che egli ha fatto e continua a fare ogni sforzo, per la parte di sua competenza, al fine di assicurare il massimo possibile lavoro ai nostri Cantieri. Egli ha dichiarato che il G.M.A. ha a sua disposizione mezzi finanziari per favorire commesse di navi, e che è in grado di offrire agli armatori facilitazioni importanti per superare le difficoltà d'ordine economico.

Il dott. Sartori ha soggiunto a tale proposito che trattative e presi di contatti in corso sono giunte ad uno stato molto avanzato, per cui si ha ragione di ritenere che accordi definitivi potranno essere raggiunti in breve tempo. Evidenti ragioni di riservatezza impediscono, per il momento, di dire di più, ma dall'esposizione fatta sono risultati fondati motivi per ritenere che saranno affidate ai nostri Cantieri nuove commesse, tali da permettere il superamento dell'attuale crisi.

Per quanto si riferisce alle piccole e medie industrie interessate ai lavori di allestimento, il dott. Sartori ha dichiarato che il programma di opere pubbliche e di costruzioni edilizie previste nel piano economico inserito nel bilancio della Zona per il primo semestre 1954, è tale da dare la possibilità a queste aziende di svolgere, nell'attuale depressione, una notevole mole di lavoro nel loro specifico campo di attività (falegnameria, installazioni, impianti elettrici, ecc.).

VERRÀ AUMENTATO il prezzo del caffè?

Gli operatori commerciali e industriali del caffè si mostrano preoccupati per l'aggravarsi della anormale situazione delle importazioni. Un notevole disorientamento domina infatti il mercato del caffè, a causa dell'improvviso aumento dei prezzi all'origine, determinato da notizie secondo le quali le possibilità di rifornimento sarebbero pregiudicate dalla scarsa produzione di caffè nei paesi dell'America meridionale, specie nel Brasile. Le informazioni sono peraltro contrastanti.

Di fatto, come detto, si è avuto un fenomeno di rialzo dei prezzi, con aumenti che potrebbero ripercuotersi sul mercato al dettaglio. Nei prossimi giorni l'intera situazione dovrà ritrovare il necessario chiarimento. Va detto che un eventuale aumento di prezzo della tazzina di caffè non verrebbe accolto con entusiasmo; tutt'altro! Il pubblico vede accrescersi di continuo i luoghi dove si smercia caffè (non ve ne furono mai tanti), il che significa, tutto sommato, che gli affari non sono cattivi.

Nuova macelleria

Con vivo compiacimento è stata accolta l'apertura della nuova macelleria di Basilio Giorgi, in via Franca 6, perfetta in tutti i servizi, che fornirà anche a domicilio (tel. 31-966) le migliori carni di Trieste sia bovine che ovine, pollame padovano, selvaggina, ecc. La bella macelleria, realizzata dall'Impresa Mario Vecchiet, con gruppo frigorifero Donin montaggio F.lli Zanolla, opere in ferro Off. Faravetto, elett. Zanon, pitture di Livio Spaventi, bilance superautomatiche ROTO e tritacarne Astra-Zwirner della STABBA di A. Valentinis. Auguri di proficuo lavoro.

Si butta a capofitto dalla finestra dell'alloggio

Stanotte, poco prima delle 2, in un momento di sconforto determinato da oscuri motivi, un povero giovane, Luigi Bercè, di 18 anni, alloggiato temporaneamente in via Pondares 5, ha tentato di por fine ai propri giorni. Levatosi dal suo letto, sistemato in una camerata del secondo piano, il Bercè ha spalancato la finestra e si è buttato a capofitto sulla strada, abbattendosi supino nei pressi dell'ingresso della Poliambulanza. Un altro alloggiato si è precipitato in strada, e ha trovato il Bercè che rantolava. E' stata chiamata la CRI, e il medico di turno, dopo avere riscontrato al Bercè un vasto ematoma all'occipite con sospette lesioni alla base, commozione cerebrale e lesioni viscerali, nonchè ferite alla gamba sinistra, lo ha fatto accompagnare all'ospedale, dove l'infelice è stato accolto in disperate condizioni.

ORE DELLA CITTA'

★ L'A.I.M.C. avverte le iscritte al corso d'economia domestica e lavori femminili, che domani, alle ore 19.20, hanno inizio le lezioni, presso la Scuola media «Silvio Benco», in via S. Nicolò 26.

★ Il presepio della Repubblica dei ragazzi, viste le numerose richieste, sarà esposto al pubblico oggi dalle 10.30 alle 13.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà al l'asta martedì pegni preziosi fino alla data del 20 aprile se a scadenza normale e 15 agosto se a scadenza ridotta; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 31 marzo se a scadenza normale e 15 agosto se a scadenza ridotta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 3, minima 0.2; pressione 1017 mb stazionaria; umidità 40 per cento; temperatura del mare 7.5.

Oggi: S. Aldo. — Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.40.

Farmacie aperte: Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Gmeiner, via Giulia 14; Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Davanzo via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso la Scuola F. Venezian. Rivolgersi in via del Teatro Romano 7, I piano, solo lunedì, alle ore 19.30 precise.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	6	66	75	83	23
BARI	54	43	63	30	83
CAGLIARI	55	84	2	7	14
FIRENZE	25	3	45	86	16
GENOVA	48	61	75	16	35
MILANO	16	82	70	81	1
NAPOLI	62	15	5	34	29
PALERMO	4	10	75	62	77
ROMA	77	86	61	80	73
TORINO	25	78	18	86	57

STATO CIVILE

del giorno 9 gennaio 1954

MORTI: Castellani in Apollonio Lidia a. 57; Clun in Morgan Anna Maria a. 69; Lloyd Andrea a. 71; Dougan Federico a. 67; Turrini Roberto a. 2; D'Urso Isacco a. 82; Benevenia Anella a. 77; Devescovi Giovanni a. 16; Apollonio Giovanni a. 69; Fontana Agostino a. 50; Cchiuchio Oscar mesi 5; Bertoni Mario a. 62; Quaino Ermeneglido a. 67.

MATRIMONI RELIGIOSI: Suzzi Silvestro manovale con Biasina Lidia casalinga; Petagna Francesco impiegato con Dattilo Edda casalinga; Tassini Mario autista mecc. con Vidonis Maria casalinga; Crevatin Carlo giardiniere con Clemencich Giorgina casalinga; Roselli Edoardo pastaio con Del Piero Loredana casalinga; Tarzia Ernesto insegnante con Di Gioia Annamaria casalinga; Rupini Luciano ingegnere con Ciabatti Nerea casalinga; Viterbo Luigi commesso con Prisciandaro Pasqua operaia; Baldo Agostino impiegato con Stefani Maria casalinga; Tosca Sergio ingegnere con Sebeni Laura casalinga; Sudic Erminio meccanico con Ceppa Albina casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Grassi Fulvio impiegato con Pettener Gemma impiegata; Verbini Sergio tipografo con Visnjevec Clelia tipografa; Rusgnach Vittorio carpentiere con Riva Irma Rorala; Zorzet Ennio autista mecc. con Negodi Maria impiegata; Bertulessi Luciano ingegnere con Pedrinelli-Carrara Maria Carla studentessa; Kanjiscuk Bozidar tessitore con Rumich Milvia casalinga; Destro Giovanni carpentiere con Scrignari Rinalda magliaia; Harei Emilio tornitore con Stocca Maria casalinga; Foscan Giuseppe operaio con Foscan Lidia casalinga; Cotta Libero meccanico con Fasolini Serafina casalinga; Zorzetto Umberto meccanico con Seguiin Bruna casalinga; Veca Ignazio Romano macellaio con Carella Antonia sarta; Genzo Sergio impiegato con Versic Milena impiegata; Pizzi Antonio impiegato con Zanusso Graziella impiegata; Ferrara Mario studente con Marzani Maria studentessa; Tence Bogomir agente P. C. con Bogatec Iolanda casalinga; Cogo Walter impiegato con Petrina Maria Grazia casalinga; Ferrarese Antonio impiegato con Cosolini Bruna impiegata.

LA RADIO

TRIESTE

9.15: Funiculì Funiculà; 9.30: In tempo allegro; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14: Teatro dei ragazzi: «La giovinezza di Cirano»; 14.30: Musica operistica; 15: Orchestra Kramer; 15.30: Radiocronaca sportiva; 16.30: Cantano i Mills Brothers; 16.40: Omaggio a Virgilio Giotti — di Silvano Del Missier; 17: Musica varia; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Francesco Molinari Pradelli; 18.30: Resoconti e risultati sportivi; 18.45: Fantasia folcloristica; 19.15: Musica da ballo; 20.30: Orchestra Bob Trendler; 21.5: Ciribiribin — varietà musicale; 22: Dieci minuti a New Orleans; 22.10: Cose di casa nostra: Gli strumenti e le rime di Flaminio Cavedali — al microfono Anita Pittoni; 22.30: Concerto del duo Gold-Fizdale; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 15: Orchestra Kramer; 16.30: Orchestra Fragna; 17: Sette Stati d'Italia nel secolo XIX; 18.45: Fantasia folcloristica; 20: Musica leggera; 22: Voci dal mondo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Quartetto Cetra; 14: Ritmi; 15: Autostop; 16: Cinema vecchio e nuovo; 17: Ballabili; 18.30: Successi di ieri e di oggi; 19: Cronache romane; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Magiche visioni; 21: Invito alla canzone; 22: I grandi successi nel mondo; 22.30: Domenica sport.

RADIO VENEZIA GIULIA

13.30: Calendario. La famiglia giuliana; 13.47: Musica operistica; 14: Notiziario giuliano. Musiche richieste; 14.30: Commedia dialettale veneta.

RADIO SIEMENS MILANO

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

DA TRIESTE PER:
GENOVA, via Mantova, Cremona giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA - lunedì, mercoledì, venerdì, ore 21. L. 2800.
MILANO, giornaliero, ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30
VENEZIA, ore 7.15; 8.15, 12, 17.30

PER LA MONTAGNA
CORTINA giovedì, sabato ore 7.15
CORVARA, sabato, ore 6.15.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - BRESSANONE - FORTEZZA, giornaliera, ore 6.15.
SAPPADA, ogni sabato, ore 14.30
TRENTO - BOLZANO - MERANO, giornaliero feriale, ore 7.30

VENDITA BIGLIETTI:
CIT **PIAZZA UNITA' 6** Telefoni 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Piazza Libertà Tel. 24006
Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 93212

SPETTACOLI

Le repliche del "Parsifal,,

Oggi, al Verdi, con inizio alle ore 16, terza rappresentazione di «Parsifal», in edizione originale, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Herbert Albert. Turni di abbonamento «D» per ogni ordine di posti.

Martedì, alle 20.30, seconda rappresentazione di «Guglielmo Tell», di Rossini, in turno di abbonamento «B» per ogni ordine di posti, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Molinari Pradelli.

Le proiezioni al C.U.C.

Viene programmato oggi, a cura del Centro universitario cinematografico, l'ultimo film del ciclo dedicato a John Ford «La carovana dei Mormoni», anzichè «Lungo viaggio di ritorno», la cui programmazione è rimandata a data da destinarsi, non essendo pervenuta la pellicola in tempo utile. La proiezione avrà luogo al cinema Italia alle ore 10.30. Proseguono le iscrizioni.

Concerto bandistico

La banda centrale della Polizia diretta dall'ispettore Pasquale Manzi, sosterrà domani con inizio alle ore 20.30, all'Auditorium del G.M.A. un pubblico concerto con il seguente programma. Verdi: «La forza del destino», sinfonia; Wagner: «Tanhauser» coro dei pellegrini; Saint-Saëns: «Il carnevale degli animali», grande fantasia zoologica; Wagner: «La walkiria», incantesimo del fuoco; Kohlmann: «Chiaro di luna tropicale», intermezzo; Smetana: «Moldava n. 2», poema sinfonico.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Turni settimanali continuati a Corvara. Giorni 16 e 17 gennaio gite a Cortina d'Ampezzo e a Tarvisio. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Milano 2, tel. 35240, dalle ore 19.30 alle 21.

L'A. S. EDERA - ENAL organizza per domenica 17 corr. una gita sciatoria alla volta di Sappada in autopullman. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96132, seralmente.

La stagione cinematografica al Circolo della cultura

La Sezione spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti darà inizio venerdì prossimo alla sua settima stagione. Se l'anno scorso il fulcro del programma era costituito dalla rassegna del cinema italiano dalle origini ai giorni nostri, accompagnata da una rassegna dei giovani documentaristi italiani, quest'anno dal cinema nazionale si passerà a quello francese. Verrà cioè ripresentato a Trieste il programma retrospettivo che la Cineteca francese allestì per l'ultima Mostra di Venezia. Naturalmente la rassegna dei cinquant'anni di cinema francese non sarà identica a quella proiettata al Palazzo del Cinema. Verranno ospitate alcune opere di Clair e di Dreyer che già negli anni scorsi sollevarono entusiasmo: *La passione di Giovanna d'Arco*, per esempio, ed *Il milione*. Un'assoluta novità saranno invece i film d'avanguardia — astratti, surrealisti, dadaisti — mai fino ad oggi proiettati a Trieste.

Prima d'iniziare la rassegna francese, la Sezione spettacolo ha in animo di completare la rassegna italiana dell'anno scorso, con alcune interessanti opere che la stagione precedente si resero indisponibili: da *I bambini ci guardano* di Vittorio De Sica a *Tragica notte* di Mario Soldati, da *Assunta Spina* con Francesca Bertini a *Cenere* con Eleonora Duse. Inoltre la Sezione si è assicurata la proiezione del celebre *Metropolis* di Fritz Lang e di alcuni film di Eisenstein ancora inediti a Trieste come *Ottobre* e *Romanza sentimentale*. Anche Pudovkin verrà degnamente commemorato con la presentazione di alcuni suoi capolavori.

La Sezione ha pure in programma alcune importanti conferenze. Le iscrizioni alla stagione cinematografica si apriranno martedì presso la sede del C.C.A. (piazza Verdi 1). S'invitano gli interessati a rivolgersi tempestivamente alla segreteria per evitare affollamenti nella serata dello spettacolo iniziale.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi, ore 16: terza rappresentazione: «Parsifal» di R. Wagner. Turni abbonamento: D e D.

ROSSETTI. 14.30: «La baia del tuono», con James Stewart, Joanne Dru, Gilbert Roland. Un grandioso technicolor Universal. Ult. 22.

NAZIONALE. 14.30: «Traviata 53» con Barbara Laage, Armando Francioli, Eduardo De Filippo. Vietato ai minori. Ult. 22.

EXCELSIOR. 14.30: «Il pagliaccio», con Red Skelton, Jane Greer. Un brillantissimo Metro. Precede Incom: «Elezione Miss Italia a Cortina». Ultima 22.

FILODRAMMATICO. 14 (ultima 22): Proiettato su schermo Panoramico, il technicolor «Seminole», con Rock Hudson, Anthony Quinn, Barbara Hale. Segue Incom d'attualità.

ARCOBALENO. 14.30: La «Titanus» presenta: «Pane, amore e fantasia», con V. De Sica e G. Lollobrigida, il film più lieto, più semplice, più umano della stagione. Terza settimana di successo.

ASTRA ROIANO. 15, 18 e 21.30: «Il più grande spettacolo del mondo», grandioso technicolor con James Stewart, Betty Hutton e Cornel Wilde.

AUDITORIUM (via Giustiniano - p.zza Oberdan). 13.45: «Il nemico pubblico N. 1». Un sorprendente Fernandel in un film comicissimo con Zsa Zsa Gabor, Paolo Stoppa. Ult. 22.

CRISTALLO (Via Ghirlandaio-Piazza Perugino). Ore 9.45: Grande mattinata con 6 Topolini a colori di Walt Disney, e un documentario sui burattini di Podrecca; due rappresentazioni. Prezzo d'ingresso indistintamente: L. 100.

CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). Ore 14 (cassa 13.40): Grandioso crescente successo di «Noi cannibali», il capolavoro Minerva, in Ferraniacolor, interpretato da Silvana Pampanini, Folco Lulli e Vincenzo Musolino. Vietato ai minori di 16 anni. Precede un documentario a colori: «Golfo del Tigullio». Un perfetto impianto di condizionamento d'aria assicura una temperatura ideale. Prezzo unico d'ingresso: L. 150.

GRATTACIELO. 14.30: «I cavalieri di Allah», technicolor musicale con Kathryn Grayson e Gordon McRae. Miraggi infuocati d'amore e d'avventure in uno stupendo scenario.

ALABARDA. 13.30: «Violette imperiali», grandioso sfarzo della Corte imperiale in un'armonia di danze e di canzoni, a colori, con Carmen Sevilla e Luis Mariano. Prima visione.

ARISTON. 14: «Ritmi di Broadway», un technicolor spettacolare, con musiche, ritmi, canzoni e amore, in una allegra supervista, con George Murphy e Ginny Simons. Precede: Attualità. Ultimo giorno.

ARMONIA. 14: «Il colonnello Hollister», Gary Cooper, R. Roman. Spettacolare technicolor Warner. Grande debutto della compagnia Riviste Carilli-Gessaga.

AURORA. 14.15: «La conquista della California», con Teresa Wright e Cornel Wilde. Uno dei più avventurosi episodi della storia d'America Un technicolor Columbia.

GARIBALDI. 14: «La donna che volevano linciare», J. Lund, B. Donlevy, A. Totter. E' un film avventuroso.

IDEALE. 14.30: Un capolavoro Lux: «Iolanda, la figlia del corsaro nero», con M. Britt e M. Lawrence.

IMPERO. 15: «Il valzer proibito», con Anton Wolbroock e Martha Harell. La storia del primo e proibitissimo valzer in un capolavoro della più recente produzione austriaca. Prima visione.

ITALIA. 13.30: «Violette imperiali», Un grandioso sfarzo della Corte imperiale in un'armonia di danze e di canzoni, a colori, con Carmen Sevilla e Luis Mariano. Prima visione.

MARE. 15: «La regina d'Africa», un drammatico technicolor interpretato dalla migliore coppia dello schermo Humphrey Bogart e Katharin Hepburn. Regia di J. Huston.

MODERNO. Ore 10 e 11.30: 2 rappresentazioni popolari in technicolor W. Disney: «Alice nel paese delle meraviglie». Ore 14: «La maschera di cera», con Vincent Price e Frank Lovejoy. Un film a colori che è un prodigio della tecnica tridimensionale Seconda visione assoluta per Trieste Vietato ai minori di 16 anni.

SAVONA. 14: «La maschera di fango», un capolavoro Warner in technicolor con Gary Cooper e Phyllis Thaxter

VIALE. Oggi mattinata alle ore 10 e 11.30 con Topolini e Paperini in technicolor di Walt Disney. L. 100

VIALE. 14.30: «Don Lorenzo», con Luciano Taioli, nelle più belle canzoni che appassionano e vibrano al cuore di tutti. Locale riscaldato.

VITTORIO VENETO. 13.30: «Io confesso», Montgomery Clift, Anne Baxter. Regia di Alfred Hitchcock. Il capolavoro che tutti devono vedere Warner Bros.

AZZURRO. 13.30: Spettacolare technicolor Metro, l'eroe leggendario «Scaramouche», Stewart Granger, Eleanor Parker, Jannet Leight, Mel Ferrer. Grande successo.

BELVEDERE. 14: «I diavoli alati», un eroico e drammatico film in technicolor con J. Wayne e R. Ryan.

FERROVIARIO (San Vito). 15 (ult. 21.30): «La saga dei Forsyte» colossale technicolor con Errol Flynn, Greer Garson e Walter Pidgeon.

MARCONI. 14.30: «La cieca di Sorrento», grandioso capolavoro in una tragica e umana vicenda con Antonella Lualdi.

MASSIMO. 14.30: «Il terrore di Londra», una storia di delitto, di passione, di mistero, con l'incantevole coppia: Peter Lawford e Dawn Addams. (Metro).

NOVO CINE. 14.30: «Il cavaliere del deserto», un western carico d'azione con Joan Leslie, Ellen Drew, John Russel, in technicolor.

ODEON. 13.45: «Carica eroica», un pugno d'eroi in un alone di gloria, e l'amore di una donna che non sa odiare. Film Lux diretto da De Robertis.

RADIO. 14: «Prigionieri della palude», avvincente technicolor con Jean Peters, Jeffrey Hunters e Constance Smith.

VENEZIA. 14: «Il grande Caruso», technicolor, Mario Lanza, Ann Blith

CAFFE' DEGLI SPECCHI. Dalle ore 17 alle 20: tè danzante; dalle 21 in poi ballo.

TAVERNA STERN. Tutte le sere dalle 21 quartetto «Ritani»

AVVISI D'ASTA

I giorni 11 e 12 gennaio 1954, ore 17 e 16, via T. Vecellio 8, venderò una sega elettrica a nastro.
L'Uff. Giud.: Rizzatto

Il giorno 14 gennaio 1954, alle ore 15, in Trieste, Palazzo di Giustizia - Stanza n. 6, procederò alla vendita di N. 1092 quote di partecipazione di una Società a r. l. di Trieste.
L'Uff. Giud.: Callegari

---

† Venerdì 8 corr., alle ore 9.25, dopo 60 giorni di atroci sofferenze, colpita da morbo crudele, spirava la bell'anima di

Maria Morgan
d'anni 68

Addoloratissimi e inconsolabili ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta a quanti la conobbero e l'amarono, il marito GIUSEPPE, i figli DANILO e MARIA, le nipoti LICIA e DORINA, la nuora NELLA e l'affezionato FERDINANDO PUTZBACH.

Un ringraziamento particolarmente commosso e riconoscente al chiarissimo dott. Giovanni Rovatti per le amorevoli cure e assistenza prodigate alla cara Estinta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il giorno 9 corr. è venuta improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Mario Bertoni
d'anni 62

Ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono la moglie LUCIA FILIBIER, il figlio EZIO DARIO e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai medici, suore e infermiere della III medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi, domenica 10 corr., alle ore 11.15, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1954

---

† E' deceduta ieri, 9 corr., dopo lunga malattia

Antonietta ved. Rossetti
nata WEBER

lasciando nel dolore la figlia ADA col marito UGO e i figli SERENA e GUIDO (assenti), la nipote NEVI, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, lunedì 11 corr., alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ROSSETTI, SAULI, STEBEL e WEBER

---

† **Amelia Rensi**
nata TOMASONI

non è più.

Ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito MARIO, la sorella, il fratello (assente) e i nipoti.

Nel contempo ringraziano vivamente la direzione e il personale della Banca Triestina, gli amici, e in particolare Buffa e Protegdico, gli inquilini della casa Cavalli 10, l'affezionata Carolina e tutte le buone persone che ci furono vicine in questa occasione.

Trieste, 9 gennaio 1954

---

† Il 9 corr. cessò di vivere

Luciano Vittori
tranviere A.C.E.G.A.T.

Ne dànno l'annuncio la moglie, il figlio e i parenti.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 10, dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

---

† **Maria ved. Käfer**

I dolenti figli, il genero Renato Severi, le nuore e i nipoti annunciano la dipartita.

I funerali seguiranno domani, lunedì 11 corr., alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Graz, 9 gennaio 1954

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro adorato

Bruno Rocco

ringraziamo sentitamente i suoi immediati superiori della S. N. «Italia», i colleghi, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

La nostra eterna gratitudine al dott. Vasco Boico che con animo d'amico Lo curò infaticabilmente e ai cari fraterni amici Alice e Pino. Ringraziamo inoltre il prof. Slavich, il dott. Frandoli, i medici, suore e infermiere del reparto paganti dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure prestategli.

Famiglie: ROCCO - STAFFETTA - DOMANINI - MORPURGO

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla memoria del suo caro

Giovanni Bandel

ringrazia tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la memoria e presero parte al suo dolore.

Un grazie particolare vada a Padre Giustiniano dei Carmelitani Scalzi di Gretta.

Famiglia BANDEL

Nel profondo dolore la moglie MERCEDES CARUANA, anche a nome del figlio GEORGE (assente) e degli altri congiunti, ringrazia quanti vollero manifestare in varia guisa il compianto per la morte dell'amatissimo

Andrew T. Lloyd

Nel I anniversario della morte di

Leopoldina Zanmarchi

il marito GIUSEPPE unitamente ai parenti la ricorda a quanti le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 12 corr., alle ore 7 nella chiesa dei PP. Carmelitani Scalzi di Gretta.

Ai Magazzini
SAN GIUSTO
Corso Garibaldi N. 1
da lunedì 11 gennaio eccezionali ribassi per fine stagione su tutti gli articoli invernali;
cappotti - montgomery, vestiti, pantaloni, maglieria esterna ed intima
a prezzi mai visti

G. TACCARI
Via Cicerone 4
continua la liquidazione dell'imponente collezione di selezionati
TAPPETI PERSIANI
A PREZZI IRRISORI

LA PARRUCCHIERA
Alba (di ROIANO) comunica alla sua affezionata clientela la prossima apertura del suo salone sito in via Ginestre 12 (Roiano)

LE PRIME AL TEATRO VERDI

«Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini

Una magnifica esecuzione suggellata da un' infiammata manifestazione patriottica

«Guglielmo Tell» di Schiller: dramma dell'oppressione tirannica straniera, dell'amor di patria e di libertà manifestati con fremiti rivoluzionari. «Guglielmo Tell» di Rossini: il musicista segue la vicenda schilleriana nello spirito di riscatto del popolo svizzero e ne modella i personaggi con caratterizzazioni fedeli al testo del poeta tedesco, osservando il testo francese di Victor Etienne De Youy, del tutto manchevole, e la nuova versificazione e rimaneggiamento di Hippolyte Bis solamente nella condotta dello schema scenico. Rossini si mantiene in contatto intimo col senso di tutta l'opera schilleriana, con la natura delle figure sceniche e con l'impeto di riscossa che agita il coro del dramma, che è il protagonista della rivolta, meditando e rimeditando Schiller che ha creato un Tell semplice e schietto, ingenuo ed eroico, il contrario del Tell francese, verboso e altero, tetro e austero. Se il «Barbiere di Siviglia» rappresenta una improvvisazione geniale dalla quale è nato un capolavoro comico, il «Guglielmo Tell» è una creazione sottilmente ordita e premeditata dalla quale è scaturito un capolavoro drammatico. Già al tempo di Rossini si riconobbe nel «Guglielmo Tell» la massima vetta musicale raggiunta dalla espressione lirica e dal recitativo drammatico. Berlioz, che fu una mala lingua, confessò la sua incondizionata ammirazione per l'ultima opera di Rossini; e Wagner, che fu riservatissimo e cauto negli elogi alla musica italiana, disse che il compositore pesarese possedeva il genio dell' invenzione melodica. Dopo centoquindici anni dalla sua prima esecuzione, abbiama anche il privilegio di collocare il «Guglielmo Tell» nel decorso storico del melodramma e di constatare il possente rinnovamento operato da Rossini nella struttura vocale e orchestrale del «melodramma tragico» come egli lo definì. Niente di simile era apparso nell' opera drammatica in musica prima del «Guglielmo Tell», come niente di simile nell' opera comica era apparso prima del «Falstaff».

Infatti Rossini rinnova nel «Tell» il proprio linguaggio. L'orchestra si esprime in forme sinfoniche, il canto trova accenti e lineamenti mai sentiti. Il recitativo secco si trasforma e si evolve nel «parlato» cantabile, lasciando libera l'orchestra nei suoi strumentali. Di più: il musicista fonde e rinsalda con perfetta logica formale la voce del cantante con il tessuto strumentale. Ne risulta una sintesi di dramma musicale ante litteram, una espressione del melodramma che precorre Donizetti e Verdi e che discende, per severità classica di contenuto, da Cherubini e Spontini. Il melodramma che seguirà Rossini è prettamente romantico, e con la veemenza delle passioni spezza l'involucro formale dell' opera settecentesca. Rossini non è antiromantico, ma piuttosto è fuori del romanticismo. Egli sente con profondità disperata la passione amorosa e l'esaltazione di patria di Arnoldo, ma se da una parte anticipa Verdi nel tagliente rilievo e nella celerità drammatica del ritmo, dall'altra risente la severità di Gluck nel contenere entro limiti classici l'effusione melodica e il recitativo. Rossini vive musicalmente più vicino alle forme cherubiniane di quanto non si pensi. Nel «Guglielmo Tell» il compositore riassume, concentra e approfondisce con stupenda tecnica, le disperse forme drammatiche del «Mosè», della «Semiramide», e ne potenzia la profondità lirica, la concitazione tragica con mezzi originalissimi. Sparite sono le civetterie mozartiane di certe sue opere giovanili, aboliti i vocalizzi e le cadenze e le cabalette, e i crescendo rossiniani che il musicista aveva pure nobilitati e fatti servire agli scopi della scena e alla ritrattistica dei personaggi. Per contro abbiamo nuovi il disegno melodico e la costruzione armonica, e nuova anche la forma della caratterizzazione dell'ambiente e dei personaggi. Sono creature musicali ben definite: Arnoldo, che esprime il suo dolore amoroso con dei «do» oltre il rigo musicale, Guglielmo Tell la cui forza vitale si palesa nel vigoroso recitativo drammatico, Gualtiero e Melchthal che preparano la congiura, Gessler il governatore tirannico che la provoca con l'accento inflessibile. Nuova ancora l'idea musicale dell'ambientazione che circola in tutta la partitura con richiami e motivi. La sinfonia d'apertura in questo senso è un capolavoro quadripartito che sintetizza l'essenza e lo spirito del dramma, valendosi anche di qualche motivo conduttore: il duetto di Matilde e Arnoldo, la scena del pomo, la scena del giuramento, la tempesta che nel quarto atto assume proporzioni drammatiche e che pare la somma potenziata di tutti i temporalini rossiniani disseminati in altre sue opere.

I sentimenti di natura e i richiami di canti e danze popolari che fecero l'incanto e la grazia della musica sinfonica e operistica del Sette e Ottocento, sono evocati con caratteri, diremo così, ambientali e dialettali nel «Guglielmo Tell». Sullo sfondo del dramma e dei personaggi sentiamo la Svizzera dolce, serena e forte dei pastori, delle selve, le melodie del «Ranz des vaches» svizzeri che col suono della cornamusa si snodano per tutta l'opera e che formano una specie di leitmotiv da servire alla determinazione dell'atmosfera locale. Il «Ranz» diviene nel finale del «Guglielmo Tell» l'inno di vittoria e di liberazione del popolo. Il senso della natura alpestre, che Donizetti richiamerà nella «Linda di Chamounix», avvolge e penetra tutto lo svolgimento del «Guglielmo Tell» dalla sinfonia iniziale alla conclusione dell'opera. Ma questo respiro lirico, forte e tenero si espande con maggiore intensità nel secondo atto che è il maggiore atto nel suo carattere unitario di tutta l'opera italiana. Il duetto tra Matilde e Arnoldo, il terzetto dei congiurati Arnoldo, Guglielmo e Gualtiero e il coro finale ne costituiscono i tre episodi di potenza drammatica unica e di commovente verità umana. Nel terzetto il rinnovamento dello stile rossiniano è dato dai ritmi, dalle linee melodiche, dallo strumentale, tutto improntato di fremiti energici, di taglienti accentuazioni, di concise linee cantabili. Le tre voci — qui risiede appunto la novità psicologica della combinazione vocale — si innalzano alla più alta tragicità, associandosi nella concertazione ma distinguendosi ciascuna secondo la propria indole angosciata. In seguito l'arrivo dei congiurati rappresentanti dei tre Cantoni, è raffigurato in orchestra da tre diversi motivi: i delegati di Unterwald con movimento strumentale primitivo, rude; pastorale il corno che annunzia i figli di Schwitz e per quelli di Uri il movimento ritmico del remare. Su tutta questa scena domina sinfonicamente un senso preoccupato e fatale di esagitata tragicità, rinsaldato da un suggestivo polifonismo vocale. Su questa scena superba e scultoria che si conclude eroicamente con l'appello «all'armi» Verdi modellerà le sue varie congiure: quella dell'«Ernani», del «Ballo in maschera» e della «Battaglia di Legnano».

o

Il «Guglielmo Tell» non manca tuttavia di qualche parte ancor legata a forme rossiniane di maniera tradizionale. Così l'aria di Matilde «Se privo di speme è l'amore» risente di virtuosismo canoro, mentre il secondo duetto tra Arnoldo e Matilde «Se a me niega di seguirti» non raggiunge l'ardimento e l'elevatezza lirica del primo. Si distacca invece dal quadro scenico con plastica evidenza di contorni e luminosità interiore di carattere la figura di Guglielmo Tell, musicalmente costruito con potenza di accenti e di recitativi espressi con affanno e tormento sincopati, con nervosità e fremiti di linee melodiche. La tensione sonora dominante in tutto il 3.o atto prepara opportunamente la terribile scena del pomo, e l'aria di Tell «Jemmy resta immobile». La commozione del padre si fonde in quest'aria con lo spasimo d'odio del congiurato. L'aria non si svolge più nella vasta forma strofica che troveremo più tardi in tanti melodrammi post-rossiniani, ma si determina attraverso libere espansioni, con modulazioni nuove e imprevedute, e si trasforma in suggestiva recitazione melodica assumendo gli aspetti di una vera «melodia infinita». Anche in quest'aria così modernamente concepita Rossini costringe i sentimenti in ordini severamente costruttivi e trattiene, contro ogni pericolo di enfatiche evasioni, il tumulto della passione. Siamo pertanto ancora nell'ambito dell'opera classica, con architetture solidamente e armoniosamente sagomate.

La regia di un'opera come il «Guglielmo Tell» è tutt' altro che semplice, perchè non si tratta di riempire dei vuoti con delle trovate di fantasia, bensì di mantenersi sempre in stretto collegamento interpretativo coi motivi, per la maggior parte di natura psicologica, che di volta in volta dominano la vicenda, due dei quali si possono considerare fondamentali: il motivo agreste, pastorale che domina tutto il primo atto e culmina nella scena dei tre matrimoni; e il motivo della rivolta contro il dominio straniero, che permea tutto il secondo atto di acceso amor patrio. Questo sentimento cozza contro la tirannica ottusità del governatore Gessler nella famosa scena del pomo al terzo atto, innalzato alle più alte vette dall'amor paterno di Tell, messo a così dura prova; ed esce vittorioso dal conflitto che si scatena nell'animo di Arnoldo fra il suo amore per Matilde, la bella figlia di Gessler e il suo odio contro costui che gli ha ucciso il padre. Giustamente quindi la regia di Carlo Piccinato ha posto l'accento sulla gaia serenità dei montanari, intenti alle loro semplici festività, da una parte e, dall'altra, sul rude fervore dei congiurati, raccolti nel bosco per la cerimonia del giuramento, muovendo coro e comparse, sia nella massa, sia nelle singole figurazioni, così da sottolineare l'opposto carattere dei due primi atti e il carattere composito del terzo, in cui l'arresto di Guglielmo Tell e la prova del pomo mettono di fronte Gessler e i suoi sgherri e il popolo svizzero pronto alla rivolta. Tutti si sono mossi sul non grande palcoscenico del nostro Verdi con scioltezza e naturalezza e anche gli effetti tecnici del temporale del quarto atto sono riusciti brillantemente.

o

E' noto che, nella regia complessiva del «Guglielmo Tell» le danze hanno una parte notevole. Il pubblico ha accolto con piacere il ritorno di Nives Poli, coreografa e prima ballerina, che da molti anni non veniva a Trieste. La Poli, reduce da importanti coreografie nei maggiori teatri d'Italia, fra i quali anche il «Comunale» di Firenze durante il Maggio, ha improntato le due danze del primo e del terzo atto a un gustoso carattere agreste, non esente da una garbata punta di umorismo, specie nel primo, dove le tre coppie soliste e il corpo di ballo hanno sottolineato, da un lato, la timidezza vergognosa delle spose e, dall' altro, la allegra malizia delle compagne. Nel terzo invece l'intero balletto ha mantenuto un carattere schiettamente campagnolo, per ideare il quale la coreografa si è valsa di motivi folcloristici rielaborati con elegante e moderna sensibilità. Nives Poli è stata calorosamente applaudita anche come ballerina, insieme a Sonia Marmoglia e a Maria de Petrillo e ai tre ballerini Grant Mouradoff, Renato Fiumicelli e Dimitry Konstantinow, che hanno armoniosamente assolto la loro parte di solisti, nonchè all'intero corpo di ballo che li ha bene assecondati.

o

Mettere la propria voce a disposizione dei dettati, senza altro imperiosi, del «Guglielmo Tell», è un'impresa più che audace. La storia vocale delle interpretazioni di quest'opera rossiniana è in molta parte fallimentare. Per questa ragione «Guglielmo Tell» restò archiviato nei primi decenni dell'altro secolo, Rossini ancor vivente. Rare le apparizioni posteriori e sempre occasionali e subordinate alla scoperta di qualche cantante in possesso del «do» più alto del rigo. Iersera, con grata sorpresa, il pubblico ha sentito la fluida e spontanea sicurezza di canto, la bella e franca temerarietà del tenore Mario Filippeschi che ha affrontato l'alta tessitura nella parte di Arnoldo. Qualche tensione vocale, non estranea alla impetuosità dell'accento drammatico, ha rinvigorito, senza alterazioni di forma, il sentimento di riscossa insieme alla passione d'amore che vivono contemporaneamente nel personaggio. Con senso eroico e vivace espansione lirica il Filippeschi si è subito imposto, ed ha raggiunto splendide e lucenti note, appassionate modulazioni, disperate invettive, tenere invocazioni che il pubblico ha accolte con vibrati consensi. Se non impegnato con note che, come quelle del tenore, sembrano contro natura, spetta tuttavia al baritono Paolo Silveri, interprete di Guglielmo Tell, il pondo di una caratterizzazione che non si può scaricare soltanto con l'energia vocale. Ancor giovane d'anni, ma già maturo di esperienze artistiche, Silveri ha portato nella figurazione di Tell una virilità di accenti ben composta, una vocalità educata e temprata, una fierezza combattiva superba ma senza iattanza, un sentimento umano pieno di dolore e di speranza, un canto nobilmente espressivo, controllato nelle effusioni e spesso chiaramente scandito. Anche per lui pieni e caldi consentimenti. Ritornato nella sua città dopo una fruttuosa attività alla Scala, il basso Silvio Maionica si è mostrato ormai cantante di primo piano, sensibile e bene preparato alla forma del canto, robusto e consapevole nei mezzi e nel modo dell'impiego vocale, felicemente dotato nel disegno del suo personaggio. Non sono mancate anche al Maionica le fervide testimonianze del pubblico che ha rivolto meritati omaggi a scena aperta alla signorina Maria Luisa Nache interprete di Matilde in sostituzione della signora Disma De Cecco indisposta. Il soprano Nache ha cantato l'aria e il duetto del secondo atto con finissimo senso musicale e vigore di voce, gradevolmente timbrata e bene plasmata nel recitativo e nella delineazione melodica.

Vanno ricordati la nobiltà dell'impegno e dei risultati del basso Antonio Massaria, del soprano Laura Cavalieri a cui si debbono aggiungere le lodevoli prestazioni della Ronchini, del Botteghelli che ha picchiato con saldi mezzi su note acute, del Mucchiutti, del basso Novelli che ha cantato con espressivo accento dispotico e dell'ottimo Lozzi. «Guglielmo Tell» è dramma di popolo e il coro ne assume per tutta l'opera la parte di protagonista. Il maestro Fanfani ha preparato il nostro coro con viva comprensione dello spirito di rivendicazione che lo anima ora occultamente, ora palesemente e che scoppia nel fremito rivoluzionario degli ultimi atti. Eccellente prova di espressività e di disciplina ha dato ieri la nostra falange corale impegnata anche scenicamente.

Spetta al direttore Molinari-Pradelli l'esperta concertazione dell'opera, la saldezza dei vincoli tra cantanti e orchestra, la ricerca dello spirito che conduce e anima la scena del «Guglielmo Tell». Con mano sicura Molinari-Pradelli ha governato l'imponente spettacolo armonizzato anche scenicamente con suggestiva ricerca di illuminazioni indicate dal regista e realizzate dai tecnici della ditta Sembiant.

Esecuzione piena di splendore vocale, ricca di decoro scenico, di finezza coreografica e di robustezza e slancio orchestrale confermati da un caldo applauso al direttore Molinari Pradelli dopo la sinfonia d'apertura. Successo fervidissimo che non trova facili confronti e che testimonia la bella preparazione e la scelta espertissima dei cantanti iersera duramente provati nel superamento delle difficoltà vocali. Dopo il primo atto il battesimo del successo è stato caldo e immediato. Dopo il secondo la magnificenza della esecuzione è stata coronata da calde ovazioni e suggellata da un'infiammata e commovente dimostrazione di patriottismo suggerita e stimolata dalla travolgente passione di riscatto nazionale che si svolge sulla scena. Artisti, direttore d'orchestra, il regista Piccinato e il direttore del coro Fanfani hanno raccolto entusiastici consensi. Alla fine del terzo e dell'ultimo atto l'opera ha suscitato ancora l'applauso vibrato e convinto del gran pubblico che occupava tutti gli ordini di posti.

V. T.

BENIAMINO GIGLI A COLLOQUIO CON L'IMPRESARIO LONDINESE GORLINSKY, GIUNTO ESPRESSAMENTE A ROMA PER CHIARIRE UNA CONTROVERSIA CON ALTRI DUE IMPRESARI INGLESI CHE SOSTENGONO DI ESSERE STATI ANCH'ESSI INCARICATI DI ORGANIZZARE LA PROSSIMA TOURNÈE DEL CELEBRE TENORE NELLA CAPITALE BRITANNICA

CHIARITA DALLA SCIENZA UN'OSCURA VICENDA DI CINQUE SECOLI FA

Non fu uccisa dal veleno la bellissima Barbara Manfredi

Una perizia necroscopica recentemente effettuata ha concluso che la sventurata Signora di Forlì non morì per mano del marito ma per una banale appendicite

L'ultimo numero della rivista Romagna medica, bollettino della Società medico-chirurgica della Romagna, uscito in questi giorni è destinato ad ampliare e ad acuire una polemica che pareva esclusivamente cittadina o, al massimo, provinciale. Una relazione invero, ivi pubblicata, del dottor Pietro Reggiani dal titolo «Osservazioni cliniche sulla probabile causa della morte di Barbara Manfredi» non potrà non interessare medici e storici, artisti e studiosi di tutto il mondo. E che la previsione non sia esagerata, basterebbe a provarlo la mole della corrispondenza che il Reggiani ha già ricevuto nel giro di una settimana. Rifacciamoci ai fatti recenti e remoti.

Il 10 dicembre 1944, un mese dopo l'arrivo degli alleati, un aereo tedesco sul far della sera volò a bassa quota su Forlì sganciando una bomba ad alto potenziale sulla chiesa di S. Biagio, gremita di fedeli, fino a pochi minuti prima, per l'ultracentenaria festività della B. V. Immacolata. Fu un attimo: il soffitto si squarciò, i muri crollarono, il campanile precipitò. Di quello che fu il tempio degli Ordelaffi e dei Riario-Sforza, di quello che era, con i tesori del Melozzo e del Palmezzani, del Menzocchi e del Modigliani, la principale opera artistica della città, non rimase che un mucchio informe di macerie, alte, in qualche punto, oltre sette metri. Passati i primi momenti di costernazione e di rimpianto, estratte le diciannove vittime della sciagura, si pensò in qualche modo allo sgombero delle rovine. Il Comando alleato emise un ordine inequivocabile: i detriti dovevano essere trasportati al campo d'aviazione per colmare le buche provocate dagli ordigni bellici.

Ricuperato il sarcofago

Senonchè, a questo punto, compare un uomo, forlivese puro sangue, che prega, implora, scongiura, riesce a convincere le autorità militari e civili a procedere con cautela nello sgombero delle macerie. E' costui il dottor Pietro Reggiani, notissimo pediatra e cultore autorevole di storia locale, che attualmente conta 73 anni. Egli, nella sua qualità di Ispettore onorario alle gallerie e ai monumenti, non solo ottiene garanzie di oculata vigilanza nella rimozione dei resti della storica chiesa, ma riesce altresì ad avere alle proprie dipendenze una squadra di tecnici e di operai. Una cosa soprattutto occupa la sua mente e il suo cuore: il ricupero del sarcofago e della statua di Barbara Manfredi.

Questa era, com'è noto, la figlia di Astorgio II Manfredi, andata sposa nel 1462 a Pino III, fratello di Cecco Ordelaffi, signore di Forlì. Barbara, bellissima, priva di scrupoli, avida di dominio, fu, secondo quanto narra la tradizione, avvelenata dal marito per gelosia. Ma il marito che, in queste cose ci sapeva fare, procedette abilmente nella soppressione di Barbara: infatti le fece propinare l'arsenico nel corso di una lauta cena e, lei morta, eresse in suo onore uno dei più incantevoli monumenti funebri del Rinascimento, opera di Francesco di Simone Ferrucci da Fiesole.

Il sarcofago fu ritrovato; e vennero alla luce la statua marmorea della Manfredi che sovrastava il sarcofago, e la salma stessa della sventurata Signora di Forlì. Ben inteso, non è che ogni cosa fosse in ordine: occorsero tutta l'amorosa cura e l'egregia dottrina del dottor Reggiani per ricomporre tronconi, frammenti, schegge dell'opera d'arte e degli avanzi mortali di Barbara. Ed è qui, a proposito di questi resti, che il Reggiani pare avviato a sfatare ciò che storici e cronisti, romanzieri e tragici vanno da secoli pedissequamente novellando. Il Reggiani infatti, che — ripeto — è medico, avuto il permesso di far eseguire l'esame chimico e spettroscopico della spoglia della Manfredi, è giunto a una sorprendente constatazione: Barbara non finì i suoi giorni di veleno, ma di morte naturale.

E' bene precisare che la salma di Barbara, come si rileva dal verbale redatto dall'ufficiale sanitario di Forlì, dott. Fusaroli, dal dott. Reggiani, in rappresentanza ai monumenti di Romagna, e da altre autorità civili e religiose, si presentò in ottimo stato di conservazione. Particolare interessante: i tessuti molli a livello dell'addome, quantunque depressi al centro, erano all'intorno sollevati, sì da far presumere che la circonferenza addominale, al momento del decesso, fosse assai superiore al normale. Il fatto che la salma fosse ben conservata non stupì eccessivamente i medici periti, dato che ciò — come dice il Reggiani — può essere dipeso dalla disidratazione dei tessuti avvenuta nello stato agonico e da particolari condizioni d'ambiente, essendo stato chiuso il corpo subito ed ermeticamente in una urna di marmo. Ugual fenomeno, del resto, si è verificato con la salma di Cristoforo Landino, che, morto nel 1504, fino al alcuni anni fa si vedeva ancora in ottime condizioni nel suo sarcofago marmoreo di Borgo la Collina, in Cosentino. Ciò che invece sorprese fu che l'esame dei visceri, eseguito dal Laboratorio centrale d'igiene di Roma, escluse in maniera assoluta la presenza di veleni.

E allora? Quale fu la causa della morte? Il Reggiani precisa anzitutto che molti storici romagnoli tacciono in merito; i cronisti contemporanei, d'altra parte, non ne parlano affatto o, se ne parlano, si limitano a dire, come Leone Cobelli: «Io non so come la cosa fusse». Ad ogni modo la descrizione più particolareggiata del decorso clinico della malattia di Barbara Manfredi, la dobbiamo allo storico forlivese Sigismondo Marchesi (1678), il quale la tolse dalla cronaca manoscritta del concittadino Padovani (1576). Scrive adunque il Marchesi che nel 1466 si era sviluppata in Forlì una forte epidemia e che Pino, per sfuggirla, erasi rifugiato con la sua corte, nel vicino castello di Forlimpopoli.

Una diagnosi precisa

Quivi Barbara, che era stata precedentemente ammalata di dolori addominali, stava rimettendosi in salute dopo aver fatto ricorso alle cure delle acque della Fratta. Ai primi di ottobre, quando aveva già deciso di partire per Firenze «tutta lieta e giuliva, dopo avere cenato di buona voglia la sera, fu sorpresa di notte da una grande febbre, con flusso di corpo, che non fu stimata però da' medici cosa di momento. Venne però Giovanna, sua madre, da Faenza per visitarla, ma trovandola non tanto in pericolo, se ne fece ritorno a Faenza. Appena partita la madre, Barbara peggiorò a un segno, che nella veemenza del flusso, le uscirono quasi le budella, morì». Il Marchesi, dopo aver accennato a certa corrispondenza epistolare di Barbara col forlivese Giovanni Orceoli, podestà di Firenze, corrispondenza scoperta dal marito, lascia credere che l'infelice donna fosse stata avvelenata dal marito stesso.

Il dott. Reggiani, con perspicaci argomentazioni tecniche e con sicura informazione storica, smantella la supposizione, del resto dubitativa, del cronista. «La descrizione della malattia di Barbara, quale ci è stata trasmessa dal Marchesi, richiama — egli conclude — il quadro clinico di una appendice di antica data, riacutizzatasi in seguito ad abbondante pasto, con formazione istantanea di ascesso, perforazione intestinale, peritonite, obitus». Questa tesi porta a scagionare Barbara Manfredi dall'accusa di adulterio con l'Orceoli; la libera dal sospetto d'aver avuto da costui una figlia; ma porta anche a togliere dalla fosca memoria del suo legittimo marito l'infamia dell'uxoricidio. Che Pino, epilettico, anormale, violento, ambizioso, fosse capace di tutto, è provato: che avesse chiuso in prigione e poscia assassinato suo fratello, che avesse avvelenato, torturato, ucciso tanta altra gente, non si può negare. Ma, questa volta almeno, le lagrime da lui versate sulla ventiduenne moglie possono e debbono essere ritenute sincere. E verace altresì è da considerare l'ordine da lui dato a Francesco di Simone Ferruccio di scolpire le sembianze della sposa in abito nuziale, il capo posato sul cuscino, mentre sul seno scendono i nastri dell'acconciatura di nozze. Come schiette infine sono da ritenere le parole dell'iscrizione sepolcrale che, tradotte, suonano così: «Moglie dolcissima divinamente adorna di virtù».

NEVIO MATTEINI

HULUSI FUAT TUGAY, L'AMBASCIATORE TURCO AL CAIRO CHE E' STATO ESPULSO DAL GOVERNO EGIZIANO

EDUARDO CIANNELLI E SOFIA LOREN SONO GLI INTERPRETI DI UN FILM ATTUALMENTE IN LAVORAZIONE A ROMA

LUSINGHIERE PROSPETTIVE PER I NOSTRI EMIGRANTI

C'È POSTO IN ARGENTINA per chi sa lavorare seriamente

La situazione economica del paese consente agli elementi attivi e capaci di raggiungere una soddisfacente sistemazione

Buenos Aires, gennaio

Con l'arrivo del «Provence», giunto il 29 dicembre u. s., recando a bordo 260 passeggeri di terza «agevolati», è consentito di fare il bilancio dell'attività svolta quest'anno dal C.I.M.E. in seguito all'accordo triangolare stretto lo scorso febbraio con l'Argentina e l'Italia.

Il C.I.M.E. (Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee), Ente creato con carattere provvisorio sotto l'urgenza di un grave problema e che poco alla volta si sta provvidenzialmente trasformando in istituzione definitiva, ha il compito precipuo di affrontare uno degli aspetti più preoccupanti di questa emigrazione del dopoguerra e cioè la separazione dei nuclei familiari.

Che il capofamiglia si rechi in avanscoperta in un Paese transoceanico, lasciando i suoi cari nella terra di nascita finchè egli non avrà riunito i mezzi e predisposto il necessario per il ricongiugimento è oggi come ieri il procedimento classico dell'emigrazione povera; anticamente, però, i passaggi erano a buon mercato e non risultava impossibile trovare *in loco* un alloggio modesto, ciò che facilitava la riunione della famiglia separata.

Oggi, invece, i passaggi costano un occhio e così pure, in tutti i paesi d'America, gli alloggi. Si aggiunga, nel caso dell'Argentina, che la svalutazione del peso e le restrizioni al capitolo rimesse non consentono all'emigrato di mantenere la famiglia rimasta in Italia, di mantenere se stesso a Buenos Aires, Rosario, Cordoba o Mendoza, e contemporaneamente di realizzare le economie necessarie per la chiamata della moglie e dei figli.

Per la maggioranza degli emigrati, pertanto, si era venuta a creare una situazione piuttosto pesante che, specialmente negli ultimi tempi, aveva costretto moltissimi al rimpatrio.

Il C.I.M.E., dunque, è venuto incontro a queste esigenze accollandosi, insieme ai Governi contraenti, il grosso della spesa del trasporto dei familiari. Del totale di circa 3000 pesos che costa un passaggio di chiamata di terza, l'emigrato contribuisce col 10 per cento per i congiunti di più di 12 anni e col 5 per cento per quelli da 1 a 12 anni; i bimbi lattanti viaggiano gratis.

In questo modo, dal mese di luglio, in cui ha avuto inizio l'esecuzione del programma e fino all'arrivo del «Provence», ben 10.000 congiunti di nostri emigrati hanno raggiunto i loro cari in Argentina, molti di essi, dopo sei, sette anni di separazione.

In realtà il piano del C.I.M.E. prevedeva per il 1953 il trasporto di almeno 25.000 familiari. Questa cifra, peraltro, non si è potuta toccare soprattutto per deficienze di organizzazione degli Uffici provinciali del lavoro in Italia, ai quali sono demandate le pratiche di reperimento e informazione dei familiari, sovente residenti in remoti villaggi della Calabria, Lucania e Sicilia.

Un vasto piano

Un opportuno intervento del C.I.M.E., che ha ora distaccato a quella funzione personale specializzato provvisto di mezzi di trasporto, ha consentito, sia pure con un certo ritardo, di predisporre normalmente gli imbarchi mensili. In dicembre gli «agevolati» giunti a Buenos Aires sono stati 3039 e si attende fra giorni il «Castelverde» con 1100 congiunti.

Per l'anno in corso il piano prevede l'imbarco di 40-50 mila unità, e, data ormai la provata serietà ed efficienza del C.I.M.E., è da ritenere che questo grosso impegno sarà mantenuto.

L'intervento del C.I.M.E., pur limitato finora alla cifra più sopra riportata, ha subito avuto l'effetto confortante di rallentare il movimento dei rimpatri che nel secondo trimestre dell'anno avevano raggiunto una cifra mai riscontrata nel dopoguerra (7366 partenze contro solo 4789 arrivi), e, in pari tempo, di rinforzare gli arrivi in modo da ridare al movimento di passeggeri da e per l'Italia la sua fisionomia attiva.

Non si dubita che nel 1954 si assisterà ad un rovesciamento radicale della situazione, che negli ultimi anni aveva assunto aspetti così preoccupanti da far parlare fondatamente la nostra stampa locale di «battaglia dell'emigrazione perduta».

E' da dire che l'intervento del C.I.M.E. è giunto opportunamente in un'epoca in cui la emigrazione italiana in Argentina (scremata, per così dire, dopo un vaglio di parecchi anni degli elementi inadatti e di coloro che erano partiti sotto la spinta di motivi non puramente economici e che, in generale, hanno fatto ritorno in patria) si sta consolidando nella sua nuova situazione e solo deve urtare contro l'insuperabile ostacolo della separazione dei nuclei familiari.

Oggi il nuovo immigrato ha trovato la sua strada e molti dei motivi di lamentela, spesso ricorrenti negli scorsi anni, hanno perduto gran parte della loro ragione di essere.

Sorpassato il ponderabile fattore negativo della nostalgia che qui si fa sentire acutamente nei primi tempi, stabilito tacitamente un *modus vivendi* coi vecchi residenti troppo differenti per costumi e mentalità, acquistata l'abitudine alla lingua e alle usanze locali, l'Argentina appare ai più nel suo vero volto di ideale prolungamento dell'Italia, con assai minori problemi economici e sociali e con un avvenire assai più tranquillo di quello che, a torto od a ragione, si configura nei paesi della vecchia Europa.

D'altra parte la situazione locale, cessata l'ondata di affarismo del dopoguerra e indotto il Governo a propositi di più cauta amministrazione, si sta incamminando per un sentiero di normalità nel quale c'è posto per chi sappia lavorare seriamente senza pretendere di trovare l'America nel giro di pochi mesi.

Una situazione economica, insomma, che è poi quella tradizionale di questo paese, in cui tutti, un po' per merito proprio e un altro po' per l'incessante progresso che finisce per valorizzare metodicamente persone e cose, dopo una costante attività svolta in condizioni inizialmente svantaggiose giungono a ritrovarsi in posizione soddisfacente, con la casetta edificata, con dei risparmi alla banca e, i più fortunati, con l'automobile.

L'arrivo di una nave dall'Italia è sempre cosa da vedersi, tanto più se a bordo viaggiano le mogli e i figli di coloro che qui sono giunti anni fa in cerca di fortuna.

Giorni fa, nel vasto spiazzo antistante la «Dàrsena Norte», un paio di migliaia di connazionali premeva contro le sbarre della cancellata, tutt'occhi per individuare in quella confusa umanità stipata sulle passeggiate il volto caro, le fattezze ormai un po' sbiadite nella memoria dopo tanta separazione. Di solito non appena la nave, doppiato il molo d'entrata, giunge in mezzo al vasto bacino, subentra nella folla rumorosa un impressionante silenzio, caldo e greve come un essere vivente, nel quale ti par di percepire i battiti dei cuori, lo sforzo degli occhi che trafiggono la breve distanza, i muscoli indolenziti dalla tensione. Poi qualcuno lancia il primo grido e allora prorompe l'urlo della folla, la frenesia dei fazzoletti sventolati, la piena degli affetti che sgorga impetuosa dalle gole e dai gesti convulsi.

Fra giorni questa scena si ripeterà moltiplicata all'arrivo del «Castelverde», quando cinquemila italiani si daranno convegno in quello spiazzo per accogliere millecento donne e bimbi, l'imbarco più considerevole di congiunti qui arrivato da forse quarant'anni.

MARIO DIAZ FERRARI

Memorie di Roma

LO ZOO

Il reparto degli uccelli è in alto, dopo una ripida scalinata, venendo dal recinto degli elefanti e dall'acquario: una ripresa di scene cinematografiche a colori dove sono i più minuscoli abitanti d'acqua del mondo; pesciolini microscopici striati, bianchi e neri, rossi, diafani e trasparenti come l'acqua, eleganti pinnati a falce di luna, piccoli mostri gentili in un elemento irreale illuminato, dai colori e dalle forme stesse irreali, a cui per accrescere questo senso di cartone animato hanno costruito casette sotto l'acqua, con sirene, e hanno portato il loro bosco naturale di erbe sottomarine dove i piccoli pesci si mimetizzano fino a sparire. Dopo questo silenzio di acquario, lo strepitio degli uccelli, che hanno tanto più il suono rauco e sgraziato, quanto più sono belli e sontuosi di colori: i bengalini verdi, sapienti, in un'unica fila, fermi come vecchi saggi, gli aucari e i tucani, il tucano togo dall'occhio azzurro, il becco arancione di lunghezza e di forma inverosimile, paradossale, a cui come non bastasse la forma e la dimensione, si aggiunge il colore vistoso a metterlo in evidenza; tutta la teoria dei pappagalli verdi, gialli, rossi; il pappagallo grigio della Patagonia con la coda rossa, quello dell'Australia dalla testa azzurra, il pappagallo delle Molucche, giallo e rosso, il Cacatua rosalbina, gli enormi pappagalli con la lunga coda, gridanti, fra cui quello grande e silenzioso, color turchino notturno; i piccoli uccelli, grigi, in file, a grappoli, nelle uccelliere.

Ed ecco il circo degli acrobati, la gabbia a cupola di ferro dei trampolieri, battono i lunghi becchi come nacchere, i saggi acrobati su di una sola gamba, vanno con l'alto e lento volo di Natale le cicogne; la gru antigone, il sontuoso fagiano venerato, il mandarino cinese giallo oro punteggiato di bianco, il grido fra di gallinaceo e di uccello della gru grigia che si lamenta ritraendo ritmicamente il collo e camminando sulle lunghe zampe con un suono iterato, lamentoso e disperato; gli ibis sacri bianchi e rosa pascolano tranquilli nel laghetto.

Poi le enormi tartarughe, sassi dormienti nella vasca, nel regno del silenzio dei rettili aggomitolati in un angolo della gabbia, nella ghiaia; e dal regno morto dei serpenti si esce di nuovo nella rissa degli uccelli.

Sotto, sono, solitari e tranquilli, i grandi dello Zoo: la spelonca degli orsi, l'orso siriaco, l'orso bruno, l'orso labiato dell'Himalaia, una grossa palla nera, goffa, bellissima; l'orso tibetano nero, umano, con la croce bianca nel petto; si alzano sulle zampe guardando e attendendo chi dà loro il pane col bel viso umano. Solo l'orso siberiano s'aggira nella gabbia diffidente, senza amici.

Nel laghetto dirimpetto, grandi uccelli leggeri seguono la tranquilla increspatura dell'acqua. Colgo una frase: «Le bestie vivono in profonda armonia». Le bellissime ed agili foche, le più brave nuotatrici del mondo. Colgo un'altra frase: «Hanno volto umano». La colonia degli orsi bianchi; mangiano su di un lago di pane e mele galleggianti, i domenicani degli orsi; una comica merenda, i dodici orsi nell'acqua, seduti, a metà fuori con la testa e con le zampe anteriori che usano in tutti i modi, come mani, fin portando le mele o il pane in equilibrio sul dorso.

L'uomo del leone apre gli sportelli interni delle gabbie e accoppia il leone e la leonessa nella paglia, li minaccia con il forcone e quelli retrocedono ruggendo; il maschio si alza maestoso sulle sbarre, l'uomo ritorna e lo minaccia, e si sdraia come un cane accanto alla femmina sulla paglia, le salta sopra, le lambisce il collo, poi si agitano e si mordono, fanno tremare; il grido e il forcone dell'uomo li fa ritornare buoni. Colgo una frase di donna: «La femmina è più buona». Il leone resta in disparte, ma la leonessa si sdraia come innamorata e con la zampa lo chiama.

L'urlo della tigre nella gabbia accanto è diverso, è rauco; con la maestà d'una regina sola nella gabbia, urla continuamente e cammina senza soste da una parte e dall'altra, come la leonessa, prima che la riunissero al leone. Ma soltanto i leoni e la tigre in tutto lo Zoo urlavano e avevano, al posto del pane, delle mele, delle noccioline degli orsi, degli elefanti e delle scimmie, avevano ossa e pezzi di carne e di sangue, nella gabbia.

DUE FARFALLE

Non è una cosa strana, ma che voi vediate volare due farfalle in mezzo alle macchine nel cuore di Roma, a me è sembrata una cosa assai strana. Al Largo Goldoni due farfalle bianche improvvisamente sbucando dall'aria, si misero a rincorrersi, ad unirsi e ad allontanarsi capricciosamente come fossero in aperta campagna, in mezzo all'asfalto nero della strada quasi deserta in quel momento. Mi ero fermato a guardare e, non avvedendomi, distratto da quella cosa insolita, che il verde semaforo vietava di attraversare in quel momento la strada, un vigile che era sul marciapiedi, mi fermò per dirmi che ero in contravvenzione. Io dissi, veramente stupito, come risvegliandomi da una visione insolita, che erano state quelle farfalle a farmi dimenticare di guardare in alto al segno luminoso del semaforo e che questo capitava a chi era abituato a vivere in campagna, che non sapeva immaginare come quelle due esili cose potessero fare sullo asfalto della città e in mezzo a tanta confusione, quello che fanno liberamente in campagna; e perciò era stato per inseguire quel volo di farfalle che ero incorso nell'errore. Il milite sorrise, ed ebbi risparmiata da quelle farfalle la contravvenzione che avevo avuto per causa loro.

RAUL LUNARDI

DA UN NUOVO TEATRO A UNA NUOVA GALLERIA

LA RESURREZIONE DEL FENICE

Millecinquecento posti a sedere nella vastissima sala - La inaugurazione tra la fine di gennaio e i primi di febbraio

Abbiamo dovuto attendere che il fumo si diradasse un poco per capire dove ci trovavamo; il fumo dei numerosi braceri accesi per impedire il raggelarsi delle malte. Così, un po' per volta, ci apparve l'immenso vaso — la definizione tecnica appartiene all'ing. Costantino Luci — del rinascente Teatro Fenice. Un vaso che accoglierà, comodamente seduti, millecinquecento spettatori. Ma col diradarsi della fumosa coltre ci apparve anche, in quella specie di grandioso girone, un brulicare d'uomini; pittori, elettricisti, marmisti, falegnami, muratori, tappezzieri, ciascuno indaffarato alla propria occupazione. Perchè là dentro si lavora ancora da matti, giorno e notte; e si opera da maggio scorso. Forse v'era più lavoro che non a edificare un teatro nuovo del tutto.

Nuovissimo sarà indubbiamente il rinato, caro Fenice; ma esso risorge dalle sue ceneri (o dalla sua polvere) in uno spazio ch'era già delimitato dai muri perimetrali di quel complesso edificio composito che sta a cavallo tra le vie Battisti e San Francesco. Di ciò ch'era prima il vecchissimo teatro non c'è più nemmeno un chiodo, chè la laparatomia demolitrice ha anzitutto fatto tabula rasa dell'intera architettura del preesistente e singolare teatro che già servì, nei decorsi decenni, al circo, alla lirica, alla prosa, all'operetta, alla rivista e al cinema. V'era quel soffitto ottocentesco, con il mirabile affresco dello Scomparini, altissimo ma ormai fuori moda e irrazionale; e la platea ricavata dalle gradinate circolari e quindi il traballante loggione; e i corridoi tetri e umidi, e i servizi d'un tempo remoto da luce a petrolio. La demolizione totale, radicale, ha dunque riportato il teatro, da un punto di vista edilizio, a una specie di anno zero, al nulla insomma. E ciò ha creato agli ingegneri (e il progettista e dirigente dei lavori ing. Luci ne sa qualche cosa) problemi tecnici di alto rango, per l'evidente ragione che si trattava di articolare in quell'immenso vuoto gli impianti di un cinema della nostra età, con tutte le esigenze che conosciamo.

Non solo; ma da quello che per lunghi anni era stato una specie di angusto budello tra via Battisti e via San Francesco, e che serviva da accesso al portone interno della casa e da ingresso e sfogo al vecchio Fenice, doveva essere ricavata un'ariosa galleria, addirittura una strada secondo l'uso moderno, dove sistemare negozi e vetrine tra il passaggio del pubblico; quindi altri complessi problemi edilizi e architettonici, tenendo infine conto che quella specie di corridoio non doveva più servire al nuovo Fenice, il quale doveva invece disporre di un proprio atrio, di vie d'ingresso e di uscita, interamente separati dalla galleria pedonale, facendo un blocco a sè, tagliati fuori del tutto dalla galleria e da essa indipendenti.

E tutto ciò è stato fatto. Per oltre tre mesi si demolì, prima di dar luogo alla prima gettata, ed erigere la prima armatura per la costruzione del nuovo. Ormai il risorto Fenice possiede la sua fisionomia architettonica, e siamo nella fase del rivestimento, della imbottitura. L'anatomia interna è ultimata (dai grandiosi impianti per l'aria condizionata a quelli di altra natura tecnica) e siamo nel momento in cui si rivestono le pareti, si chiude il vuoto, si stende il linoleum, si mettono in sede le lastre di travertino, si getta il mosaico, si innestano le lampade (più esatto dire gli strumenti luminosi; il Fenice, all'interno, sarà illuminato a firmamento, con trecento bottoni di luce disseminati dalla volta alle pareti laterali), si incassano le porte, si tira su pezzo per pezzo l'arredo, come in un prodigioso «meccano». Vi sarà un'armoniosa distribuzione di pietre nobili, sì da dare a tutto il complesso edilizio un titolo di qualità: se all'interno della sala le pareti saranno rivestite, per le esigenze dell'acustica, di faesite, l'atrio e la galleria recheranno l'incomparabile eleganza di pavimenti di travertino e di marmi pregiati.

Poco altro possiamo dire, per il poco di «visibile» che c'è per ora, oltre alla magnificenza della grandissima sala, una delle maggiori d'Italia; e una delle più comode e la più moderna. Le poltrone saranno identiche a quelle del «Manzoni» di Milano, e garantiranno ogni comodità anche per la esatta distanza tra una fila e l'altra. La sala si presenta ad arena, con una gradinata cioè che discende dolce dall'ultimo ordine sino a sotto lo schermo, con una modulazione di linee stupendamente ritmata. Il cinema potrà essere a due posti oppure a posto unico, a seconda che sarà deciso, chè l'architettura consente l'una e l'altra soluzione. Lo schermo, che viene a trovarsi notevolmente arretrato rispetto a quello del precedente Fenice, in quanto non più all'altezza del sipario ma della parete di fondo di quello che era stato il grande palcoscenico, ha un'ampiezza e una linea eccezionali, in quanto consentirà lo sfruttamento di ogni tipo di film, compreso il sistema «cinemascope».

Per i triestini sarà una gratissima sorpresa il nuovo Fenice; come sarà per tutta la città un autentico dono la nuova galleria ricavata al centro dell'edificio e destinata a diventare uno dei punti più frequentati, anche per la presenza di preziosi negozi e di locali di ritrovo. Ci rallegriamo sin da ora con l'Impresa Costruzioni Generali per la qualità del suo lavoro e la felice soluzione di tanti problemi tecnici connessi alla resurrezione del Teatro Fenice, e con la S.T.E.S. per la coraggiosa iniziativa, che rivela anche un'incrollabile fiducia nella nostra città. Il nuovo Fenice sarà inaugurato tra la fine di gennaio e i primi di febbraio.

Giubileo di lavoro ai C.R.D.A.

Ieri, presso la Direzione centrale dei CRDA, è stato festeggiato un gruppo di 26 addetti, dirigenti ed impiegati, che hanno prestato all'azienda un'attività ininterrotta per almeno 25 anni. Il presidente dei CRDA, ing. Smeraldi, ha rivolto affettuose parole di lode e di felicitazione ai benemeriti dipendenti per la loro operosità ed attaccamento al lavoro, formulando i migliori auguri di fortuna e benessere a loro ed alle famiglie. Parole di ringraziamento alla Direzione sono state pronunciate dal sig. Giovanni Ziani, capo collaudatore della Fabbrica Macchine S. Andrea, con 45 anni di anzianità di servizio. La Direzione ha offerto un rinfresco e, come d'uso, ha consegnato dei premi. Alla simpatica festa hanno partecipato il direttore generale ing. Ivo Aureli, i due vice direttori generali, e tutti i direttori della società.

Inaugurata l'autolinea fra Trieste e Fortezza

E' rientrato ieri sera da Fortezza il pullman che ha effettuato il viaggio inaugurale sulla linea che collega Trieste e Sappada all'importante nodo ferroviario altoatesino, per consentire una comunicazione diretta tra le Nazioni centro e nord europee con i centri turistici delle Dolomiti orientali e del Cadore e con Trieste. Hanno partecipato al viaggio, oltre a numerosi turisti germanici, anche le autorità e i dirigenti turistici delle località interessate a questa nuova iniziativa della società U.S.A. Fra essi l'ing. De Antonellis e l'ing. Schmeditz dell'Ispettorato della motorizzazione di Trieste, il barone Albori dell'UTAT, il Sindaco di Sappada, di S. Pietro di Cadore, di Fortezza e di Candide e i dirigenti delle aziende turistiche delle vallate percorse dal pullman, da Rigolato alla Val d'Isarco.

Il patrio Governo per il Natale Triestino

Il Governo italiano, che mai ha mancato di dare il suo appoggio alla benefica iniziativa del Natale Triestino, ha fatto pervenire al Comitato la generosa somma di lire 2.600.000. L'Ufficio di Zona dell'Assistenza postbellica ha erogato allo stesso scopo l'importo di lire 400.000.

Elezioni all'A.N.R.P. Stamane alle 9.30 in primo appello, e alle 10 in secondo, avrà luogo l'annunciata assemblea dei soci dell'A.N.R.P., nella sede dell'A.R.A.C. al Giardino pubblico. Si terranno le elezioni alle cariche sociali.

Un omaggio di Trieste alla Duchessa Anna d'Aosta

Di una nobile iniziativa, che ha uno scopo squisitamente assistenziale e vuole nello stesso tempo testimoniare i sentimenti di affetto che la città di Trieste nutre per la famiglia dei Duchi d'Aosta, si è fatto promotore un Comitato di signore. L'omaggio, che sarà reso alla Duchessa Madre in occasione delle fauste nozze di Margherita d'Aosta, sarà rappresentato dalle firme di tutti quei cittadini che vorranno dare il loro contributo e il segno tangibile della loro devozione.

Le firme verranno apposte in calce a un foglio che reca il seguente indirizzo: «Pensiamo di realizzare con questa raccolta, che vuol essere raccolta di pensieri più che di oboli, il desiderio di tante persone che, avendo vissuto vicino ai Duchi di Aosta nel periodo della loro vita triestina, desiderano oggi essere presenti con i loro voti augurali ad Anna d'Aosta, oggi che la giovane Margherita, che a Miramare visse le giornate più serene della sua infanzia, va sposa. Tutti ricordano la generosa squisita ospitalità dei Duchi. Nessuno ha potuto dimenticare la nobile opera svolta ogni giorno da Anna d'Aosta fra i poveri. Tutti abbiamo nel cuore la cordiale sorridente immagine dello eroico soldato, cittadino onorario di Trieste, che non tornò più alla sua Patria. Di questi pensieri, di questi sentimenti vogliono testimoniare le firme che oggi si accingiamo a raccogliere. Le firme raccolte in album verranno presentate ad Anna d'Aosta insieme all'importo raccolto, che per espresso desiderio della giovane sposa verrà devoluto a favore degli orfani dei Caduti in Africa Orientale».

Il contributo di ciascun cittadino verrà raccolto con la sottoscrizione di cento lire per ogni firma, e i fondi così costituiti verranno poi inoltrati tramite la Croce Rossa Italiana di Trieste, il cui Comitato di assistenza sanitaria venne fondato e per lunghi anni presieduto dalla Duchessa Anna. I fogli su cui si appongono le firme saranno per ora disponibili al pubblico, a partire da martedì prossimo, presso le librerie Minerva e Universitas.

Domani all'Università si riprendono le lezioni

L'Università degli Studi di Trieste rende noto che domani riprenderanno regolarmente le lezioni per tutte le Facoltà, secondo gli orari esposti agli albi universitari.

E' morto Antonio Alisi

Lungi da Trieste, dove nacque il 2 febbraio del 1876, e ch'egli ebbe sempre nel cuore, è morto in questi giorni, Antonio Alisi Castelvarco. Dei molti studi di storia e d'arte, cui è affidata la sua memoria, uno dei più recenti fu da lui dedicato alla biografia di Luigi de Ienner e con esso intese compiere «un'opera di riconoscenza e di pietà» per il singolare ricercatore di notizie storiche triestine, le cui annotazioni sono sfruttate da molti, ma che quasi nessuno cita. Riconoscenza e pietà per i benemeriti degli studi e della tradizione italiana, carità del natio loco ispirarono, sino all'ultimo, il suo animo, affettuoso ed entusiasta, aperto alle più alte idealità dell'arte e dell'amor di patria. Questo amore, caldissimo era sceso in lui dal nonno (ch'egli rinnovò nel nome) volontario alla difesa di Venezia nel 1848, dove militò, quale secondo tenente, nella «Legione cacciatori delle Alpi»; nella terza guerra dell'indipendenza tornò volontario tra i «Cacciatori delle Alpi», questa volta comandati da Garibaldi, e al suo fianco combattè a Bezzecca.

Antonio Alisi visse in Trieste la sua prima giovinezza in un ambiente intellettuale e artistico, da lui descritto nei ricordi che rievocò di Silvio Benco; imparò a gustare la musica da Romeo Bartoli e da Giangiacomo Manzutto; si innamorò della pittura (fu disegnatore fine ed esperto) nel contatto di artisti, dei quali tracciò affettuosi e acuti profili, quali Arturo Rietti e Umberto Veruda; e amò le opere dell'arte, soprattutto come il frutto e il testimonio dell'antica nostra cultura, della civiltà italiana. Segnalò, studiò, illustrò tutti questi monumenti del nobile passato con l'assidua collaborazione alle riviste regionali: «Forum Iulii», «Pagine istriane», «Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria», «Archeografo triestino», «Archivio per l'Alto Adige», «Porta Orientale», in articoli che sottoscrisse col cognome originario di Leiss, con quello poi assunto di Alisi, con lo pseudonimo di Italo Sennio. Specialmente si occupò dei mosaici e delle sculture medioevali della cattedrale di San Giusto. Allargò il suo interesse anche all'arte dell'antico Egitto, quando ebbe occasione, nel 1914, di dimorare in Alessandria d'Egitto, e riuscì a farsene una piccola collezione che il generale Kitchener, allora comandante colà delle truppe egiziane, desiderò di conoscere.

L'Alisi preoccupato della dispersione, nelle nostre province, delle opere d'arte, nelle quali egli riconosceva il prezioso patrimonio della tradizione culturale e nazionale, auspicò la formazione di musei di storia e d'arte che le salvassero e raccogliessero sul posto, e fondò e diresse quello di Capodistria, dove dedicò speciali ricerche intorno ai conventi di Sant'Anna e di San Domenico, e ai loro tesori artistici. Quindi passò alla direzione del Museo di Bolzano che per opera di lui venne ampliato, e anche nell'Alto Adige compì suoi studi intorno a monumenti trascurati o poco conosciuti. Rientrato a Trieste, dopo il 1945, partecipò con interessanti comunicazioni all'attività della «Società di Minerva», portandovi la vivace nota dell'ispirazione nazionale che sempre animò i suoi studi e la sua vita.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Suggerimenti per agevolare la ripresa del traffico commerciale

L'attività del cotonificio San Giusto - Il consuntivo del Lloyd Triestino - Una conferenza a Vienna della Lega tariffaria

Più volte la stampa e le autorità economiche locali si sono occupate della improrogabile necessità di una ripresa del traffico commerciato, attività tipicamente triestina, che in passato aveva dato lustro e ricchezze alla città. La carenza di un'organica regolamentazione valutaria — si afferma — determina, a lungo andare, il deterioramento delle fonti di reddito di aziende di alta specializzazione.

Alcuni «transitari» da noi interpellati hanno affermato che per la tutela dei traffici di transito sarebbero necessari i seguenti provvedimenti: 1) il ripristino, per i titolari dei cosiddetti «conti autorizzati», della facoltà di cedere il 50 per cento degli introiti valutari delle vendite in transito a Paesi stranieri, al cambio ufficiale, lasciando la parte rimanente a libera disposizione — sia pure in conto speciale — con il conseguente diritto di poter disporre della stessa per l'impostazione di merci, concordate o libere, da qualsiasi Paese; 2) l'eliminazione per i trasferimenti valutari delle commissioni, premi e spese speciali; 3) la facoltà di operare con merci pagate in clearing all'esportazione, sia verso Paesi a «valuta forte», sia verso mercati aventi accordi di clearing con l'Italia; 4) il ripristino, in favore dei titolari di «conti autorizzati», della possibilità di eseguire arbitraggi sulle loro disponibilità, tramite gli istituti bancari; 5) l'autorizzazione ai titolari suddetti di destinare le merci acquistate all'estero a compratori nazionali in possesso di licenze d'importazione.

Altri operatori mercantili suggeriscono anche l'abrogazione del R. D. L. 6 giugno 1940, il riporto dei controlli doganali ai concetti informatori del D. M. 20 dicembre 1925 e l'affidamento dei controlli valutari alla Banca di Italia. Molti ravvisano l'opportunità di aprire a Trieste uno speciale ufficio — dotato di larga autonomia — alle dipendenze del Ministero del commercio estero.

Apprendiamo che nei giorni scorsi il piroscafo «Alfonso Pellegrino» ha sbarcato nel nostro porto 25.000 kg. di cotoni turchi, della qualità «Alkala II», destinati al Cotonificio S. Giusto. Nelle settimane scorse l'importante manifattura di Zaule aveva ricevuto altri grossi quantitativi di «greggio» proveniente dalla Turchia. Se non erriamo, lo stabilimento doveva, dopo l'introduzione del primo ciclo di lavorazione, passare alla fase di completamento, per giungere, cioè, anche alla «tessitura». Sappiamo che mentre molti cotonifici nazionali sono in periodo di crisi, quello che porta il nome augurale della nostra città s'è imposto alla concorrenza, vendendo sia in Italia che all'estero. Quali sono le ragioni che ostacolano il completamento dei piani produttivi?

Lunedì scorso abbiamo tratteggiato l'azione di propaganda svolta all'estero dal Comitato propaganda unitaria, mettendo in risalto la scarsità di mezzi finanziari e la necessità che le autorità intervengano in maniera più decisa, onde permettere alla nostra città di fronteggiare la concorrenza dei porti esteri. Non possiamo passare sotto silenzio l'intelligente opera di propaganda svolta dal Lloyd Triestino, sia in favore della società stessa, sia per l'intermediazione portuale cittadina.

Il Lloyd, attraverso la rappresentanza generale di Vienna, lo ufficio di Graz e le rappresentanze di Innsbruck e di Linz, ha «vitalizzato» la propaganda triestina con la distribuzione di ricchissimo materiale pubblicitario, con l'azione diretta sui caricatori dell'entroterra, con la partecipazione a Fiere, fra cui a quelle autunnali di Vienna e Graz, effettuate assieme alla FINMARE, ecc. Lo ufficio stampa e propaganda di Trieste ha ospitato personalità e giornalisti austriaci in visita alla città, ha organizzato viaggi di propaganda per gli illustri ospiti, contribuendo così a far conoscere ai tecnici della vicina Repubblica gli impianti del porto, le industrie, il comprensorio di Zaule, la Fiera, ecc. Per l'anno in corso il piano di propaganda del Lloyd prevede un'azione capillare ancor più intensa e più robusta.

Attualmente si trovano contemporaneamente sotto carico, al Molo VI del Porto Duca d'Aosta, quattro unità lloydiane, e precisamente: il «Duino», della linea commerciale per il Sud Africa, le motonavi «Risano» e «Ambra», unità adibite ai servizi regolari per l'India-Pakistan, e il «Sistiana» della linea Africa occidentale - Congo - Angola.

Dal 13 al 16 p. v. si terrà a Vienna una conferenza della Lega tariffaria Trieste-Oltremare-Austria. Verranno trattati fra gli altri i seguenti argomenti: a) riesame degli accordi di Roma del gennaio 1953, sul rapporto tariffario fra Trieste e Fiume; b) eventuale adozione di un «barême» unico per il traffico Austria-Trieste; c) la richiesta delle ferrovie austriache per l'abolizione del coefficiente di maggiorazione della tariffa di transito italiana nel traffico Austria-Trieste.

Prenderanno parte alla conferenza, oltre ai delegati ferroviari italiani, austriaci e jugoslavi, i rappresentanti degli interessi economici di Trieste, e cioè il dott. Sardo, capo dell'Ufficio commerciale traffico delle FF.SS., il rag. Zineri, capo dell'Ufficio tariffe delle FF. SS., il dott. Clai per i MM. GG., e il signor Hoenig, capo dell'Ufficio retroterra estero del Lloyd Triestino.

L'«Internationale Wirtschaft», portavoce della Camera federale di commercio di Vienna, riporta nell'ultima edizione dell'8 scorso — in prima pagina — alcune considerazioni sulla tariffa ferroviaria che lega i mercati austriaci a Trieste. L'articolo è piuttosto «amaro» e non lesina rimproveri alle ferrovie italiane per la politica adottata nei riguardi dei traffici austriaci verso l'Adriatico, e osserva che le FF. SS. avrebbero l'intenzione di aumentare i tassi di tariffa sul tratto Tarvisio-Trieste, in corrispondenza all'ultimo aumento decretato per i traffici interni italiani. Più avanti, entrando in merito all'attuale tariffa Trieste-Oltremare-Austria, fa rilevare che, a parere dei circoli economici austriaci, la differenza fra tale tariffa e quella interna della Penisola costituisce una «discriminazione» contro le correnti commerciali austriache.

In effetti, gli ambienti industriali della vicina repubblica non perdono l'occasione per protestare contro tale differenziazione; già durante la «giornata dell'Austria» alla nostra Fiera, il dott. Korinek, della «Bundeshandelskammer» di Vienna, ebbe a rilevare che la tariffa di transito non doveva scostarsi da quella interna italiana, e chiedeva almeno l'equiparazione fra i due «talloni» ferroviari. In sostanza, gli austriaci intendono porre il quesito — nella conferenza viennese — circa la convenienza che anche sul tratto Tarvisio-Trieste venga inserito il tasso ferroviario vigente all'interno della Penisola.

Lu.

CAMBI E VALUTE

Ecco le quotazioni medie informative dei mercati liberi delle valute di Trieste e dell'Alta Italia:

Sterlina unitaria 1.640; dollaro blu 625/626; franco svizzero 146; franco francese 166; peseta spagnola 14.45; peso argentino 29.25; cruzeiro brasiliano 11.75; scellino austriaco 24; fiorino olandese 162; marco occidentale tedesco 148; lira sterlina australiana 1.220; lira egiziana 1.500; lira turca 110; sterlina East Africa 1.500; sterlina South Africa 1.625; corona svedese 106; corona norvegese 75; corona danese 77.

Il bollettino della neve

	cm.	temp.	
Tarvisio	40	—6	nevica
Camporosso	45	—6	»
Monte Lussari	100	—12	»
Fusine Laghi	50	—6	»
Rifugio Zacchi	100	—10	»
Valbruna	40	—9	coperto
Sella Nevea	80	—8	»
Ravascletto	40	—5	sereno
F. Avoltri Coll.	50	—6	»
Forni di Sopra	100	—3	coperto
Monte Coeco	70	—13	»

In tutte le località neve farinosa. Strada transitabile con catene. I Passi della Mauria, di Monte Croce Carnico e Predil sono chiusi.

L'impostazione al San Rocco d'una motocisterna per la «Lussino»

Il varo è previsto per il mese di agosto

(Foto Mioni)

Per la 1807.a volta si ripete sugli scali dei C.R.D.A. il rito della posa della prima lamiera di una nuova costruzione: è la motocisterna per la Società «Lussino», impostata ieri al S. Rocco

Ieri mattina alle 10.30, nel Cantiere San Rocco di Muggia, con un semplice e breve rito, è stata impostata la chiglia di una motocisterna, che viene costruita per conto della Società di Navigazione «Lussino» di Trieste. Erano presenti alla cerimonia il dott. Lino Sartori, Direttore dell'economia e finanza del G.M.A., il Direttore generale dei CRDA ing. Ivo Aureli, il Direttore dei Cantieri San Marco e San Rocco ing. Mario Costantini, l'armatore ing. Nicolò Martinoli, accompagnato dall'amministratore della società «Lussino» comm. Stenta, e il cap. Domenico Tarabochia.

La motocisterna in parola a lavori ultimati presenterà le seguenti caratteristiche: lunghezza tra le perpendicolari m. 76, larghezza fuori ossatura m. 12,62, immersione alla linea d'acqua m. 5,60, portata lorda tonn. 2850. Il motore del tipo Schultzer, che verrà costruito nella Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, sarà in grado di sviluppare una potenza di 1300 cavalli, che a sua volta consentirà alla nave di raggiungere a pieno carico undici nodi e mezzo orari.

Il varo della motocisterna, che per il momento è contrassegnata con il N. 1807, corrispondente alle unità costruito finora dai CRDA di Trieste-Muggia, è previsto per il mese di agosto; la consegna per il dicembre di quest'anno. I lavori di costruzione impegneranno appena un'aliquota degli operai che attualmente si trovano nel Cantiere, costretti all'inerzia per mancanza di commesse. Nè la presente commessa è tale da risolvere la crisi che minaccia seriamente l'efficienza dell'industria del nostro territorio. Si aspetta tuttavia, anche se le prospettive sono finora tutt'altro che rosee, che i ripetuti interventi delle autorità politiche locali presso il Governo italiano riescano ad evitare il congelamento delle commesse e del piano a larga scadenza previsto per ovviare alla crisi già in atto. Forse l'impostazione della chiglia della motocisterna avvenuta stamane ai Cantieri San Rocco riveste un significato augurale, segnando l'inizio di una preordinata e organica serie di lavori, tali da assicurare la prosperità alle benemerite maestranze del nostro cantiere.

Il congedo del comm. La Corte dall'Intendenza di Finanza

Si è congedato ieri dalla Sovrintendenza di Finanza il comm. Antonino La Corte, direttore superiore della ragioneria, collocato a riposo dopo 45 anni e mezzo di servizio, 28 dei quali prestati nella direzione degli uffici finanziari di Fiume e di Trieste. Si tratta uno dei funzionari più noti e stimati, per la vasta attività esplicata anche in altri settori dell'amministrazione cittadina e della vita pubblica, quale apprezzato ed esperto membro di comitati e commissioni tecnico-finanziarie. In seno al Dipartimento Finanza era anche a capo della sezione bilanci del G.M.A.

I funzionari e il personale degli uffici finanziari, con l'intervento del Capo Dipartimento della Finanza, dott. D'Avanzo, del Sovrintendente dott. Prestandrea e del Viceintendente dott. Giuppani, hanno tributato ieri mattina, nel salone della Sovrintendenza, una calorosa manifestazione di simpatia al comm. La Corte, nell'affettuosa cerimonia di commiato. Il Sovrintendente e il dott. D'Avanzo gli hanno rivolto commosse parole di compiacimento per l'opera prestata in tanto lunga e benemerita attività al servizio dello Stato, sottolineando le esemplari virtù del funzionario, sempre solerte, intelligente e fedele, che alla capacità sapeva unire l'indispensabile senso d'umanità nello svolgimento dei suoi delicati compiti. Esprimendo la speranza che l'amministrazione finanziaria ancora possa giovarsi della sua collaborazione, hanno formulato al comm. La Corte i migliori auguri per il meritato riposo. Il festeggiato ha ricambiato l'augurio, ringraziando per l'affettuoso omaggio e facendo voti per il miglior avvenire della nostra città, dichiarandosi lieto e fiero d'aver lavorato per tanti anni e in così difficili circostanze, con la passione del siciliano interamente dedito al servizio della patria e di Trieste italiana. Al comm. La Corte sono stati offerti vari doni, tra cui una pregevole e preziosa riproduzione del campanone di S. Giusto.

Al comm. La Corte subentra, nella direzione superiore della ragioneria, il dott. Ferdinando Corvino, al quale porgiamo gli auguri di feconda attività.

Combustibile per disoccupati pensionati e assistiti dell'E.C.A.

Da domani, nelle tre rivendite di via Cologna (Macelletto), via Lazzaretto Vecchio 14 e del Forno Crematorio, i disoccupati e i pensionati dell'I.N.P.S., i pensionati di guerra (superstiti) e gli assistiti dell'E.C.A., potranno ritirare a prezzo ridotto del carbone coke, se lo preferiscono alla legna già in distribuzione. Agli assistiti dall'E.C.A. si concedono, in luogo di kg. 50 di legna da ardere, kg. 35 di carbone coke, mentre gli altri, in luogo di un quintale di legna, kg. 70 di carbone coke. Per questi ultimi il prezzo (per un quintale di legna, o kg. 70 di carbone coke) rimane invariato.

La morte di un esule istriano. Lontano dalla sua Cittanova, che era stato costretto ad abbandonare a causa della sua adamantina fierezza patriottica, si è spento nella nostra città l'esule Domenico Baldini, di 63 anni. I funerali dell'estinto si sono svolti giovedì con larga partecipazione di amici ed estimatori. Il C.L.N. dell'Istria porge sentite condoglianze ai familiari e in particolare al figlio Nino che nel giro di pochi giorni è stato due volte colpito dalla sventura avendo perduto una figlioletta di tredici mesi.

LADRO E DERUBATO discordi in un sol punto

L'uno affermava di aver sottratto due bottiglie di spumante, e l'altro sosteneva che ne mancavano sei

Era il tardo pomeriggio dell'antivigilia di Natale, e il signor Mario Stulle, di 27 anni, abitante in via Belpoggio 27, se ne stava all'interno del proprio deposito di vini, in via San Sergio 1, intento a regolare i conteggi delle forniture, quando la porta del magazzino si aprì. «Scusi — disse un uomo, mettendo la testa dentro l'uscio — è lei il padrone, qui? Guardi che dal camioncino fermo qua fuori, le stanno rubando della roba». Ringraziando il gentile informatore, lo Stulle si precipitò all'esterno; giusto in tempo per constatare la scomparsa, dal cassone del proprio camioncino, di alcune bottiglie di spumante, e per vedere, all'angolo, un tizio che scantonava velocemente. Senza por tempo in mezzo, il derubato si mise alle calcagna dell'uomo che dimostrava tanta fretta di allontanarsi, e riuscì a raggiungerlo, fermarlo e identificarlo per il cinquantanovenne Michele Pertot, abitante in via Giulia 176. Le due bottiglie che facevano capolino dalle tasche del cappotto del Pertot non permisero a quest'ultimo di negare l'evidenza. Il Pertot seguì docilmente lo Stulle nel magazzino, e qui attesero l'arrivo della Polizia. Unico motivo di discussione, tra ladruncolo e derubato, il numero delle bottiglie; lo Stulle sosteneva che erano sei, per un valore complessivo di 1680 lire, mentre il Pertot continuava a ripetere di averne rubate solo due, le due trovate nelle sue tasche. Non era un ladro — disse — ma la mancanza di denaro, il clima natalizio, e il carico del camioncino incustodito, così invitante, l'avevano indotto a violare la legge.

In Pretura, ove la causa è stata discussa in questi giorni, si è accertato che il Pertot non è quell'agnellino che aveva sostenuto di essere; sulla sua fedina penale, infatti, vi è tutta una fioritura di condanne. Il Pretore tuttavia non è stato — in considerazione anche del lieve danno patrimoniale — troppo severo: tre mesi, e tremila lire di multa.

Pretore Mogorovich; canc. Masutto. Difesa avv. Padovani.

Assolta in appello dall'accusa di oltraggio

La sera del 5 novembre scorso una donna, certa Bruna Fanchin, si trovava a conversare con delle amiche in via Cavana. A un certo punto passavano per il marciapiede un tizio e un soldato americano, i quali rivolsero alle donne delle frasi sconvenienti. Senza lasciarsi intimidire, le donne risposero per le rime; ne nacque un parapiglia, che provocò l'intervento d'una pattuglia di polizia. Equivocando su una frase rivolta dalla Fanchin all'americano, uno degli agenti arrestò la donna con l'accusa di oltraggio.

Il 14 novembre la causa venne discussa di fronte al Pretore, e la Fanchin venne condannata a quattro mesi di reclusione. Contro tale condanna il difensore ha interposto appello e ieri il Tribunale, riformando la precedente sentenza, ha assolto l'imputata per insufficienza di prove.

Pres. Zanetti, P. M. Grubissi, dif. avv. Presti.

Si frattura le costole spalando la neve

Iermattina l'operaio Rocco Attini, di 31 anni, abitante in via Baiamonti 32, mentre stava spalancando, per conto della Selad, la neve che ancora ricopre la via Trento, ha avvertito improvvisamente un acuto dolore al costato sinistro. Poichè le fitte si facevano sempre più intense, l'Attini ha raggiunto la vicina CRI, dove il medico di turno, dott. Di Francesco, dopo avergli riscontrato la sospetta frattura costale (lesione evidentemente riportata in seguito a uno sforzo), lo faceva avviare all'ospedale con un'autolettiga. L'Attini è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 10 giorni.

Una vecchia signora cade e si frattura un femore

Un'autoambulanza della Cassa Ammalati ha trasportato all'ospedale ieri a mezzodì, Margherita Macchini ved. Bertocchi, di 69 anni, abitante in via S.M.M. inf. 104, la quale presentava la frattura del femore destro. La povera signora, che è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata, ha narrato che, verso le 6.30, nella cucina della sua casa, era scivolata e caduta.

Ancora l'altra sera, verso le 19, mentre s'accingeva a prepararsi un caffè, Adele Godina ved. D'Este, di 82 anni, abitante in via Manzoni 2, muovendosi intorno al focolaio era scivolata e caduta, ma anzichè ricorrere subito alle cure di un medico, si era messa a letto contando su un buon riposo per guarire. Ieri, alle 17, cedendo alle pressioni dei congiunti, la D'Este è stata visitata da un medico della CRI, il quale, dopo averle riscontrato la sospetta frattura del femore destro, l'ha fatta accompagnare all'ospedale con un'autolettiga, dove la vecchia signora è stata ricoverata con prognosi di tre mesi.

Una «Crociata triestina» a carattere nazionale

Apprendiamo da Milano che il Comitato nazionale di azione irredentistica organizza una «Crociata triestina». Sarà stampata tra l'altro una cartolina commemorativa, in due milioni di copie, da diffondere tra gli italiani e che recherà la seguente dicitura in sette lingue: «Ciò che i morti hanno scritto col sangue i vivi non potranno mai cancellare! Viva l'Italia! Viva Trieste!».

Gli acquirenti della cartolina dovranno inviarla con la loro firma direttamente alla segreteria dell'ONU. Oltre a conferenze di propaganda e cultura irredentistica da tenere nelle principali città italiane, durante le manifestazioni della crociata triestina sarà indetto un Concorso nazionale a premi secondo il seguente programma: 1) Premio Pola di lire 15.000 tra lavoratori-combattenti per un racconto sulla guerra per l'indipendenza di Trento e Trieste 1915-1918; 2) Premio Zara di lire 15.000 tra gli studenti di scuole medie per uno scritto su «La passione triestina»; 3) Premio Gorizia di lire 15.000 tra gli studenti universitari per un saggio sull'italianità di Trieste e dell'Adriatico; 4) Premio Fiume di lire 15.000 tra giornalisti italiani per un articolo su «La politica italiana, europea e mondiale nella questione del T.L.T.»; 5) Premio Trieste di lire 25 mila tra i pittori di ogni stile e tendenza artistica per un dipinto raffigurante il «Martirio di Trieste». Le opere di pittura che perverranno alla segreteria del Premio saranno successivamente ordinate in una Mostra nazionale.

Rivalutazione degli onorari per i medici dell'I.N.A.D.E.L.

In questi giorni la Direzione nazionale dell'INADEL ha accolto le richieste dei medici per quanto riguarda gli aumenti degli onorari ed il riconoscimento per i chirurghi ed i pediatri di una tariffa differenziata. Le trattative, che si sono svolte con la collaborazione dell'UPDEL, hanno permesso ai medici di realizzare sensibili vantaggi. Si discute ancora su alcune norme applicative sia per quanto riguarda la decorrenza, sia per quanto riguarda l'estensione dei vantaggi agli operatori. L'Associazione sindacale dei medici dell'INADEL confida, però, di poter trovare anche su questi punti la comprensione dell'Amministrazione dell'Ente. Gli interessati verranno informati dettagliatamente sull'argomento nell'assemblea convocata per mercoledì alle ore 21, nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, gentilmente concessa.

MOSTRE D'ARTE

Il "Premio Levier,, a Livio Rosignano

Ieri alle ore 18 si è inaugurata, alla «Galleria Trieste», gentilmente concessa, la Mostra «Premio A. Levier». Fra le autorità intervenute, c'erano il Sindaco Bartoli, il Preside della Deputazione provinciale dott. Cleva, il prof. Sciolis, il Sovraintendente ai monumenti arch. Civiletti, e l'ing. Costanzi.

Il presidente dell'«A.B.A», lo scultore Ugo Carà, ha illustrato le alte finalità del concorso — istituito per desiderio della signora Bruna Levier, e al quale hanno aderito quasi 50 artisti concittadini — ed ha annunciato quindi la deliberazione della giuria, che assegna il premio al pittore Livio Rosignano autore dell'opera «Rotaie». Sono state inoltre segnalate le opere dei pittori Brandolin, Hollesch, Moro, Tiziano Perizi e Samuel.

Una folla d'invitati e di artisti si è soffermata nelle sale per ammirare le opere esposte ed intrattenersi con gli espositori. Un dignitoso catalogo, con varie illustrazioni, è stato offerto agli invitati, ai quali sono state preziose guide i pittori Sponza e Pagan, assieme agli altri membri del comitato organizzatore. La Mostra rimane aperta al pubblico col consueto orario.

L'avv. Cecovini negli S.U.

Presso la Sala Pubblica di lettura ha avuto luogo una simpatica riunione in onore dell'avv. Manlio Cecovini, avvocato dello Stato e consigliere capo presso la direzione degli affari legali del G.M.A.

L'avv. Cecovini su invito del Dipartimento di Stato americano, lascerà il 12 corrente la nostra città per un viaggio negli Stati Uniti. Alla presenza del col. Gray, del col. Grabb — rispettivamente direttore e vicedirettore degli affari legali — di Mr. Daniel Herget e del dott. Alvise Barison dell'Ufficio scambi culturali con gli Stati Uniti, e di altri invitati, sono state consegnate all'avv. Cecovini le credenziali e le istruzioni per il viaggio che avrà la durata di circa tre mesi.

Oggi arrivano le ultime Befane

Organizzata dalla Sezione di Fiume e dal Gruppo di Lussino della Lega Nazionale avrà luogo oggi la festa della Befana per i piccoli esuli delle località che le dette rappresentano. Inizio alle ore 15.30, nella sede sociale di via Ginnastica 52: si proietteranno il film «Biancaneve e i sette nani», e un documentario sulla città di Roma. Verranno distribuiti doni a tutti i piccoli intervenuti.

La Befana dell'A.R.A.C. per i figli dei dipendenti comunali avrà luogo stamane, con inizio alle ore 10, al Teatro Excelsior, con un brillante programma per i bambini, ai quali saranno distribuiti doni.

Alle ore 10.30, al cinema Nazionale, avrà luogo lo spettacolo di cartoni animati, organizzato dal «comitato del Natale» delle commissioni interne dei CRDA, per i figli dei dipendenti dei Cantieri.

L'Associazione provinciale famiglie caduti e dispersi della R.S.I., avverte gli associati che i doni per la Befana saranno distribuiti il giorno 17 corr. Sono ancora aperte le iscrizioni per i bimbi, fino ai 14 anni, in sede, piazza Ponterosso 5/I, presso la Federazione combattenti repubblicani.

Al "Rotary Club,,

Venerdì scorso ha avuto luogo all'Albergo Excelsior una eccezionale riunione conviviale del Rotary, alla quale hanno preso parte anche le signore dei soci. Visitatori, graditi, il maestro Herbert Albert del Rotary Club di Mannheim e il maestro Molinari-Pradelli del Rotary Club di Bologna; ospite il dott. Barison, direttore dei programmi scambi culturali con gli Stati Uniti.

Tutti i soci, compreso le signore hanno estratto, all'ingresso nella sala, un numero che assegnava loro il posto a tavola; numero che concorreva al sorteggio di due premi e cioè: un quadro a olio del Bergagna e un altro del Devetta, acquistati dal Club alla Mostra degli artisti triestini. Alla fine del banchetto, il presidente ing. dott. Sospisio, dopo aver salutato le signore e gli ospiti e fatte le comunicazioni ufficiali, ha invitato le signorine Maria Teresa Guicciardi e Maria Angela Martinoli a estrarre i due numeri vincenti. Sono risultate vincitrici la signora Wagner, quadro del Bergagna, e la signora Marcovich, quadro del Devetta. La bella serata che ha accolto intorno al tradizionale tavolo a ferro di cavallo una sessantina di persone, si è conclusa al «Rouge et Noir» dell'Excelsior.

Un'autolettiga della CRI è accorsa iermattina in via Machlig n. 14, dove i sanitari hanno trovato Maria Ferfilla, di 73 anni, la quale presentava ustioni di secondo grado al piede sinistro. Poco prima, mentre ritirava dal fuoco un pentolino di latte bollente, la Ferfilla era incespicata e il liquido le era schizzato addosso. E' stata trasportata all'ospedale.

Denuncia dei liquori per l'imposta di consumo

E' stata fissata al giorno 11 gennaio 1954 la data di applicazione dell'imposta di consumo sui liquori ed è stato stabilito che il tributo venga corrisposto anche per le giacenze esistenti a tale data. Pertanto tutti gli esercenti all'ingrosso e al minuto del Comune, detentori di qualsiasi quantitativo di liquori, devono presentare al Servizio imposte consumo (via Mazzini 6) la denuncia in duplice copia delle giacenze di tale genere esistenti nei loro esercizi all'11 gennaio 1954. Le denunce dovranno pervenire entro il termine delle ore 18 del successivo 12 gennaio, e ciò anche se nel frattempo i funzionari delle imposte di consumo avessero rilevato la consistenza delle giacenze nei locali di deposito.

Razzia di polli

Rosaria Frascone ved. Mauri, domiciliata al num. 314 di Tremenzano (una frazione del comune di Muggia) ha denunciato alla Polizia che ignoti erano penetrati nottetempo nel pollaio situato nel giardino della sua casa, e avevano prelevato sei galline, causandole un danno di 14 mila lire. Anche due altre massaie, Olga Collarich in Bordon, di 44 anni, e Luigia Crevatini in Corosez, di 34 anni, domiciliate al n. 314 di Premenzano di Muggia hanno avuto iermattina la stessa sgradevole sorpresa della Mauri. Nel portare verso le 9, il becchime ai loro polli, tanto la Bordon quanto la Corosez hanno trovato le stie deserte. Alla prima sono state rubate 7 galline, del valore di 16 mila lire, alla Corosez tre galline del valore di 7 mila lire.

L'Amministrazione delle Ferrovie ha denunciato alla Polizia il furto di un metro e mezzo di cavo elettrico per riscaldamento, col relativo uncino d'aggancio, asportato da un carro ferroviario in transito per la stazione di Campo Marzio. I danni ammontano a 6 mila lire.

NEVRALGIE — MALI DI TESTA — INFLUENZA — contro
antinevralgico ALFA Bertelli
MALI DI DENTI — INSONNIA — DOLORI PERIODICI — contro
il controdolore
Aut. A.C.I.S. N. 67199 del 14-1-1950

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747 Servizio a domicilio gratuito.

scocciatori, agitatori, attaccabrighe! LASCIATECI in PACE

PREMIATA TINTORIA PULITURA A SECCO
A. F. ZIBERNA
TINGE E PULISCE VESTITI DA BALLO, LAVA E DISINFETTA, ECC. MATERASSI DI LANA
Stabilimento: V. MONTE CENGIO 7, tel. 5520
FILIALI: VIA C. BATTISTI 20, Tel. 6282 — P.ZZA D. BORSA 10, Tel. 8769 — P.ZZA DALMAZIA 3, Tel. 5137

Nella orologeria-oreficeria Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

volete un consiglio! LASCIATECI in PACE

si, d'accordo.... ma LASCIATECI in PACE

impiscatole di tutti i tempi!.. LASCIATECI in PACE

Automobilisti - Attenzione!!!
QUESTO E' IL MOMENTO PER ACQUISTARE UNA BATTERIA ORIGINALE GERMANICA MARCA
«Deta»
UN PRODOTTO DI INDISCUSSA QUALITA' — CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER IL TLT E ITALIA:
CI. LE. RA. - S. a r. l.
GARAGE REGINA
VIA CORONEO N. 3 — TELEFONO N. 37-203

I REDUCI AMERICANI DALLA GUERRA DI COREA

TORNANO IN PATRIA CAMBIATI in un mondo che non è più il loro

Onori e molte lettere di ragazze - Spreco di viveri e ricordi di gente affamata - La dura vita al fronte e la sua versione cinematografica

New York, 9

I reduci dalla guerra in Corea si trovano in un mondo diverso da quello che avevano lasciato partendo e di cui serbavano tante care memorie; si vedono piombati in una società ed in un ambiente che non li comprende e ch'essi non comprendono. Li divide un abisso di sentimenti e d'interessi diversi, la visione tragica di tutto ciò che hanno attraversato e che non possono comunicare agli altri. Appena arrivati a casa il campanello del telefono squilla incessantemente anche di notte, si sentono chiamati da ogni parte degli Stati Uniti da una quantità di persone ch'essi non conoscono. E ricevono centinaia di lettere da gente che non ha nulla di particolare da dire, ma che vuol salutarli, augurare loro buona fortuna o domandare che cosa provano al loro ritorno in patria. Molte sono di ragazze e cominciano così: «Forse mi crederete sfacciata se vi scrivo...»; oppure: «Sono bionda, graziosa e divorziata ed avrei piacere che mi sposaste...».

Prima di essere mandati oltre Oceano i reduci dalla Corea erano come tutti gli altri giovani americani della loro età: allegri, spensierati, amanti del chiasso e del divertimento. Il loro maggior interesse era la nuova automobile che avevano comperata e ragazze. Adesso tutto questo è mutato: i reduci non s'interessano più di automobili e di ragazze e preferiscono osservare quanto si svolge attorno, ascoltare e tacere. Vengono anche invitati frequentemente a parlare dinanzi a gruppi ed organizzazioni e cercano di sbrigarsela alla meglio ma non dicono molto. Rispondono alle domande che vengono loro rivolte e parlano anche della guerra, naturalmente senza entusiasmo. Dopo, quando rimangono soli, sono assaliti da uno strano sentimento di tristezza, per aver parlato di cose che non desiderano rammentare a persone che non saranno mai in condizione di poterle comprendere.

Non è solo l'Oceano Pacifico che separa il popolo americano dalla Corea, ma è tutta una sensibilità e un modo di pensare. I rimasti in patria non conoscono neppure quale percentuale di soldati americani abbia preso parte ai combattimenti. Molti credono che l'essere stati in Corea significa essere stati al fronte: non immaginano che la guerra è un triangolo e che solo ad una piccola parte di soldati collocati al vertice è affidato il compito di uccidere e di morire. I rimanenti stanno nelle retrovie e se la passano suppergiù come se fossero rimasti in patria. I reduci sentono questo come una grave ingiustizia. Gli americani — essi dicono — dovrebbero saperne un po' di più sulla guerra; e se veramente s'interessassero dei combattenti, dovrebbero esigere che fosse stabilito un avvicendamento in modo che tutti provassero le fatiche e i rischi del fronte. Al ricordo degli stenti e dei pericoli corsi, i reduci giudicano con asprezza certi aspetti della vita americana, per esempio gli sprechi dei generi alimentari e soprattutto del pane. E non tanto perchè molti di essi abbiano perduto dai dieci ai quindici chili di peso nel campo dei prigionieri dove dovevano contentarsi di una zuppa di riso o di radici, quanto per il fatto che per tutto il resto della loro vita non potranno togliersi dagli occhi la visione dei bambini coreani affamati. I reduci generalmente ritengono ch'era loro dovere combattere in questa guerra, ma non possono trattenersi dal considerarne assurdo il costo in denaro, mentre coi miliardi spesi, si sarebbero potuti dare 5000 dollari ad ogni cinese che combatteva contro le forze americane: sono convinti che un annunzio simile sarebbe stato sufficiente per porre termine alla guerra il giorno dopo. Pensano anche che se fossero diffuse le fotografie o i modelli delle nuove case che hanno trovato in America, col frigorifero, la macchina per lavare, la radio, la televisione e la rimessa con l'automobile, il mondo comunista potrebbe cominciare a comprendere come si vive nelle democrazie. Un detto corrente tra i combattenti era: «Dà loro da mangiare e non ci sarà bisogno di far la guerra».

Il quadro della guerra reale è diverso da quello che l'immaginano i rimasti a casa, e coloro che ritornano lo portano impresso per sempre nel cuore. Uno dei fenomeni che più li colpisce è il ricevere centinaia di lettere di mogli e di madri di dispersi ognuna delle quali manda ai reduci una descrizione dettagliata e magari un ritratto del proprio caro chiedendo: «Forse lo conoscete... forse lo avete visto...». Ma che cosa possono rispondere i reduci? Anche se hanno conosciuto il disperso o se ritengono che sia rimasto ucciso in combattimento, non si sentono di togliere alle poverette l'ultima speranza e se la cavano sempre con l'esortazione di pregare. Perchè essi, per la maggior parte, sono religiosi o credono di essere stati salvati dalle preghiere delle loro madri o da una speciale grazia di Dio.

Tutti vengono colmati di doni: i principali alberghi offrono loro una settimana di soggiorno gratuito, si regalano loro vestiti e biancheria, modelli di aeroplani, li si invita a serate nei «night clubs», li si onora quando appaiono nelle pubbliche riunioni. Ma i reduci non si fanno illusioni. La grande parata delle accoglienze clamorose sarà presto terminata e con essa la pubblicità, gli applausi e le manate amichevoli sulle spalle. Il campanello del telefono squillerà sempre più raramente, e andranno diradandosi fino a cessare le lettere che attualmente ricevono. E dovranno ascoltare sempre più frequentemente i discorsi di molti loro amici che lavorano negli stabilimenti della difesa i quali non vorrebbero la pace in Corea per paura che la produzione di guerra venga a diminuire.

Ai reduci fa impressione che sia così difficile ottenere volontari per la difesa civile, e intanto assistono a spettacoli cinematografici che fanno apparire la guerra come una partita di «foot ball», invece di presentarla come una faccenda sudicia, selvaggia, avvilente quale essa è in realtà. E se aprono la televisione devono ascoltare le urgenti sollecitazioni dei centri per la raccolta del sangue al cui rifornimento la popolazione contribuisce scarsamente. La maggior parte dei reduci forse non dovrà combattere un'altra guerra, ma molti di essi hanno un fratello minore ch'è stato appena chiamato in servizio. E sperano che se questi dovrà combatter per tener lontana la guerra dalle colline della California, non debba mai trovarsi nella necessità d'implorare che gli venga donato un po' di sangue, e che al suo ritorno non trovi un'America quale l'hanno trovata loro e siano spariti gli aspetti ingrati che hanno amareggiato la loro gioia di rivedere la patria.

AMERIGO RUGGIERO

LA MOGLIE GIAPPONESE DI UN SOLDATO AMERICANO REDUCE DALLA PRIGIONIA IN COREA CONSULTA UNA FOTOGRAFIA DI PRIGIONIERI OPTANTI PER IL COMUNISMO. VUOL SCRIVERE A ESSI PER CONVINCERLI A RITORNARE IN PATRIA

L'alcoolismo deriverebbe da uno squilibrio emotivo

Ginevra, 9

I medici della Organizzazione sanitaria mondiale, in base a studi ed esperimenti compiuti recentemente su dei gatti, ritengono di poter affermare che l'alcoolismo non è altro che il risultato di uno squilibrio emotivo. L'esperimento è stato compiuto su 16 gatti che sono stati portati ad un grado di nevrastenia acuta terrorizzandoli per alcuni giorni, qualche minuto prima che venisse loro somministrato il pasto a base di latte. Quando la nevrosi nei felini divenne evidente, dinanzi ad ognuno di essi vennero posti due piatti: uno contenente latte puro e l'altro latte mescolato con dell'alcool.

Dei 16 animali, fin dal primo pasto, dieci scelsero il latte alcoolico rifiutando quello puro, mentre gli altri sei scelsero quest'ultimo. Però soltanto dopo due o tre giorni seguirono l'esempio degli altri compagni di cattività, bevendo anche essi il latte alcoolico. I 16 animali divennero così bevitori e conoscitori in grado di distinguere il latte puro da quello adulterato.

Quando la nevrosi scomparve a seguito della cessazione delle cause che l'avevano provocata, i 16 animali tornarono tutti al latte puro, confermando così la tesi sostenuta dagli esperti sul problema dell'alcoolismo.

I BENI DI VITTORIO EMANUELE

LO STATO RIVENDICA il castello di Racconigi

Iniziate le pratiche per la divisione

Roma, 9

Dinanzi al giudice del Tribunale civile sono comparsi stamane l'avv. Carlo d'Amelio che tutela gli interessi dei Savoia, e l'avv. Giovanni Travali, in sostituzione dell'avvocato dello Stato Cesare Arias, per iniziare le operazioni di divisione del patrimonio lasciato in Italia da Vittorio Emanuele III, morto senza lasciare testamento. I beni — come noto — debbono essere suddivisi in cinque quote, quattro delle quali vanno alle figlie femmine dell'ex Sovrano, e una allo Stato italiano.

L'avvocato dello Stato si è riservato di appellarsi contro la sentenza del Tribunale che nel novembre scorso aggiunse alla massa ereditaria il castello di Racconigi, già sequestrato in quanto appartenente a Umberto di Savoia.

L'avv. D'Amelio ha insistito invece affinchè la divisione avvenga al più presto, essendosi prolungata la complicata vicenda giudiziaria per oltre sei anni; ha chiesto di conoscere le intenzioni del Demanio circa la proprietà di Racconigi, se cioè esso intende ricongiungerlo al patrimonio o trattenerlo, salvo successiva valutazione sulla propria quota; ha chiesto infine il deposito dell'inventario dei beni mobili e immobili già sequestrati dallo Stato e la fissazione di un termine per il pagamento delle rendite accantonate. Il giudice, ascoltate le varie richieste, ha fissato la prossima udienza per il 13 febbraio

Singolare fuori programma negli studi della B.B.C.

Londra, 9

Sandy Macpherson stava suonando all'organo in uno studio della «BBC» allorchè per un corto circuito il locale rimase al buio. Non potendo leggere lo spartito del pezzo che stava eseguendo, con prontezza di spirito egli, avvicinatosi al microfono, disse: «Vi suonerò un valzer di mia composizione. Non gli ho ancora dato un titolo, sicchè se ve ne viene in mente uno vi prego di farmelo sapere».

L'organista suonò per qualche minuto al buio; quindi, riparato il guasto, riprese l'esecuzione del concerto in programma.

SI SPEGNE L'ULTIMO PERSONAGGIO DI UN MONDO REMOTO

Sereno tramonto al Vittoriale della vedova di Gabriele d'Annunzio

Circondata dal silenzio nella dimora del Poeta, la Duchessa di Gallese aspetta con animo forte, a novantacinque anni, che la morte venga a sollevarla per sempre dal peso di una vita senza affetti e senza gioie

Gardone Riviera, 9

La bufera che imperversa da qualche giorno sul Garda ha strappato il cartellino fissato con una puntina da disegno sull'uscio della «Mirabella», al Vittoriale. Subito, una persona di servizio è uscita, l'ha riappeso con un'altra puntina. Così per parecchie volte, contro l'impeto del vento a turbini di nevischio, che piega le piante di limoni e di oleandri del lungolago. Il cartellino dice: «La principessa non riceve». E la consegna è fatta ferreamente rispettare.

La «principessa» è Maria di Montenevoso, duchessa di Gallese, vedova di Gabriele D'Annunzio. Nel salone dei ricevimenti della «Mirabella», che è la famosa villetta entro i confini del parco — sotto il teatro all'aperto — che il poeta abitò e poi donò ai coniugi Cervis e nella quale ha chiuso gli occhi anche Giancarlo Maroni, in quel salone — dicevo — trasformato in stanza da letto, la principessa Maria attende la fine, separata dal mondo, vegliata dal figlio Mario, venuto da Milano dopo otto anni che non la vedeva, dalla contessa Cervis, visitata solamente dal parroco e dal curato di Gardone e da padre Acerbi, provinciale dei Domenicani di Bologna e legionario fiumano, che è stato da lei proprio nei giorni scorsi.

Chi l'ha vista in questi ultimi giorni, la ricorda come sperduta nell'immenso letto matrimoniale, con i capelli ancora castani sul capo rimpiccolito per il gran numero degli anni, sulla fronte vizza dal tempo e dal male; con le piccole mani scheletrite protese nella conversazione; con l'occhio ancora vivo, a tratti, e una cadenza dolcissima nella voce, spesso risuonante nel buio della stanza in sillabe di preghiera.

Il locale ove essa giace è completamente isolato dalla luce: chiuse le finestre, chiuse le pesantissime tende, solo una piccola lampada manda un fioco bagliore dal capezzale. E' malata gravissimamente dal nove di dicembre, del male inesorabile che si chiama vecchiaia: quel giorno mandò a chiamare il parroco di Gardone, al quale si è spesso rivolta per consigli spirituali, gli fece dire che si recasse subito al Vittoriale. Don Giovanni Fava, era pressapoco mezzogiorno, non si trovava in casa. Lo sostituì nell'incarico il curato, don Egidio Ferrari: come giunse alla porta della camera della principessa, la udì chiedere se le avesse portato l'Olio Santo. Il prete non aveva con sè il necessario per il Sacramento, ma rifece velocemente la strada, tornò di corsa, credeva che ormai Maria di Montenevoso fosse agli estremi.

Invece, era calma e serena, ragionava benissimo: volle essere comunicata, benedetta con l'Olio, aspersa anche sui piedi come vuole la regola. Compì tutte le sue devozioni esemplarmente; pochi giorni avanti aveva dato minutamente disposizioni alla contessa Cervis per il suo funerale, aveva beneficato le suore di Gardone, aveva espresso il desiderio che sul cancelletto della sua tomba fosse fissato il crocifisso e chiesto che i legionari fiumani le rendessero gli ultimi onori, come avevano fatto con il Comandante.

Uscito il sacerdote era caduta in deliquio, poi si era ripresa, poi aveva avuto una nuova crisi. Da allora, combatte con la morte, in silenzio, alternando periodi di abulia e di assopimento ad altri di perfetta lucidità mentale. E' vecchissima, ha compiuto i novantaquattro anni, ne compirà novantacinque il 7 di febbraio: ma non vuole confessare a nessuno la sua età, le è rimasto questo estremo, inutile vezzo. Agli intimi, dice di avere novantadue anni, agli estranei che è inutile che cerchino i documenti della sua nascita, perchè ha già provveduto a distruggerli tutti lei. Ed è vero. Suo marito, Gabriele, quando la sposò, era di tre anni più giovane.

La «Mirabella» è la villetta che abitò sempre al Vittoriale, nei suoi soggiorni, anche quando il Comandante era vivo. Non si incontravano, tranne qualche volta al mattino nei giardini e Gabriele la salutava sempre, con un profondissimo inchino. Tornò qui quando il Poeta morì e volle che don Fava lo ricordasse nelle sue preghiere: ne custodiva la memoria con venerazione esemplare. Fino a qualche anno fa, viaggiava ancora in aereo, giovanilmente, tra Roma e Parigi, dove abitava, in *avenue* Albani 14; poi i suoi soggiorni s'erano fatti sempre più frequenti e più lunghi. Aveva finito con il rimanervi per sempre; ed era stata presente, due anni fa, al trapasso di Giancarlo Maroni, il soprintendente del Vittoriale, l'ultimo amico di D'Annunzio, colui che aveva tradotto in realtà i suoi sogni di decoratore e di creatore.

La morte di Maroni l'aveva prostrata, dolorosamente. Usciva per il grande parco, nelle giornate di sole, accompagnata dalla contessa Cervis, che abitava nella «Mirabella» con il marito. La piccola villa aveva avuto un momento di clamorosa notorietà al tempo dei ritrovamenti delle casse di lettere e di documenti appartenuti a Clara Petacci e rinvenuti in armadi e nelle stanze dell'abitazione dei Cervis, cui l'amante di Mussolini li aveva dati da custodire. Claretta aveva abitato nella villa, durante la repubblica, quando aveva voluto seguire il duce fin sul Garda: e al momento della partenza per raggiungerlo a Milano, s'era separata dai suoi ospiti affidando loro preziosissime carte e parte del suo guardaroba. Si trattava degli oggetti che formarono poi la base della famosa causa tra i Petacci e lo Stato.

Di tutte quelle vicende, Maria di Gallese non ha mai parlato. Ha sempre sfuggito i giornalisti che tentavano di farle visita e di strapparle inediti o confidenze piccanti. La sua biografia è sempre stata quella ufficiale e tutti sanno quanto fosse dolorosa. Con Gabriele era fuggita, romanticamente. Lei apparteneva a famiglia nobilissima, religiosissima. Suo padre faceva parte alle truppe inviate in difesa del Papa dalla Francia. L'origine della sua famiglia era infatti francese e cattolica: aveva avuto tra gli antenati due cardinali nel secolo scorso, al Pontefice attuale era stata presentata ella stessa, quand'era ancor giovane e Sua Santità, forse, un semplice sacerdote.

Il matrimonio aveva veduto la nascita di tre figli, ma non era stato felice. Presto Maria di Gallese e Gabriele si erano divisi, ognuno dei due aveva ripreso la propria vita. Dei tre figli — Veniero, Gabriellino e Mario — due sono morti: Veniero in America e Gabriellino (che assomigliava moltissimo fisicamente al padre) in Italia. Solo Mario è vivo, ma s'allontanò da lei dopo alcune vicende molto note degli anni scorsi, relative a certi diritti d'autore dell'opera di Gabriele.

Grave d'anni, Maria di Montenevoso attende la morte nella vasta sala di ricevimenti trasformata per lei, per ricevere nel gran letto il suo piccolo corpo devastato. Quando sarà scomparsa, anche l'ultima eco di un mondo che sembra ormai lontanissimo tacerà per sempre. Di Gabriele, parleranno solo la poesia e le vicende trascorse: qui, al Vittoriale, resterà — come un'ombra — il soffio lieve del passaggio di questa donna straordinaria e infelice, che un prete ha definito acutamente l'ultima Ermengarda della letteratura italiana.

SILVIO BERTOLDI

Il bollettino medico

Gardone Riviera, 9

Alle ore 10 il medico curante della principessa di Montenevoso, dott. Alberto Cesari, ha diramato il seguente bollettino: «Condizioni sempre molto gravi pur con segni di qualche miglioramento soprattutto nello stato psichico che presenta fasi di piena lucidità. Condizioni circolatorie e respiratorie stazionarie».

Un ungherese cede gratis una fattoria di 13 ettari

Vienna, 9

Il giornale di Praga «Svobodne Slovo» pubblica il seguente annuncio economico: «Cedo gratuitamente la mia fattoria con 13 ettari di terreno, Bestiame e attrezzi. Casella postale 36967».

CAMIONCINO BLOCCATO SU UN SENTIERO

Accanita difesa contro due rapinatori

Gli aggrediti riescono a salvare quattro milioni e mezzo di lire - I banditi in fuga a mani vuote dopo aver ferito un fattorino

Trento, 9

Un fattorino della S.I.T. di Trento è stato ridotto in fin di vita, e un autista della stessa società è stato ferito in un tentativo di rapina da parte di due individui mascherati e armati.

Il fattorino Mario Segatta e l'autista Luigi Bertella trasportavano a bordo di un camioncino la paga settimanale dei dipendenti della centrale della S.I.T. di Carzano: oltre quattro milioni e mezzo di lire. Si erano inoltrati per circa 200 metri sul sentiero privato che dalla nazionale della Valsugana porta a Carzano, quando il Bertella trovava la strada ostruita da due grossi macigni. Di nulla sospettando, egli scendeva dalla macchina per rimuovere gli ostacoli, ma in quel mentre, da una grotta, sbucavano i due banditi mascherati.

Uno, armato di un tubo di gomma, si avventava contro l'autista e lo tramortiva con alcuni colpi alla testa, l'altro, armato di pistola, apriva la portiera della macchina nell'intento di impossessarsi della valigetta contenente la somma. Malgrado la sorpresa, però, i due impiegati, rimessisi dai colpi, partivano simultaneamente al contrattacco, e mentre il Segatta gettava il denaro in un tombino, l'altro si difendeva con i pugni. Ma entrambi avevano la peggio: il bandito armato di pistola, infatti, dopo avere scaricato cinque colpi addosso al Segatta, lo scaraventava nella sottostante roggia, da un'altezza di oltre tre metri. L'autista Bertella avrebbe fatto la stessa fine, se l'eco degli spari non avesse richiamato l'attenzione di alcuni contadini. Nel timore di essere identificati e catturati, i due rapinatori preferivano darsi alla fuga, sia pure a mani vuote.

Prontamente soccorso, il Segatta veniva ricoverato all'ospedale di Borgo, dove i medici gli riscontravano quattro ferite d'arma da fuoco al costato, e una alla coscia sinistra. I carabinieri della tenenza di Borgo Valsugana e la squadra giudiziaria di Trento hanno iniziato le indagini per l'identificazione e la cattura dei due rapinatori.

Muore intossicata da pesce guasto

Palermo, 9

Una giovane sposa, Vincenza Bianco, di 16 anni, è deceduta per aver mangiato del pesce in scatola guasto. Il marito Pietro Salamone, di 21 anni, versa in grave stato all'ospedale.

I coniugi erano stati colti durante la notte da atroci crampi allo stomaco, e, mentre la donna è morta in casa, il Salamone, invece, trasportato al pronto soccorso, è stato sottoposto alle cure del caso. I medici sperano di salvarlo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Le regioni meridionali continuano a essere interessate dall'afflusso di aria fredda precedentemente segnalato. Nuvolosità intensa e precipitazioni persisteranno sulla Campania, Abruzzi, Puglie, Calabria e sulle isole. Una nuova perturbazione proveniente da nord-ovest determinerà un graduale aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali dove potrà aversi qualche precipitazione nevosa. Altrove nuvolosità irregolare. Temperatura stazionaria. Mari: da molto agitati a localmente grossi i mari di Sicilia e Jonio. Da molto mossi ad agitati gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —8, 6.5; Trento —3.8, 2.8; Torino —15.2, 0.3; Milano —10.4, —7.2; Venezia —4, 2; Genova 1.8, 5.5; Bologna —9.6, —6.2; Pisa 0.2, 6.2; Firenze 1.9, 4.2; Perugia —1.4, 0; Ancona 0.8, 5; Roma 1.7, 7.5; Napoli 4, 8; Campobasso —5.8, —3.8; Reggio Calabria 4.4, 10.4; Palermo 5.6, 10.5; Messina 7.2, 10; Catania 2.4, 13.3; Sassari 1, 6.9; Cagliari 1.4 8.2.

TORNA ALLA RIBALTA LORD MONTAGU

NUOVE ACCUSE D'IMMORALITÀ al giovane baronetto inglese

Dopo un improvviso arresto l'imputato ha ottenuto la libertà provvisoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Lord Montagu di Beaulieu, il ventisettenne Pari di Granbretagna, che era già stato sottoposto a un processo per gravi atti immorali, è stato oggi nuovamente arrestato assieme ad altri due individui, sotto nuova grave imputazione. Lord Montagu, il suo cugino, il maggiore Michael Pittrivers, di 34 anni, e un terzo individuo a nome Peter Wildblood, sono accusati infatti di aver incitato a compiere atti immorali, nel periodo fra il 10 e il 31 ottobre, altri due individui, certi John Reynolds ed Edward Mac Nally.

Inoltre Lord Montagu è imputato di aver egli stesso compiuto atti immorali, in data 24 agosto 1952, nei confronti del Reynolds. Oggi stesso gli arrestati sono stati portati dinanzi a un Tribunale speciale convocato a Lymington. L'udienza è però durata pochi minuti e il processo è stato quindi rinviato, a richiesta della polizia, al 23 gennaio. Sia Lord Montagu che gli altri imputati, hanno protestato la loro innocenza e hanno ottenuto di poter versare una cauzione per la libertà provvisoria.

Lord Montagu era stato arrestato stamane da due agenti di polizia che erano giunti prima dell'alba alla sua residenza in Palace House.

Lord Montagu, senza aver neppure il tempo di sbarbarsi e di fare colazione, era stato quindi trasportato alla sede centrale della polizia dell'Hampshire, e lì interrogato. Durante tutta la giornata la polizia aveva mantenuto il più completo riserbo sul carattere delle imputazioni e sui motivi dell'arresto.

Come si ricorderà tre settimane fa, Lord Montagu, era stato sottoposto a un processo alle Assise di Winchester, sotto una duplice imputazione di atti immorali nei confronti di un giovane boy-scout. Lord Montagu era stato allora assolto della più grave delle due imputazioni; sul secondo capo di accusa i giurati non erano invece riusciti a raggiungere la unanimità e pertanto il processo era stato rinviato alla prossima sessione delle Assise.

Lord Montagu aveva ereditato il titolo alla morte del padre nel 1929, ed era divenuto allora il più giovane Pari del Regno. L'antica proprietà di famiglia dei Montagu copre diecimila acri di foreste e terreni coltivati nell'Hampshire. Il giovane Lord Montagu aveva studiato all'aristocratico collegio di Eton, quindi era passato all'Università di Oxford, e a quell'epoca aveva preso parte a molti dibattiti alla Camera dei Lords, ed era stato salutato come una promessa per il futuro. Aveva servito nel famoso Reggimento reale dei granatieri e infine era entrato in una grossa ditta londinese di pubblicità, diventando uno dei dirigenti. Poco dopo però aveva dato le dimissioni e si era quindi dedicato unicamente alle proprietà di famiglia.

A. L.

Per salvare un bimbo

Dall'America al Tirolo un medicinale indispensabile

Vienna, 9

Per salvare un bambino colpito da emorragia emofiliaca in seguito all'estrazione di un dente, è stato noleggiato oggi un aereo a Westover Field, nel Massachusetts (USA) con il quale trasportare in Austria lo unico medicinale capace di arrestare l'emorragia che dura da ieri, la globulina antiemofilia.

L'apparecchio è partito questa mattina dagli Stati Uniti e arriverà a Francoforte domani in mattinata. Un altro aereo speciale trasporterà la medicina a Monaco, dove il Console degli Stati Uniti a Innsbruck la prenderà in consegna per portarla all'ospedale pediatrico di Innsbruck. Il Console dovrà condurre una vera corsa contro il tempo per 300 chilometri, su strade di montagna coperte di neve, perchè, per salvare il bambino, è necessario che la medicina arrivi ad Innsbruck prima di domani sera. Il caso sembra eccezionale, dato che non si sono mai avuti casi di emofilia nella famiglia del bambino.

VINI E AGRUMI DI SICILIA

CALZE
FAMA
NYLON SETA FILO

La marca che da oltre 30 anni s'impone per il solo pregio della sua qualità.

Tutte le calze originali Fama portano stampato su ogni paio il marchio Fama.

Calze senza il nome Fama non sono calze Fama.

Ci sono molte calze nylon. C'è una sola calza Fama.

non lasciatevi influenzare...

... prendete l'ASPIRINA

continua l'occasione straordinaria!

la SOLGAS

in occasione delle Feste Natalizie e di Capodanno, dal 1° dicembre 1953 a tutto gennaio 1954, offre un impianto completo di:

2 bidoni accoppiati, in uso gratuito, pieni di "SOLGAS"
1 fornello di lusso delle migliori marche, a tre fuochi al prezzo eccezionale di L. 9.500

1 bidone, in uso gratuito, pieno di "SOLGAS"
1 fornello di lusso, a tre fuochi al prezzo eccezionale di L. 8.000

MAI SENZA GAS CON... SOLGAS

CONCESSIONARIA PER TRIESTE E PROVINCIA
Ditta RINALDO PADUANI — TRIESTE, VIA VALDIRIVO 24 - TELEFONO 29-212
NEGOZIO DI VENDITA: VIA NORDIO 14

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMMINENTE RIELEZIONE DEI PRESIDENTI DEL PARLAMENTO

In Francia si profila il declino dei radicali

La destra e i moderati hanno molte probabilità di conquistare anche la presidenza dell'Assemblea nazionale - La rosa dei candidati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

A brevissima distanza l'uno dall'altro, tre eventi concluderanno, nella settimana prossima, la situazione delle alte cariche politiche e parlamentari. Il 23 del mese scorso si è avuta l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica; il 4 ed il 6 gennaio si sono susseguiti il rifiuto opposto dai Presidenti Auriol e Coty alle dimissioni del Governo di Laniel e la fiducia accordata a questo ultimo dall'Assemblea; martedì 12 gennaio si avrà l'elezione dei presidenti dei due rami del Parlamento.

Con queste due ultime elezioni non soltanto si pone termine alla nomina delle alte cariche, ma si precisa la fisionomia politica della Francia. Il fatto è tutt'altro che trascurabile, poichè non mancano segni di un interessante mutamento. L'elezione che non presenta particolari difficoltà è quella del Senato. A Palazzo del Lussemburgo è ritenuta sicura la rielezione di Gastone Monnerville.

La situazione a Palazzo Borbone è molto complessa. In Francia il Senato non ha la stessa importanza che in Italia. E' l'Assemblea che fa la pioggia ed il bel tempo. Ed è nell'aula di Palazzo Borbone che si delineano, si combattono e si affermano le decisive correnti politiche del Paese.

All'Assemblea sono in candeliere, per ora, tre candidati ufficiali. Il partito socialista ha presentato André Le Troquer, ma ha poche probabilità di successo.

L'altro candidato ufficiale è Pierre Pflimlin, del M.R.P. E' un uomo politico molto in vista, alsaziano. Gli si riconosce una grande preparazione come pure una forte intelligenza e molta facilità di parola. Fra i candidati è quello che ha maggiori possibilità di riuscita, sia perchè è un uomo della destra e non dispiace ai moderati, sia perchè la sinistra non vede in lui un nemico dichiarato.

Il terzo candidato ufficiale è Marcel Prelot dell'URAS. E' un uomo di studio, professore di diritto costituzionale e che gode fra i gollisti di un certo prestigio. Forse Paul Reynaud sarà il candidato degli indipendenti. Essi hanno deciso di riunirsi martedì mattina, poche ore prima che a Palazzo Borbone si proceda all'elezione, per prendere una decisione. E' però molto probabile che sia Reynaud il loro designato. Se ciò avverrà, la lotta si produrrà tra i due maggiori contendenti: Pflimlin e Reynaud. Tutto però dipenderà dall'atteggiamento che assumeranno i radicali. Ad essi si attribuisce l'intenzione di rimettere innanzi Edouard Daladier per marcare la loro posizione alla C.E.D., sapendolo irriducibilmente contrario. Ma non tutti i radicali sono per l'opposizione intransigente ed è così che René Mayer, ex Presidente del Consiglio, e uomo molto preparato in questioni estere, ha fatto sapere che se Daladier si presenterà candidato, anche lui porrà la candidatura.

Tralasciando di parlare della candidatura comunista di Marcel Cachin, che non ha nessuna possibilità di riuscita, una morale si può tirare dall'insieme della situazione parlamentare francese dinanzi a quest'ultima elezione. La Francia non è più quella del '46, nè quella del '52, e non sarebbe errato dire che si va diversificando da quella dell'anno passato. Più che il centro, è la destra, spalleggiata dai moderati, che ha l'iniziativa politica e che via via pone i suoi uomini sui seggi più importanti dello Stato. Non si può dire ancora che essa abbia in mano tutte le leve di comando. E' però chiaro che mostra maggiore dinamismo e più mordente delle altre correnti politiche. Se nella votazione di martedì prossimo la destra o i moderati riusciranno a conquistare dopo la Presidenza della Repubblica e la Presidenza del Consiglio, anche quella dell'Assemblea, il reclino dei radicali, che hanno trovato in Edouard Herriot il loro nume tutelare e che l'«Aurore» propone di nominare Presidente onorario, avrà inizio. E sarà un fatto politico di grosse conseguenze.

Sono giunti a Londra i due sposi di Edimburgo

Londra, 9

Jimmy Goldsmith e la moglie Isabella, figlia del re dello stagno boliviano, sono giunti stamane a Londra provenienti in treno dalla Scozia ove hanno celebrato l'altro ieri le loro movimentate nozze. Decine di giornalisti si tro[...] alla stazione, ma i due g[...] sposi, che evidentemente [...]evano essersi addormentati, li hanno fatti attendere per un'ora e mezzo. Quando sono comparsi poi non sembravano in vena di confidenze e si sono limitati a lasciarsi fotografare, dirigendosi quindi all'uscita protetti dagli agenti. Ora sono ospiti del Ritz.

Intanto, don Antenor Patino e la moglie, genitori di Isabella, hanno lasciato oggi Londra in aereo diretti a Parigi. Il «re dello stagno» boliviano si è rifiutato di posare per i fotografi e non ha voluto fare alcuna dichiarazione sul matrimonio della figlia con James Goldsmith. A un giornalista che gli chiedeva se conoscesse i progetti della giovane coppia, Antenor Patino ha risposto brevemente: «No, non li conosco».

I coniugi viaggiano sotto il nome di coniugi Rodriguez.

LA CONFERENZA PRELIMINARE A PANMUNJON

Pechino auspica a ripresa dei negoziati

«Cessare le discussioni per la pace in Corea - afferma Chu En-lai - non risolve nessun problema»

Hong Kong, 9

Radio Pechino ha trasmesso una dichiarazione ufficiale del Primo Ministro cinese Chu En Lai, che chiede la ripresa immediata dei colloqui preliminari di Panmunjon sulla conferenza politica per la Corea.

«La cessazione delle discussioni — afferma Chu En-lai — non risolve nessun problema».

Ecco un resoconto delle dichiarazioni del «leader» cinese:

1) Chu En-lai ha accusato gli Stati Uniti di avere ostacolato la riunione della conferenza politica per la Corea con l'interrompere unilateralmente i negoziati di Panmunjon (12 dicembre), col proclamare la fine delle «spiegazioni» (23 dicembre) e col prepararsi ad agire illegalmente nei confronti dei prigionieri dopo il 23 gennaio prossimo.

2) Il Primo Ministro ha confermato che sui 90 giorni assegnati alle «spiegazioni», solo 10 sono stati consacrati a tale scopo, tanto che l'85 per cento dei prigionieri cino-coreani non hanno ricevuto le spiegazioni a causa dei ritardi frapposti dall'ONU e delle violenze e dei crimini commessi, nei campi, con la tolleranza degli alleati, da agenti dei Governi sud-coreano e cino-nazionalista.

3) Occorre — ha insistito il Primo Ministro — non mettere un termine definitivo alle spiegazioni e non rilasciare i prigionieri, convocando invece al più presto la conferenza politica onde trovare, nel quadro di essa, una soluzione del problema dei prigionieri. E' necessario d'altra parte eliminare gli agenti di Syngman Rhee e di Chang Kai-scek operanti presso i campi di prigionia.

4) Non è più lecito rinviare la convocazione della conferenza politica dalla quale dipendono la sorte dei prigionieri e la pacifica soluzione del problema coreano. La Cina comunista ritiene che i negoziati per la conferenza politica debbano essere immediatamente ripresi e che la conferenza stessa debba essere convocata senza indugio. A tale scopo può servire di base la proposta cino-coreana del 30 novembre 1953. E' comunque indispensabile proseguire sulla via delle trattative se si vuole giungere ad una soluzione.

5) L'ONU non può ignorare la critica situazione del problema coreano. Se l'Assemblea generale deciderà di discutere tale problema, i popoli cinese e coreano dovranno essere rappresentati ai relativi dibattiti.

6) La Cina appoggia la proposta sovietica per una conferenza a cinque, con la partecipazione del Governo di Pechino.

«Noi riteniamo — ha aggiunto il Premier cinese — che il fatto che la prossima conferenza dei quattro Ministri degli Esteri a Berlino apra la via ad una conferenza dei cinque grandi, con la partecipazione del popolo cinese, possa attenuare la tensione mondiale, nonchè salvaguardare la pace e la sicurezza internazionali».

Infine, il Primo Ministro cinese ha concluso: «Dall'esempio della Corea si può dedurre che in Asia, come in Europa, alcuni urgenti problemi internazionali sono giunti ad un punto in cui conviene che essi siano esaminati e regolati dalle grandi Potenze interessate, per mezzo di negoziati».

Un portavoce del Foreign Office, commentando la richiesta avanzata oggi dal Primo Ministro della Cina comunista, Chu En-lai, per una immediata ripresa delle conversazioni preliminari di Panmunjon, ha dichiarato che il Governo britannico spera che le conversazioni tra i rappresentanti dell'ONU e quelli comunisti, in Corea, possano essere riprese.

La "decomposizione dell'atomo,,

Progettato negli S.U. un nuovo grande «cosmotrone»

Washington, 9

La commissione nazionale americana per l'energia atomica ha annunciato ieri sera la [illegible] gantesco «decompositore di atomi» che permetterà forse di svelare gli ultimi segreti della struttura dell'atomo.

L'apparecchio — di grandezza e potenza dieci volte superiori a quelle del più potente apparecchio del genere esistente — verrà installato nel laboratorio atomico nazionale di Brookhaven, ad Upton (Long Island), nello Stato di New York. Esso costerà circa 20 milioni di dollari e la sua costruzione richiederà sei anni di lavoro. Il «decompositore di atomi», che avrà una circonferenza di 800 metri, dovrà probabilmente essere costruito sotto terra, affinchè sia assicurata la massima protezione esterna contro le radiazioni che esso emetterà.

La commissione atomica spera, grazie a questa ciclopica macchina, di scoprire il segreto della struttura del nucleo dell'atomo e di aumentare in tal modo l'energia prodotta mediante la disintegrazione dell'atomo stesso.

Truman verrà citato dalle vittime di Hiroshima?

Tokio, 9

A metà gennaio un'associazione di vittime dei bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki procederà a un'azione legale, per risarcimento, nei riguardi dei responsabili e degli esecutori di quelle azioni belliche, definite come «crimini contro l'umanità». L'associazione, il cui promotore è lo avvocato Okamoto del Tribunale internazionale di Tokio, sostiene, in base a quel principio, che le duecentocinquantamila vittime dei bombardamenti atomici sul Giappone hanno diritto a risarcimento.

Il primo a essere citato sarà Harry Truman, che, in quanto Presidente degli Stati Uniti in quell'epoca, dovrà comparire di fronte al Tribunale federale del distretto di Columbia; le altre autorità americane responsabili, e gli esecutori materiali dei bombardamenti, saranno citati — sempre secondo quell'associazione giapponese — in tribunali locali.

UCCIDE UN VECCHIO che tentava di violentarla

Reggio Calabria, 9

Una giovane contadina ha ucciso a colpi di scure un vecchio che tentava di violentarla. Il fatto è avvenuto in un capanno in località Capuzzagli. La contadina Maria Coniglio, di 30 anni, mentre era intenta a sistemare della legna raccolta in un bosco, veniva aggredita dal vecchio Bruno Carè, di 68 anni che tentava di usarle violenza. Dopo avere tentato di difendersi con un grosso ramo la donna, di fronte all'insistenza del Carè, afferrava una scure e lo colpiva ripetutamente al capo, uccidendolo. Raggiungeva quindi, attraverso i campi, Placarica, dove si costituiva ai carabinieri. Sul luogo del delitto si recavano funzionari della polizia scientifica.

VITA PRIVATA DELLO SCALATORE DELL'EVEREST

TROPPO CARO L'AFFITTO DELLA VILLETTA DI TENZING

Il celebre «sherpa» non è ricco e vive del suo lavoro di guida - Una fotografia ritoccata - La casa come un museo

Darjeeling, gennaio

Ho fatto da Babbo Natale in casa di Tenzing, — così infatti si scrive il nome, e non Tensing, come finora si era fatto in Europa — il famoso «Sherpa» vincitore dell'Everest.

Al momento della mia partenza alla volta dell'India, pochi giorni prima delle feste, gli alpinisti svizzeri che lo avevano avuto compagno nelle due spedizioni del 1952, mi avevano infatti consegnato all'aeroporto di Ginevra una quantità di pacchetti indirizzati a Tenzing: dei doni per lui, per la moglie, per le due figlie.

Questa missione l'avevo accettata tanto più volentieri in quanto mi era stato detto che Tenzing era divenuto un uomo quasi inavvicinabile... e che per riuscire ad intervistarlo bisognava superare un triplice sbarramento di guardie del corpo e di segretari.

La verità, come ho potuto subito constatare arrivando a Darjeeling, è tutta diversa. Anche chi si presenta a mani vuote riesce a farsi ricevere senza difficoltà dall'uomo più alto del mondo.

La casa abitata da Tenzing, una palazzina rosa, al centro di Darjeeling — ben diversa dal tugurio del sobborgo di Toong-Zong, dove egli aveva vissuto, come la maggior parte degli altri Sherpa, fino al giorno della conquista dell'Everest! — è diventata uno dei punti di attrazione della famosa stazione montana dell'Himalaia orientale. Dal terrazzo, prospiciente lo ingresso dove si trovano riuniti in permanenza dei giovani Sherpa, che vedono in Tenzing il loro capo e il loro idolo, si passa direttamente nella camera principale: una specie di salone trasformato in museo, con tutti i cimeli delle spedizioni all'Everest, a cui ha partecipato Tenzing, con le medaglie, i diplomi, i doni d'onore assegnati al conquistatore del «Tetto del mondo».

Conscio del fatto che l'attrazione principale è rappresentata da lui stesso, il padron di casa si presta di assai buona grazia alle esigenze della gloria, compatibilmente con le sue molteplici attività, che lo tengono occupato anche ora, durante la stagione alpinisticamente morta. Non sono più i tempi in cui Tenzing d'inverno si limitava ad attendere, come gli altri Sherpa, che capitasse a Darjeeling qualche cliente fuori stagione, desideroso di salire fino al mansueto Sandak-Pu, a quota 3700, per ammirare di lassù le gioggie dell'Everest.

Presidente della Associazione delle guide e portatori Sherpa, direttore della scuola di alpinismo, la cui creazione è stata recentemente decisa dal Governo indiano, Tenzing è oggi un uomo estremamente indaffarato.

«Salut! Ça va?». Con queste tre parole francesi, pronunciate con inconfondibile accento ginevrino, quali le ha apprese dal suo grande amico Raymond Lambert, Tenzing ci dà il benvenuto.

Ha tuttora la tinta abbronzata dell'uomo che si direbbe appena sceso dalle più alte quote, i tratti del viso tirati di chi è in perfetto allenamento, anche se in realtà è da qualche mese che non ha ripreso la via dei monti.

La signora Tenzing — massiccia e placida come una immagine di Budda — ci dice che suo marito è affaticato, che ha perduto una quindicina di libbre: «troppe visite, troppi business». In realtà Tenzing sprizza salute e vigoria da tutti i pori. Però è vero che la gente non gli lascia un istante di requie. «Che posso farci? Questa casa è proprio diventata un museo e io non posso mandar indietro nessuno...».

Mentre il marito è alle prese con un nuovo fiotto di ammiratori, la signora Tenzing, orgogliosa di poter mostrare come la sua nuova casa sia ammobiliata all'occidentale, ci guida in visita attraverso tutto l'appartamento, dalla camera da letto al salottino intimo, dove brucia continuamente l'incenso votivo dinanzi all'immagine di Budda, e dove prenderemo il tè — il famoso tè di Darjeeling, che cresce a 2200 metri di altitudine — in compagnia di Tenzing stesso, dei suoi congiunti e del suo consigliere Rabindra Nath Mitra.

Questa nuova casa, di cui la signora Tenzing e le sue figlie Pem-Pem e Nima sono così fiere, è un po' un motivo di preoccupazione per il capo-famiglia. Gli affitti sono molto cari a Darjeeling, che anche dopo la partenza degli inglesi è rimasta una stazione di altitudine e di cura frequentatissima. Tenzing deve dunque sborsare ogni mese 250 rupie, pari a 38.000 lire. E' molto, troppo, per lui.

Contrariamente a quello che si è raccontato all'indomani della conquista dell'Everest, Tenzing non è infatti divenuto un uomo ricco. Gli sono stati assegnati molti titoli, molte onorificenze, ma nessuna pensione a vita, come avevano annunciato a suo tempo i giornali americani. L'unica manifestazione pratica a suo favore fu una colletta nazionale organizzata in India: fruttò poco più di dodicimila rupie, circa un milione e ottocentomila lire. Ma è un capitale che fa purtroppo presto a diminuire, allorchè bisogna curare le insopprimibili esigenze della gloria...

Tutte queste cose Tenzing ce le racconta alla buona, non per recriminare, ma così semplicemente come un qualsiasi padre di famiglia che ha i suoi crucci, messo in confidenza dal fatto che ci sa amici di Lambert, di cui gli abbiamo portato un affettuoso messaggio.

E' rimasto l'uomo semplice e cordiale, che abbiamo conosciuto a Ginevra sei mesi or sono. Ma a casa sua, nel suo ambiente, ci si rivela assai più deciso di quanto ci fosse apparso allora. Eccolo, ha nelle mani il libro del capo della spedizione britannica, generale John Hunt, una pubblicazione apparsa nell'ottobre scorso, ma che gli è giunta quassù in omaggio soltanto in questi ultimi giorni. Ha le sue brave riserve da fare a proposito del libro di Hunt, Tenzing, e non esita a dircelo. Non già che pensi di protestare per una frase poco felice che figura nel resoconto di Hillary, che fu con lui in vetta all'Everest («Tenzing, estenuato, si accascia sulla cresta, sotto il punto culminante...»). Chi lo conosce, attraverso le testimonianze dei suoi amici svizzeri, non ha bisogno di rettifiche su di un tale argomento. Ma questa faccenda della copertina a colori, con la bandiera dell'Union Jack, non gli va giù.

«La fotografia, scattata da Hillary, in cui mi si vede in vetta all'Everest, è stata ritoccata in modo da farvi figurare la sola bandiera inglese, mentre in realtà, attaccate alla cordicella che avevo teso lassù con l'aiuto della mia piccozza, sventolavano altre tre bandiere: quelle dell'India, del Nepal, dell'O.N.U., quest'ultima a significare tutte le altre Nazioni della terra. Perchè l'Everest costituisce un simbolo che appartiene a tutti, e non soltanto agli inglesi o agli indiani».

Ha le sue idee ben precise Tenzing in fatto di alpinismo, diciamo meglio, d'himalaismo. E' una concezione estremamente elevata la sua, degna delle più alte montagne del mondo, degna veramente dell'uomo più alto del mondo.

GUIDO TONELLA

IL MALTEMPO HA INVESTITO TUTTA LA PENISOLA

Termometro a meno 22 nelle campagne piemontesi

Bufere di neve e temporali nelle regioni Centro-Sud Altre cinque persone sono morte per assideramento

Milano, 9

Il freddo si è virtualmente rincrudito in serata: al centro di Milano si è registrata alle 20 una temperatura di undici sotto zero, mentre alla periferia e nelle campagne circostanti si sono raggiunte punte di 16 gradi sotto zero. In città quasi tutte le fontane pubbliche, le rogge, i fontanili e tutti i corsi di acqua periferici sono gelati. Stamane, nei mercati la frutta e la verdura hanno dovuto essere ricoperte con sacchi e coperte di lana per impedire che gelassero. La circolazione in periferia e nelle campagne è assai difficoltosa e gli automezzi sono costretti a procedere con catene.

A *Pavia* il termometro nel tardo pomeriggio è sceso a meno 18, a *Luino* meno 19. A *Cremona*, dove tre persone sono decedute per estremo algore, si sono avuti 14 gradi sotto lo zero. A *Brescia* meno 16.

A *Torino*, il freddo che continua ad essere intensissimo (meno 15), ha fatto le sue prime vittime: due vecchietti sono stati rinvenuti oggi morti per assideramento. Il primo è stato trovato svenuto sul marciapiede nei pressi della manifattura tabacchi; trasportato all'ospedale, vi decedeva senza avere ripreso conoscenza; non è stato ancora identificato. L'altra vittima è il mendicante Gabriele Zabaldo, di 72 anni, trovato cadavere nel fienile di una cascina nei pressi di Savigliano.

Ad *Asti*, nel tardo pomeriggio sono stati meno 20; nelle campagne temperature al di sotto dei 22. A *Vercelli* città meno 12 e in aperta campagna meno 18. Nelle Valli Ossolane e sull'Appennino Parmense meno 20.

L'ondata di freddo si è abbattuta pure su tutta la regione veneta facendo scendere il termomentro a quote veramente eccezionali. A *Padova* si sono registrati meno 14 gradi, a *Belluno* meno 11, a *Cortina* meno 7, a *Venezia* meno 4, a *Treviso* meno 5 e a *Udine* meno 2. Al Passo Rolle questa mattina la temperatura era meno 18; a *Feltre* meno 16. In compenso però splende il sole. Situazione stazionaria nel Basso Polesine allagato dalla mareggiata, dove numerosi canali e corsi d'acqua sono gelati. L'ondata di freddo ha richiamato sul posto stormi di oche selvatiche.

Nell'*Italia centrale* nevica: sull'Abetone novanta centimetri di neve. Il convento della Verna è isolato e molte località delle Marche sono irraggiungibili. Una violenta bufera di neve ha investito stanotte tutta la regione Abruzzo-Molisana. Numerosi comuni sono rimasti isolati. L'Amministrazione provinciale di Chieti, riunita d'urgenza, ha deciso di creare dei centri di emergenza dislocati in vari punti del territorio; a detti centri potranno far capo i Comuni con mezzi di fortuna per le necessità più impellenti. I servizi telegrafici e telefonici funzionano con grande difficoltà. Numerose strade statali sono interrotte. A Collarmele si registrano tre metri di neve. Gli abitanti di Capracotta hanno scavato sotto la neve delle gallerie per poter comunicare tra casa e casa. Ateleta, Comune dell'Alto Sangro, è isolato da sette giorni, e cominciano a scarseggiare i viveri ed i medicinali. A memoria di uomo non si ricordano nevicate così imponenti.

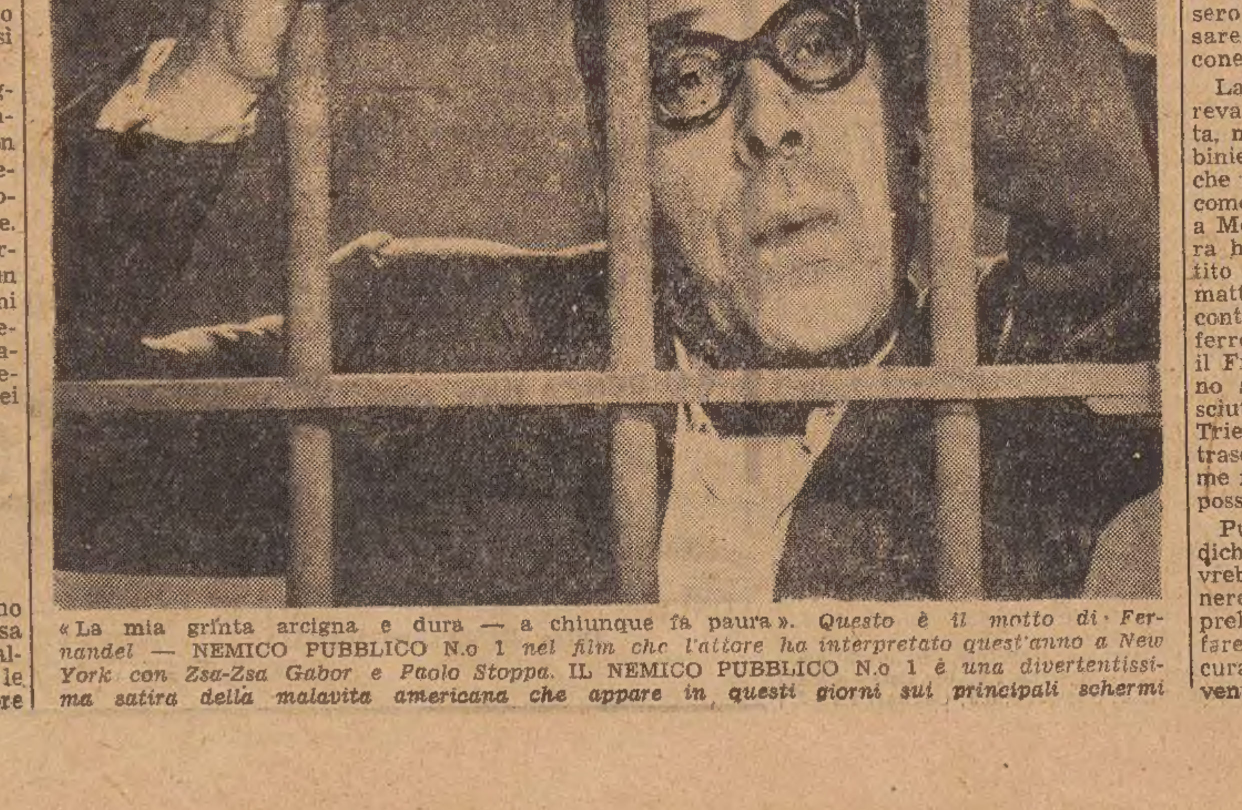
Violenti temporali con pioggia e neve si sono abbattuti anche in *Puglia* e in *Calabria*. In provincia di Foggia si sono verificati allagamenti e interruzioni telefoniche e telegrafiche. Nella Foresta Umbra, nel Gargano, la neve ha superato un metro. Nella piana di Palmi tutti i corsi d'acqua sono in piena. L'Adriatico è fortemente agitato. Numerosi battelli da pesca hanno dovuto riparare nei porti lungo la costa.

Seimila spalatori nelle strade di Vienna

Vienna, 9

Oltre seimila spalatori hanno lavorato tutta la notte scorsa per cercare di sgomberare dalla abbondantissima neve le strade della città e permettere che il traffico proseguisse normalmente. Sono state impiegate oltre 240 spazzaneve. L'Amministrazione comunale di Vienna ha chiuso al traffico sette strade in pendio, lasciando la neve intatta e riservandole ai bambini perchè possano giocare con le slitte.

Intanto nel Vorarlberg si temono valanghe. L'apposito servizio di sorveglianza a Bregenz ha messo in guardia gli sciatori contro il pericolo. Tutte le strade di grande comunicazione dell'Austria, ad eccezione di alcune secondarie nella Stiria e nell'Alta Austria, sono state sgomberate ed è possibile il traffico con l'impiego di catene alle ruote dei veicoli. Si prevede nei prossimi giorni un intensificarsi del gelo.



«La mia grinta arcigna e dura — a chiunque fa paura». *Questo è il motto di Fernandel* — NEMICO PUBBLICO N.o 1 *nel film che l'attore ha interpretato quest'anno a New York con Zsa-Zsa Gabor e Paolo Stoppa.* IL NEMICO PUBBLICO N.o 1 *è una divertentissima satira della malavita americana che appare in questi giorni sui principali schermi*

Tre uomini a zonzo in auto

Sono triestini, fermati nel Vicentino a bordo di una Lancia rubata a Monfalcone: si tratta di una ragazzata o di un furto in piena regola?

Vicenza, 9

I carabinieri di Montebello Vicentino hanno portato a termine con grande rapidità un'operazione attraverso la quale venivano assicurati alla giustizia tre triestini che nei giorni scorsi si erano impossessati a Monfalcone di una Lancia Ardea targata GO 7827 e si erano poi trasferiti in questa provincia nell'intento di esitare alcuni effetti di vestiario in cambio di benzina.

Poichè i tre viaggiatori a bordo della macchina avevano destato qualche sospetto in una frazione in prossimità di Montebello dove erano sostati brevemente, la loro presenza era stata tempestivamente segnalata ai carabinieri di Montebello che dopo mezz'ora, istituendo un servizio di blocco riuscivano a fermarli. Condotti in caserma, i tre venivano identificati per l'elettricista Mario Frausin, di Mario, di 24 anni, per il ventenne Stelio Milovich e il ventunenne Claudio Tesserini, vetraio, tutti da Trieste.

Richiesti di precisare il motivo del loro viaggio affermavano di avere intrapreso una gita di piacere e che la macchina di cui si erano serviti apparteneva a un loro zio. Ma da un controllo del libretto di circolazione della macchina questa circostanza veniva smentita essendo risultato che la Lancia Ardea appartiene al commerciante Enrico Deniri di Pietro, di 42 anni, da Monfalcone.

I tre, dopo avere tentato inutilmente di ingannare i Carabinieri inventando un'altra storiella, si decidevano alfine di dichiarare di avere prelevato la macchina alle ore 21 del 4 corrente in una via di Monfalcone con l'intenzione di compiere una gita. Si erano recati dapprima in provincia di Gorizia e successivamente in quella di Udine, ove si erano rivolti per un prestito di denaro a una persona, lasciando in deposito una ruota di scorta. Successivamente avevano puntato verso Vicenza. La notte scorsa essi l'hanno passata nell'Ardea non avendo più denaro; poi da Vicenza avevano raggiunto Montebello e per rifornirsi di benzina avevano pensato di vendere due paia di pantaloni, una camicia e un orologio. Essi hanno affermato che se fossero riusciti nel loro intento sarebbero ritornati a Monfalcone a restituire la vettura.

La cosa, così presentata, pareva una sconsiderata ragazzata, ma il maresciallo dei Carabinieri ha voluto sapere qualche cosa di più e precisamente come i tre si fossero ritrovati a Monfalcone. Il Tesserini allora ha dichiarato di essere partito dalla città di San Giusto il mattino del 3, e di essersi incontrato per caso alla stazione ferroviaria di Monfalcone con il Frausin e il Milovich il giorno successivo. Li aveva conosciuti una volta in un caffè di Trieste. Così avevano deciso di trascorrere la giornata insieme finchè alla sera si erano impossessati della macchina.

Pur prendendo atto delle loro dichiarazioni il sottufficiale avrebbe fondati motivi per ritenere che la vettura sia stata prelevata non precisamente per fare una gita. Ispezionando accuratamente l'Ardea egli ha rinvenuto nel fondo del cassetto del cruscotto la carta di identità del proprietario e il libretto di circolazione di una motocarrozzetta pure intestata al Deniri. Si attende per oggi lo arrivo del commerciante per apprendere come siano andate in realtà le cose.

Nel frattempo i tre sono stati rinchiusi in guardina e appena accertata la loro reale responsabilità — quanto meno dovranno rispondere di furto di auto — saranno tradotti alle carceri di Gorizia.

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO

Badate ai vostri reni.

SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.

Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano

le PILLOLE FOSTER

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Neptunia» 4-2 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Duino» 11-1 da da Trieste, verso 19-1 da Genova, Livorno, Napoli per il Sud Africa, via Suez; «Africa» 1-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa, via Suez; «Asia» 30-1 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Estremo Oriente; «S. Caboto» verso 12-1 da Genova, Livorno per l'India - Pakistan - Costa occidentale e orientale; «Ambra» 11-1 da Trieste, Venezia, Bari per l'India-Pakistan - Costa occidentale - orientale; «Risano» verso 15-1 da Trieste, Venezia, (Bari) per l'India-Pakistan - Costa occidentale; «Diana» 23-1 da Genova, 27-1 da Napoli, (Messina) per l'Africa orientale; «Sistiana» verso 12-1 da Trieste, Fiume, (Palermo), Napoli, Livorno, verso 25-1 da Genova, (Nizza), Marsiglia, (Torrevieja), Algeri, Orano, Casablanca, (Safi), (Agodir) per l'Africa occidentale - Congo - Angola; «Algida» verso 10-1 da Genova per la Somalia (Servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 7-1 part. Durban-Beira; «Alga» 3-1 part. Karachi-P. Kandia; «Algida» 6-1 arr. Genova; «Ambra» 11-1 in part. Trieste - Venezia; «Asia» 8-1 part. Colombo-Bombay; «Astra» 5-1 part. P. Noire-Lobito; «Australia» 8-1 arr. Melbourne; «S. Caboto» 12-1 in part. Genoa-Livorno; «Carbonello» 7-1 arr. Lagos; «Diana» 7-1 part. Aden-Gibuti; «Duino» 11-1 in part. Trieste-Genova; «Europa» 7-1 part. Venezia-Brindisi; «Isonzo» 6-1 part. Arzew-Tangeri; «Neptunia» 4-1 part. Fremantle-Djakarta; «Oceania» 8-1 part. Napoli-Messina; «Onda» 10-1 in part. Chittagong-Calcutta; «Perla» 7-1 part. Pireo-Corfù; «Portorose» 7-1 part. Abidjan-Sassandra; «Risano» 7-1 arr. Trieste; «S. Carlo» 29-12 part. Bombay-Aden; «Sistiana» 9-1 arr. Trieste; «Spuma» 6-1 arr. Mombasa; «Timavo» 6-1 part. Aden-Bombay; «Toscana» 8-1 part. Suez-Aden; «Tripolitania» 7-1 part. Massaua-Gibuti; «Victoria» 7-1 part. Aden-Karachi; «Vivaldi» 6-1 arr. Bangkok.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Saturnia» da Napoli 14-1, Palermo, Genova 16-1, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax - New York; «Andrea Doria» da Genova 23-1, Cannes, Napoli 24-1, Gibilterra, Lisbona - New York; «Augustus» da Genova 16-1, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Conte Grande» da Genova 22-1, Cannes, Napoli 23-1, Barcellona, Lisbona, Dakar, Recife - Sud America; «Giulio Cesare» da Genova 9-2, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Marco Polo» da Genova 5-2, Napoli, Barcellona - Centro America - Sud Pacifico; «P. Toscanelli» da Trieste 4-3, (Venezia), Napoli, Genova, Barcellona, Tenerife - Sud America; «Stromboli» da Trieste 21-1, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), Malaga, (Cadice) - Centro America - Nord Pacifico; «Vesuvio» da Trieste 14-2 - Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 3-1 arr. Genova; «Conte Biancamano» 2-1 part. New York - Lisbona; «Saturnia» 30-12 arr. Napoli; «Vulcania» 8-1 part. Barcellona - Gibilter.; «Etna» 4-1 part. Portland-Vancouver; «Nereide» 26-12 part. Cadice-Puerto Sucre; «Stromboli» 7-1 part. Savona-Genova; «Tritone» 6-1 part. Cutuco-La Libertad; «Vesuvio» 29-12 part. Curacao-Barcellona; «Marco Polo» 8-1 part. Buenaventura-Cristobal; «A. Usodimare» 7-1 part. Barcellona-Tenerife; «A. Vespucci» 8-1 part. Callao-Arica; «Augustus» 31-12 part. Rio Janeiro - Barcellona; «Conte Grande» 7-1 part. Barcellona-Napoli; «Giulio Cesare» 4-1 part. Dakar - Rio de Janeiro; «Leme» 1-1 part. Las Palmas-Rio Janeiro; «P. Toscanelli» 6-1 part. Napoli-Recife; «A. Zotti» 26-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Campidoglio» 11-1 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Brindisi, Pireo, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Mersina, Famagosta, Rodi, Izmir, Candia; «Loredan» 12-1 da Trieste per Venezia, Istanbul, Izmir, Salonicco; «Vicenza» verso 12-1 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Candia ed eventuali altri scali dell'Egeo; «Barletta» 14-1 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Grimani» 14-1 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Enotria» ore 8 15-1 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi: «Enotria» 9-1 da Alessandria per Brindisi; «Barletta» 10-1 da Brindisi per Venezia; «Campidoglio» 10-1 a Trieste; «Chioggia» 8-1 da Venezia per Berutti; «Treviso» 10-1 a Mersina; «Messapia» 9-1 da Pireo per Limassol; «Otranto» 12-1 atteso ad Istanbul; «Loredan» 10-1 a Trieste; «Carso» 10-1 a Trieste (Arsenale); «Esperia» 10-1 da Napoli per Alessandria; «Grimani» 11-1 in arrivo a Genova; «Abbazia» 11-1 da Marsiglia per Genova; «Rovigo» 10-1 atteso a P. Said; «Belluno» atteso a Genova verso 12-1; «Vicenza» 9-1 in arrivo a Genova; «Udine» 10-1 a Istanbul.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «G. Borsi» 3.a decade gennaio da Trieste, Venezia per scali di linea Adriatico - Londra - Amburgo - Anversa - Rotterdam; «Mariacarla» 20-1 da Trieste, Venezia per scali di linea Peripio italico; «Città di Messina» 21-1 da Trieste, Venezia per scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna.

Posizione delle navi: «Città di Catania» 9-1 part. Crotone-Reggio Calabria; «Celio» 9-1 part. Napoli-Livorno; «Città di Alessandria» 10-1 in part. Trieste-Venezia; «Città di Messina» 9-1 part. Palermo-Napoli; «Città di Siracusa» 5-1 arr. Napoli; «Cagliari» 9-1 arr. Bari; «Marechiaro» 9-1 arr. Venezia; «G. Borsi» 4-1 part. Anversa-Italia.

NAVI IN PORTO

il giorno 9 gennaio 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Cavallo» (br.); B. 11 «P. Blessas» (gr.); B. 14 «Silvano» (it.); B. 16 «Campidoglio» (it.); B. 17 «Panaos» (gr.); B. 22 «Loredan» (it.); B. 24 «C. di Alessandria» (it.); B. 33 «Renata» (it.); B. 41 «Risano» (it.); B. 42 «Sistiana» (it.); B. 43 «Ambra» (it.); B. 44 «Duino» (it.); B. 45 «V. Pisani» (it.); B. 46 «Rosalba» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Carso» (it.). Ars. Dock: «Sibilla» (it.). Aquila: «Rona» (nor.). Rada est.: «P. Ronco» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

9 gennaio: «Panaos» da B. 17 a mare; «Renata» da B. 33 a mare. 10 gennaio: «Cavallo» da B. 10 a mare; «C. di Alessandria» da B. 24 a mare; «Rona» dall'Aquila a mare. 11 gennaio: «P. Ronco» dalla rada all'Aquila.

NAVI IN ARRIVO

10 gennaio: «Marte» B. 47; «Maria» B. 38; «Exiiona» B. 40; «Ivor Jenny» rada - B. 45; «Ceccotto» B. 23. 11 gennaio: «Rio Cuarto» B. 37.

PILLOLE DI S. FOSCA o del piovano
LASSATIVE PURGATIVE
NELLE PRINCIPALI FARMACIE O CON VAGLIA DI L.150 AL LABORATORIO S.FOSCA
F. PONCI-VENEZIA

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI
Telefono N. 31-049

SORDITA'
Apparecchi acustici di ogni tipo e marca, nonchè relativi rifornimenti di batterie ed accessori allo
ISTITUTO DI AUDIOLOGIA
Via San Francesco 3 - Trieste
Telefono N. 36251
SCRIVETE PER INFORMAZIONI

IL Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi
riceve per sole
MALATTIE DELLE VENE
e degli altri vasi periferici
(varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.)
ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in
VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

Per le sole
Malattie reumatiche
ARTRITI - SCIATICHE
il dott. Giorgio FONDA
Riceve dalle ore 17 alle ore 18, in
VIA DELL'OROLOGIO N. 6
Escluso il sabato

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
presso il Dott. BELLOMO
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

ULCERA GASTRO-DUODENALE
Colecistiti — Annessiti — Artrosi
CURA ELETTRICA
NEMECTRODYN
A CORRENTE INTERFERENTE
Dott. Marco Fattovich - V. Giulia 22
Telef. 95731 — ore 10-12 e 16-18

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 374-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 365-06

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE
VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

PELLIZZARI
CONVERTITORI - TRASFORMATORI - CONDENSATORI
SALDATRICI - TRAPANI - RADDRIZZATORI
a TRIESTE: via S. Anastasio 8/12 - Tel. 361.51
via della Borsa 1a - Tel. 241.67

GIORNALE SPORT

LA SERIE A DI PALLACANESTRO A VENEZIA

REYER - GINNASTICA TRIESTINA 49 A 47

I bianco-azzurri perdono l'incontro dopo essere stati in vantaggio di otto punti - Non sempre felici i cambi - Scadente l'arbitraggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

REYER: Marsico (4), Geroli (10), Borsoi (4), De Biasi, Rossi (18), Flamini, Minetto, Dalla Chiara (2), Campanini Italo (11), Gariato. GINNASTICA TRIESTINA: Fabiani, Damiani (12), Natali, Miliani (7), Magrini (4), Porcelli (11), Beranrdis (13), Purinani, Bizzaro, Salich. ARBITRI: Ugolini e Zaniboni di Bologna. NOTE: La Reyer ha usufruito di 25 personali mettendone a segno 13; la Triestina di 27 realizzandone 15. Uscito per cinque falli Borsoi della Reyer, al 10' del secondo tempo.

Venezia, 9

I bianco-azzurri triestini si sono lasciati sfuggire la magnifica occasione di conquistare la intera posta nella palestra della Misericordia. Hanno perduto per le seguenti ragioni: 1) una certa ingenuità; 2) un finale travolgente dei granata reyerini; 3) un arbitraggio infelice specialmente nella fase finale. I triestini avevano avuto un inizio incerto. I veneziani, soprattutto grazie a diversi «personali» andavano in vantaggio, dando netta l'impressione di portare facilmente lo incontro in porto. Al 10' il loro distacco era di 16 a 9. I triestini, che avevano iniziato con Damiani e Porcelli in difesa, Fabiani «pivot», Natali e Miliani alle ali, cambiavano a questo punto lo sfasato «pivot» e l'incerto Miliani con Magrini e Bernardis, ottenendo un miglioramento notevole: riorganizzato meglio il giuoco di attacco con la classica mezza ruota e successiva entrata e tiro finale da sotto, e con i canestri piazzati da Damiani, il punteggio a loro favore saliva sensibilmente, tanto da arrivare a un sol punto dalla Reyer alla fine del tempo: 21 a 20.

La ripresa vedeva i «muletti» scattare decisamente all'attacco e condurre anche azioni in contropiede che sorprendevano la difesa veneziana più volte: il flotaggio non era più efficace contro gli scatenati biancoazzurri, e Garbosi pensava bene di cambiare tattica: difesa col marcamento a uomo. Ma la tattica non portava miglioramento alla Reyer, tanto è vero che al 10' la Triestina conduceva per 37 a 29, iniziando una «mela» molto efficace che permetteva loro di guadagnare tempo.

A questo punto usciva Borsoi ed entrava Marsico: l'anziano Gigi segnava subito due canestri a uncino che galvanizzavano la squadra; di colpo anche gli altri incominciavano a girare appieno ivi compreso Baby Campanini che con tre canestri magistrali portava i propri colori al pareggio e poi in vantaggio per 44 a 41. La Triestina avrebbe comunque potuto tenere la distanza se Miliani e Bernardis non si fossero lasciati sfuggire occasioni facilissime per segnare e la difesa avesse meglio rinserrato le larghe maglie che lasciavano filtrare troppo spesso il guizzante Campanini, risvegliatosi da un certo torpore nel finale. Al disco giallo dei tre minuti i locali conducevano ancora per 44 a 41: poi Bernardis sbagliava due personali, mentre Campanini marcava due canestri e un personale. Sembrava tutto finito ma gli indomabili e coraggiosi triestini si riportavano all'attacco: Bernardis marcava due canestri e due personali, portando il risultato a 49 a 47, mentre proprio all'ultimo istante Damiani e Porcelli sbagliavano il pareggio da sotto il canestro.

Comunque i granata non hanno rubato nulla ai triestini, ai quali però resta il rammarico di essersi lasciati sfuggire una vittoria che se premiava era meritata.

I migliori: Damiani, Porcelli, Miliani fra i triestini; Rossi, Campanini, Marsico, Geroli fra i vincitori. Mediocre l'arbitraggio.

B. P.

Irene Camber s'è trasferita a Milano

In questi giorni, accettando un'offerta fattale dalla Montecatini, Irene Camber ha lasciato Trieste e si è trasferita a Milano. La campionessa mondiale e olimpionica di fioretto attendeva da tempo una sistemazione adeguata al suo titolo di laureata in chimica. Avrebbe preferito trovarla a Trieste, dalla quale si congeda con vero dolore. Provvisoriamente, la dott. Camber insegnava chimica alla Scuola di avviamento industriale, facendosi apprezzare per il sapere e amare dai suoi alunni. Lascia infatti con grande rammarico i suoi allievi e l'ottimo preside prof. Vatta, nonchè la innumere schiera degli amici che essa conta tra gli schermidori, i soci della Ginnastica e gli sportivi tutti, in particolare il maestro Turio alla cui scuola s'è preparata alle grandi affermazioni.

Il calendario tennistico della Venezia Giulia

COME FOSCARINA ROZZO HA VINTO IL TORNEO DI BORDIGHERA

La migliore tennista triestina, Foscarina Rozzo, battendo la Beltrame di San Remo per 6-3, 6-3, ed in finale la Driussi (San Remo) per 6-1, 6-4, ha vinto il tradizionale torneo di Bordighera. Purtroppo alcune defezioni, come quelle della milanese Arlati e della sanremese Fissore, hanno impedito alla Rozzo di esprimere il meglio della sua classe. Ivetta Driussi era stata classificata seconda categoria con lo stesso punteggio di più 3-6 assegnato a Foscarina Rozzo, ciò fa presumere che la Rozzo può aspirare a quotazioni ancora più alte.

Per quanto riguarda l'attività agonistica dei Circoli tennistici della Regione, in base al calendario abbozzato nel corso dell'ultima assemblea regionale, siamo in grado di dare qualche anticipo. A prescindere dalla partecipazione ai vari campionati a squadre e dai tornei sociali che verranno organizzati dai maggiori circoli di Trieste, Gorizia e Udine, il principale torneo verrà disputato a Udine. Si tratta della 5.a edizione della Coppa Valente, competizione nazionale di 2.a categoria, che si svolgerà dal 16 al 20 giugno succedendo al torneo di Trieste (14-17 giugno) libero a tutti i nati e residenti nella Venezia Giulia, la cui formula permetterà la partecipazione di vari elementi di primissimo piano ora residenti altrove (Scaunich, Cucelli, Sirola, Esente ed altri).

In luglio ci sarà a Trieste, organizzato dal C.U.S., un torneo nazionale per universitari, cui seguirà a Tarvisio la sempre più quotata competizione triveneta e, ancora a Trieste, il tradizionale torneo di propaganda del Circolo Marina Mercantile. Per agosto è probabile la ripetizione del torneo di Grado su campi in bitulastic, mentre settembre è occupato dai tornei di San Vito al Tagliamento (5-9 settembre) dal campionato regionale giuliano a Gorizia (16-19) e concludendo la stagione ufficiale, dal 28.o campionato friulano a Udine. Completerà il quadro un attivissimo programma di incontri amichevoli fra i circoli della regione, il cui incremento è stato vivamente auspicato in sede di assemblea.

La prima tappa del Giro ciclistico d'Egitto, Luxor-Keneh (di km. 68), che è anche la più breve, è stata vinta in volata dal belga Van Meenen.

Il Gran Premio d'Argentina

Ascari e Villoresi non correranno su Maserati

Modena, 9

Interrogato dall'«Ansa» a proposito di una notizia di fonte argentina — secondo cui sarebbero in corso trattive per permettere ai corridori Ascari e Villoresi di partecipare al Gran Premio di Argentina, prima prova del campionato del mondo con vettura Maserati — il presidente della Maserati Adolfo Orsi ed il direttore sportivo della casa hanno concordemente affermato che «trattative del genere non sono mai intercorse» ed hanno escluso la possibilità che i due piloti corrano su Maserati il Gran Premio di Argentina del 17 gennaio

Interrogato in merito ad alcune voci circolanti a Buenos Aires, secondo cui Manuel Fangio avrebbe intavolato trattative con gli organizzatori argentini per invitare Ascari e Villoresi a partecipare al volante di due Maserati al Gran Premio d'Argentina, Ascari ha detto di non essere al corrente di tale iniziativa.

«Nè io, nè Villoresi — ha precisato il campione del mondo — siamo al corrente della cosa, riguardo alla quale non siamo stati informati nè direttamente nè indirettamente. Non escludo che Fangio abbia potuto prendere l'iniziativa, ma allo stato attuale non mi risulta assolutamente nulla di tutto ciò».

Maria Marchelli seconda nella discesa libera a Grindelwald

Prima la pastorella svizzera Madeleine Berthod Vinta dalla francese Schmitt la combinata alpina

Grindelwald (Svizzera), 9

Madeleine Berthod, una pastorella ventunenne delle Alpi occidentali svizzere, ha vinto oggi l'ultima gara della competizione internazionale femminile, coprendo la distanza di km. 3.200, nella gara di discesa libera, in 1'50"9. Al secondo posto, a soli quattro decimi di secondo, si è classificata la migliore sciatrice italiana, Maria Grazia Marchelli, che sembrava destinata alla vittoria. La vincitrice dello slalom, la tedesca Ossi Reichert, ha registrato solo 3'0"5, perdendo così tutte le possibilità di vincere la combinata alpina. Il tempo registrato da Maria Grazia Marchelli è stato di 2'51"3.

Alla gara, che è stata disputata con tempo ottimo ma freddissimo, hanno partecipato 58 concorrenti provenienti da dodici paesi, che hanno percorso la pista, con un dislivello totale di seicento metri, ad una velocità media che si aggirava sui 90 chilometri orari. La Berthod, la Mahringer e la Schmitt-Couttet sono risultate le migliori sciatrici europee in questa competizione. Madeleine Berthod, oltre ad aver vinto oggi la discesa libera, si è classificata seconda giovedì nello slalom gigante, e quinta nello slalom speciale di ieri. La Mahringer, che ha vinto lo slalom gigante, si è classificata quarta nello slalom speciale e terza nella discesa libera. La tedesca Ossi Reichert ha vinto ieri lo slalom speciale, ma non è riuscita a classificarsi fra le prime arrivate nelle altre due gare.

Ecco i risultati della discesa libera: 1) Madeleine Berthod (Svizz.) 2'50"9; 2) Maria Marchelli (It.) 2'51"3; 3) Erika Mahringer (Austria) 2'51"5; 4) Jaretz (Austria) 2'52"5; 5) Schmitt (Fr.) 2'52"9; 6) M. Hvammen (Norv.) 2'54"2; 7) Kiecker (Austria) 2'55"2; 8) M. Benier (Fr.) 2'56"4; 9) I. Schoepfer (Svizz.) 2'56"6; 10) Carla Marchelli (It.) 2'57"2; 42) Schir (It.) 3'24"7; 50) R. Vidossich (It.) 3'58"4.

Ecco la classifica della combinata alpina: 1) Lucienne Schmitt (Fr.) p. 1,71; 2) Madeleine Berthod (Svizz.) e Mahringer (Austria) p. 1,84; 4) Trude Klecker (Austria) p. 2,42; 5) Nisin (Norv.) p. 5,72; 6) Blatti (Austria) p. 6,62; 7) Agnel (Fr.) p. 7,98; 8) Reichert (Germ.) p. 8,14; 9) Bernier (Fr.) p. 9,35; 10) Hewson (Canadà) p. 9,44; 11) A. Pellissier (It.) p. 10, 29.

Subito dopo la fine della gara, dirigenti e sportivi si sono trasferiti al vicino centro di sport invernali di Wengen, per l'apertura delle corse del Lauberhorn, cui partecipano 80 sciatori. La prima gara, la discesa libera, ha dato i seguenti risultati: 1) Pravda (Austria) 3'23"2; 2) Strolz (Austria) 3'34"2; 3) Spiess (Austria) e Julen (Svezia) 3'34"5; 5) Fellay (Svizz.) 3'36"7; 6) Hildebrant (Austria) 3'36"9; 7) Bozon (Fr.) 3'37"7; 8) Forrer (Svizz.) 3'38"8; 9) Schwaiger (Germ.) 3'41"2; 10) De Huertas (Fr.) 3'41"5; 11) Schneider (Svizz.) 3'42"2; 12) Bonlieu (Fr.) 3'42"9; 13) Rey (Svizz.) 3'44"3; 14) Gluck (It.) 3'44"3. 15) Senger (Austria) 3'45"; 20) Gartner (It.) 3'54"7; 22) Burrini (It.) 3'59"1.

Ai saltatori austriaci il Trofeo Koenigsberg

Asiago, 9

Con l'intervento di 12 atleti italiani, austriaci e jugoslavi, si è disputata oggi a Gallio la gara internazionale di salto per juniores valevole per la aggiudicazione della coppa trofeo «Koenigsberg». Le ottime condizioni della neve hanno consentito un perfetto svolgimento della manifestazione. Ai primi posti si sono piazzati i giovani della squadra austriaca e di quella jugoslava. Gli italiani ancora in fase di preparazione, si sono classificati settimo, ottavo, nono e decimo.

Classifica: 1) Leo Nolter (Austria) m. 36.5 e 36.5, punti 202.6; 2) Karl Nadeje (Austria) m. 37.05 e 36.05, p. 197.7; 3) Skriba Slavko (Jug.) m. 35 e 37, p. 194.8; 7) Candido Alinotti m. 35 e 35, p. 182.1. Punteggio agli effetti della assegnazione della coppa: Austria 594.4, Italia 540.4, Jugoslavia 540.

Una delle più veloci

Ultimata a Cortina la pista di guidoslitta

Cortina, 9

La pista olimpica di guidoslitta, considerata dai tecnici uno dei più moderni e perfetti apprestamenti del genere esistente in Europa, è in questi giorni messa a punto dal personale specializzato dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Questa mattina gli equipaggi a due, che prenderanno parte al campionato italiano di prima categoria (una dozzina) iniziano le discese di allenamento. Le gare vere e proprie di campionato per questa specialità si svolgeranno nei giorni 16 e 17 corrente (due prove ogni giorno) e saranno valevoli per la selezione degli equipaggi italiani che prenderanno parte ai campionati mondiali di bob, che sono in programma a Cortina per fine mese e ai quali hanno dato la loro adesione, oltre all'Italia, diverse nazioni europee e gli Stati Uniti d'America.

Contro la Nazionale belga

Semeraro ha vinto con la squadra sarda

Sassari, 9

Davanti ad un pubblico eccezionalmente numeroso si è svolto stasera al Teatro Verdi di Sassari l'atteso incontro pugilistico fra la rappresentativa nazionale belga e quella sarda. La squadra sarda ha vinto per 11 a 9.

La riunione è stata interessantissima e gli incontri assai combattuti. Ad una eccezionale attività e a una preparazione tecnica superiore dei belgi, i sardi hanno opposto una tenacia e una volontà ineguagliabile. Tutti gli incontri sono stati condotti su una linea di correttezza ad eccezione di quello tra i pesi welter-leggeri Randazzo (Cagliari) e Hoeffler. Il belga è stato squalificato alla seconda ripresa per continue scorrettezze e colpi bassi. Sugli altri si è imposto per classe e continuità d'azioni il peso mosca Burruni che ha appalesato doti di eccezionale colpitore, soprattutto nei contatti a media distanza. Burruni ha vinto tutte le riprese. Degni di nota gli incontri di Priani nei «gallo» e di Semeraro nei «leggeri». Notevole la prestazione del belga Vandevelde che ha superato nettamente il cagliarino Boi.

Ecco i risultati: mosca: Burruni (S) batte Abspoel (B) ai punti; gallo: Priami (S) e Danny (B) incontro pari; piuma: Canipel (B) batte Masella (S) ai punti; leggeri: Semeraro (S) batte Verhelst (B) ai punti; welter leggeri: Randazzo (S) batte Hoeffler (B) per squalifica; welter pesanti: Vandervelde (B) batte Boi (S) ai punti; welter: Vlaemynk (B) batte Jacomini (S) ai punti; medi: Finiletti (S) e Plut (B) incontro pari; mediomassimi: Mazzola (S) batte Cottin (B) per «forfait»; massimi: Allevi (S) e Marsille (B) incontro pari.

Trabert batte Hoad

Adelaide, 9

Lew Hoad ha perso il suo primo incontro di singolare della stazione australiana, cedendo in tre set e poco più di un'ora all'americano Tony Trabert. Questi si è aggiudicato il titolo dell'Australia meridionale battendo Hoad per 6-4, 6-2, 6-2. Il numero uno degli Stati Uniti non era in gran forma, ma ancora più giù è apparso Hoad, che ha commesso parecchi errori. Dopo l'incontro il giovane australiano ha detto: «Ne ho fatto parecchio di tennis, e ora sono contento di iniziare mercoledì il servizio militare».

Il cecoslovacco Zatopek, vincitore della corsa di San Silvestro, parte oggi da San Paolo del Brasile alla volta dell'Europa.

LA SERIE A DI CALCIO A UNA CURVA

LE TRE COMPAGINI DI TESTA tutte impegnate in trasferta

Un'occasione propizia per le squadre di rincalzo: Milan, Napoli, Roma - Gare difficili per le minori

Vi sono alcuni incontri — tre per la precisione — che sollevano il massimo interesse tra la folla sportiva di tutta Italia. Sono tre gare nelle quali, alle «pericolanti» che ospitano, vengono contrapposte le protagoniste del campionato.

A Torino saranno i nerazzurri dell'Inter. Che riusciranno a fare? Il sonante risultato ottenuto domenica scorsa contro il Palermo, può indurre ad ottimistiche previsioni, anche se l'Inter dovrà rinunciare questa settimana pure a Lorenzi, che si aggiunge in tal modo alla già fitta schiera degli assenti (Giovannini, Giacomazzi e Nyers). L'allenatore Foni ha confermato per Torino la stessa squadra che si è imposta al Palermo, attuando l'unica variante impostagli dalle circostanze, e cioè Buzzin al posto di Lorenzi. Riconfermato quindi, in una prova più impegnativa, il giovane terzino Vincenzi alla sua seconda partita nella massima divisione. L'Inter non manca di uomini di rilievo da sostituire ai titolari. Quindi le assenze le pesano relativamente. Peggio sta il Torino, al quale non è concesso di rinunciare impunemente a ben cinque giocatori di prima squadra. I «granata» che hanno avuto squalificato fino a luglio il loro D.T. Annibale Frossi, per la nota vertenza con il Monza, sono stati privati all'ultimo momento anche dell'apporto di Bacchetti colpito da febbre influenzale.

Meno catastrofica invece la situazione a Palermo, dove i siciliani affronteranno, probabilmente al completo, una Juventus che lamenta la sola assenza di Parola, vittima del suo solito stiramento muscolare. A sostituire l'anziano capitano sarà chiamato probabilmente Pinardi, sebbene goda un certo credito la candidatura dell'istriano Gimona, ansioso di ben figurare contro la squadra che lo tenne per parecchio tempo, fruttandogli persino l'alloro di una maglia azzurra. Di scena a Udine, la Fiorentina si ripresenterà al completo, essendosi prontamente rimesso Gren dall'indisposizione, che gli aveva impedito di scendere in campo contro la Sampdoria. Così Bacci riprenderà il suo — non gradito — posto di condottiero dell'attacco, mentre Novelli rimarrà escluso. Gli sportivi fiorentini seguono con un certo senso polemico la trasferta della propria squadra, in quanto avrebbero voluto che il desiderio di Bacci, quello di giocare interno, venisse assecondato data la buona prova fornita da lui domenica scorsa. Al completo la Fiorentina, l'Udinese denuncia invece l'assenza di Szoke, caduto ammalato. Lo sostituirà un Mozzambani in ottime condizioni di forma.

Questi incontri rappresentano, nel quadro della giornata, una grossa incognita, anche perchè la squadra che viaggia non è, sempre, la stessa che gioca in casa. Triestina insegni... Per questo il Milan, che non dovrebbe trovare difficoltà a liquidare la Spal, attende con ansia un possibile scivolone dei suoi rivali; e così pure il Napoli che mostra di non temere la ritrovata vitalità del «grifone» genoano. Al completo il Milan, con la riconferma del deludente Vicariotto, la Spal si recherà a Milano senza Castoldi, infortunato. L'allenatore Janni ha predisposto l'innesto di Bimbi nel ruolo di laterale, con lo spostamento di Busnelli, originariamente ala, all'estrema destra. E sono in molti a credere che l'infortunio di Castoldi sia del tutto immaginario, e voglia nascondere la disposizione tattica di Busnelli, all'occorrenza attaccante e quarto mediano. Il Genoa affronterà il Napoli nella medesima formazione di domenica scorsa, con Larsen centravanti, mentre i partenopei ripresenteranno Ciccarelli mediano (con Formentin mezz'ala) in seguito all'infortunio che costringerà Castelli a rimanere lontano dai campi di gioco per circa due mesi.

I cinque incontri fin qui esaminati dovrebbe comunque risolversi a tutto danno delle squadre pericolanti, e ciò tornerebbe assai gradito alla Triestina, impegnata a Novara, in una gara non troppo sorridente di facili prospettive. Gli alabardati saranno oggi in campo nella cittadina piemontese senza due titolari (come del resto a Ferrara) solo che questa volta a Rossetti si aggiungerà Curti, peraltro con il rientro di Lucentini. Dal rientro dell'abile ala destra, indubbiamente trarrà profitto l'insidia del contropiede, ma i reparti arretrati mancheranno dell'apporto «orientativo» di un Curti, che in questi tempi ha imparato a lavorare molto, senza per questo perdere la sua eccellente disposizione al palleggio e la sua felice visione tattica. Ad ogni modo la partita di Novara è da giocare, soprattutto ora che la difesa triestina, si è affermata e conta su di un Maldini in crescendo che anche oggi cercherà di dare il meglio di se stesso onde confortare le speranze in lui riposte da Czeizler che ha promesso di mandare un osservatore a Novara solo per lui e per il giovane allievo di Piola, Passarin.

Il Legnano, di scena a Roma, ha molte probabilità di... consolidare il suo ultimo posto, anche se i giallorossi sono costretti, loro malgrado, a far rientrare i titolari Renzo Venturi e Tre Re, per l'indisposizione di Grosso e la squalifica di Eliani. L'altra squadra romana, la Lazio, farà visita all'Atalanta. Per l'occasione i laziali si presenteranno in una strana formazione, con Sentimenti V a terzino e Montanari a mediano. E tutto perchè? Per ovviare all'assenza concomitante dei laterali Alzani e Fuin, e per far posto a Malacarne al centro della linea mediana.

Sampdoria-Bologna, un confronto fra le due «deluse» di domenica scorsa, promette di fornire ottimi spunti tecnici, dato che le due squadre sono ottime, i genovesi sono al completo, mentre l'unica assenza lamentata dai petroniani (quella di Ballacci, sostituito da Giovannini) non è tale da mettere in pericolo il rendimento complessivo.

I PROGRAMMI della giornata

SERIE A

Atalanta (9)	- Lazio (15)
Milan (19)	- Spal (12)
Napoli (19)	- Genoa (11)
Novara (14)	- Triestina (12)
Palermo (11)	- Juventus (22)
Roma (17)	- Legnano (8)
Sampdoria (17)	- Bologna (14)
Torino (12)	- Inter (24)
Udinese (12)	- Fiorent. (22)

SERIE B

Alessandr. (10)	- Monza (17)
Brescia (17)	- Verona (19)
Cagliari (19)	- Fanfulla (10)
Catania (23)	- Como (18)
Vicenza (20)	- P. Patria (19)
Messina (13)	- Marzotto (15)
Modena (13)	- Salernit. (17)
Pavia (14)	- Treviso (9)
Piombino (7)	- Padova (10)

Incompleto il S. Giovanni riceve la Pro Gorizia

Colpito da imprevisti strali federali, per la inopinata squalifica di Purich e di Comisso, il San Giovanni non si schiererà oggi davanti al suo pubblico al gran completo come era stato previsto. Privato di due pedine importanti, il San Giovanni forse non riuscirà a tenere un alto standard di gioco, ma la sua avversaria di oggi, quella Pro Gorizia che regge il fanalino di coda, non dovrebbe poterne approfittare, tanto più che le riserve rossonere che saranno chiamate a sostituire gli assenti, sono elementi di provato valore.

Per la partita con la Pro Gorizia, che verrà giocata con inizio alle 14.30 sul campo di San Giovanni, probabilmente l'allenatore Bufalo arretrerà Corsi nella linea mediana, riaprendo le porte della prima squadra al giovane Rossi (o a Toscani), mentre Borruso sarà quasi sicuramente all'ala destra in sostituzione di Purich.

Al completo la Libertas per la gara col Pordenone

Oggi sul campo di via Flavia con inizio alle 14.30 avrà luogo la partita Libertas-Pordenone per la IV Serie. L'ospite è in piena ripresa e ancora in gara per la vittoria finale. La squadra triestina, con tutti i suoi alti e bassi, resta pur sempre una compagine capace di impegnare a fondo qualsiasi avversario della categoria: lo abbiamo visto otto giorno fa contro la capolista Bolzano costretta alla frusta per strappare un pareggio. La Libertas si presenterà in campo al gran completo forte dei suoi migliori effettivi con la innovazione Cuschiè all'attacco mentre Raicovich riprenderà il suo posto al centro. Ecco la formazione: Chelleri; Bubola, Silli; Bova, Macor, Jacobini; Russignan, Cuschiè, Raicovich, Ulcigrai e Biasi.

I marcatori della IV Serie

Con 9 reti: Motta (Bolzano); *7 reti:* Callegaris (Mestrina); *6 reti:* Ulcigrai (Libertas), Dalfini (Bolzano), Sommavilla (Belluno), Mariani (Mestrina), Marchetto (Trento); *5 reti:* Sissa (Bolzano), Padovan (CRDA), Coste (Lancia), Renon (Pordenone), Ciani, Canciani e Visintin (Sacilese), Forchesato (Schio): *4 reti:* Leoni (Bolzano), Borruso (San Giovanni), Saro e Cesaro (Mestrina), Del Negro (Lancia), Antoniutti (Gorizia), Leskovich (Saici), Giannesello (Schio).

OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Tutti hanno buone possibilità nel Totip Premio del Ghiaccio

Una corsa aperta ad ogni pronostico quella che figura al centro dell'odierno convegno di trotto che avrà luogo all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 13.30. Ciò balza in evidenza dalla semplice lettura del campo dei partenti che comprende: Erbarosa a metri 1680; Ostello, Aldea, Serenata a Napoli, Evandro, Teano, Gaidana, Adriano Romano, Quito a m. 1680; Fiordaliso, Marengo a m. 1700.

Al nastro di testa troviamo la sola Erbarosa, che grazie ad un accorgimento del suo allenatore non sente più il segnale di partenza che un tempo la innervosiva e quindi si avvia bene anche con i nastri. E' questa la cavalla su cui tutti orienteranno la propria corsa, nel senso che dovranno stare attenti ad attaccarla prima possibile. Se Erbarosa vivrà in relativa quiete sino all'inizio degli ultimi mille metri, molto probabilmente gli inseguitori resteranno con un pugno di mosche. Altri cavalli quotati per il successo sono Aldea, Gaidana e Fiordaliso. Ma particolarmente quest'ultimo ha interessato gli osservatori in quanto domenica scorsa è stato su punto di rendere 25 metri ad Aldea e ne è uscito sconfitto di stretta misura (meno di un'incollatura) per cui oggi, con 5 metri di meno, dovrebbe a rigore della logica ippica superare Aldea. Rispetto ad Erbarosa, che sarà l'avversaria più temuta, Fiordaliso vanta nelle ultime due giornate, due prestazioni proporzionatamente più buone, tanto sulla breve, quanto sulla lunga distanza. In definitiva tutto dipenderà dal modo in cui si metteranno le cose allo stacco dei nastri.

I nostri favoriti. *Premio dei Fiocchi:* Lantana, Sista, Oliba. *Premio del Freddo:* Isolana, Quassia. *Premio del Gelo:* Cantico, Urna, Gatta Piave. *Premio della Neve:* Manitoba, Alice, Lepantino. *Premio del Nevischio:* Ibisco, Tiberina, Ingria. *Premio del Ghiaccio:* Fiordaliso, Erbarosa, Aldea. *Premio della Bora:* Rondella, Briulca, Pierin del Vago.

ITALIA-INGHILTERRA JUNIORES

Forse spostata a Sud la sede dell'incontro

Le decisioni del Consiglio della FIGC

Roma, 9

Il Consiglio federale della F.I.G.C. si è riunito per tempo questa mattina con le sole assenze del vicepresidente Novo e del consigliere federale Mocchetti. L'o.d.g. ha avuto una prima discussione con l'approvazione dei bilanci da sottoporre al Consiglio nazionale delle Leghe.

Il Consiglio federale si è inoltre intrattenuto sulla organizzazione degli incontri Italia-Egitto del 24 corr. e Italia giovanile-Inghilterra del 20. A questo riguardo e in considerazione del maltempo che infuria nell'alta Italia, è stata anche esaminata l'eventualità alla squadra ospite di uno spostamento della sede dell'incontro a Firenze se non addirittura a Roma, ma questa è una ipotesi puramente formale. Sono stati definiti ed approvati gli accordi tra il CONI e la Federazione circa i diritti spettanti alla Federazione stessa come fornitrice della scommessa nel Totocalcio; sono stati approvati gli acquisti di terreni destinati a campi federali di gioco nelle località di Napoli, Vercelli e Terni. La sessione mattutina si è conclusa con la approvazione dei contributi economici alle società per la stagione 1954.

I lavori sono continuati nel pomeriggio. Dopo lunga discussione, alla quale ha partecipato anche un rappresentante della Rai-Televisione, è stato deciso, salvi accordi da prendere con la Lega Nazionale, che la trasmissione televisiva degli incontri di calcio possa continuare in via sperimentale fino al giugno prossimo. E' stata fissata inoltre, per i giorni 27 e 28 febbraio a Napoli, la prossima convocazione del Consiglio nazionale delle Leghe.

Il Consiglio federale ha infine approvato la costituzione di una commissione, composta dai membri federali Magrini, Cavalli e Ciceri, per il controllo delle attività delle Leghe regionali. Detta commissione sarà insediata nella mattinata di domani dal presidente della F.I.G.C. Nel corso della seduta è stato distribuito ai consiglieri federali, in vista della definitiva approvazione, il testo del nuovo regolamento della Lega nazionale.

Oggi a Trieste

ATLETICA PESANTE

Acegat Trieste - Cus Roma, campionato nazionale di lotta libera a squadre; Cinema Teatro Auditorium, via Giustiniano 9. Inizio ore 11.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 13.30. Premio del Ghiaccio, lire 300 mila, metri 1680. E' una corsa Totip.

CALCIO

Libertas-Pordenone, campionato di IV serie; campo di via Flavia, ore 14.30.

San Giovanni - Pro Gorizia, campionato di IV serie; campo di San Giovanni, ore 14.30.

Acegat - Aquila, campionato di Promozione; campo di S. Giovanni, ore 9.

Crda - Itala, campionato di Promozione; campo di S. Giovanni, ore 10.30.

Postelegrafonici-Marianese, campionato di Promozione; campo Ponziana, ore 14.30.

I trentadue incontri della Coppa d'Inghilterra

Londra, 9

Ecco i risultati delle partite di terzo turno, svoltesi oggi in Inghilterra: Arsenal-Aston Villa 5-1, Barrow-Swansea 2-2, Blackpool-Luton 1-1, Bolton-Liverpool 1-0, Bradford-Manchester City 2-5, Brentford-Hull 0-0, Bristol City-Rotherham 1-3, Bristol Rovers-Blackburn 0-1, Burnley-Manchester United 5-3, Cardiff-Peterboruogh 3-1, Chesterfield-Bury 2-0, Derby-Preston 0-2, Everton-Notts County 2-1, Grimsby-Fulham 5-5, Hastings-Norwic 3-3, Ledds-Totenham 3-3, Lincoln-Walsall 1-1, Middlesbrough - Leicester 0-0, Newcastle-Wigan 2-2, Portsmouth-Charlton 3-3 Plymouth-Notts Forest 2-0, Queens Iark Rangers-Port Vale 0-1, Sheffield Wednesday-Sheffield United 1-1, Stockport-Headington 0-0, Stoke-Hartlepools 6-2. Sunderland-Doncaster 0-2, Tranmare-Leston Orient 2-2, West Bromwich-Chelsea 1-0, West Ham-Huddersfield 4-0, Wolverhampton-Birmingham 1-2, Ipswich-Oldham 3-3, Wrexham-Scunthorpe 3-3.

Trieste Roma per il campionato nazionale di lotta libera

Il Comitato organizzatore dell'incontro di lotta libera fra le squadre del CUS Roma e dell'ACEGAT di Trieste comunica che le operazioni di pesatura e visita medica avranno luogo questa mattina alle ore 9 nella sede sociale della Società triestina, via Crispi 7.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Edito dalla S. E. T.

Continua la raccolta delle Etichette CIRIO con sempre nuovi interessanti, splendidi regali.
Chiedete alla Società Conserve CIRIO - Reparto regali - San Giovanni a Teduccio - Napoli, il giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

Perchè non provare?

Ferdinando Clapier di Mentouelles (Torino), guarito di REUMATISMO AL GINOCCHIO, di cui soffriva da 10 anni, con un CEROTTO LUGARESI, lo ricorda perchè altri pazienti possano giovarsi del pratico, efficace ed economico rimedio che si trova in ogni Farmacia.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.

Via S. Pellico n. 4, pianoterra,

o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI 40-enne offresi ore combinarsi. Dakskoblor, via Concordia 4-I. 71017 A

SIGNORA per bambina offresi mezza giornata. Referenze. Cassetta 14810 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIE pratiche, cameriere, cuoche, coniugi, domestiche anche primo servizio, cercansi per sistemazione veramente seria presso famiglie signorili, Roma. Stipendio alto. Esigesi assoluta serietà. Collocamento immediato otterrete scrivendo San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5332 B

CAMERIERA cercasi, bella presenza, capace servizio tavola, buona paga, indispensabile referenze. Telefonare 37034 dalle 8-10, 13-15. 50765 B

DOMESTICA quattro ore mattina cercasi. Via Milano 3, secondo, sinistra. 50783 B

DOMESTICA disposta recarsi Roma presso piccola distinta famiglia cercasi. Rivolgersi: Pellicciari, via Giustiniano 8. 50805 B

DOMESTICA stabile cercasi, con referenze. Presentarsi via Locchi 2, terzo, in giornata, dopo le 18. 71032 B

DONNA tuttofare stabile piccola famiglia, buon trattamento. Fatucci, via Locchi 11, tel. 28572. 50712 B

PRESTASERVIZI cercasi. XX Settembre 41-IV, porta centro. Presentarsi dopo le 11. 71092 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi ore mattutine. Tel. 25981. 71075 B

RAGAZZA stabile capace tutti lavori casalinghi, anche cucinare, cercasi. S. Francesco 26-III. 71020 B

RAGAZZA capace stabile, piccola famiglia cerca. Esigonsi referenze. Cass. 24537 B UPI.

RAGAZZA stabile cercasi subito. Telefono 24566. 50811 B

RAGAZZA stabile cerca piccola famiglia. Corso 10, Aloisi. 70999 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA III Diesel, passaporto, offresi a ditta o privato. Telefonare 5916. 71083 C

CARABINIERE congedo 47-enne occuperebbesi posto fiducia guardiano riscuotitore, anche cauzionando. Cass. 24519 C UPI.

CON spesa modica esperto professionista aggiorna, riordina, bilancia la vostra contabilità. Cassetta 24515 C UPI.

CASSIERA pratica alimentari o bar, lunghe referenze, con cauzione, offresi. Cass. 24501 C UPI.

CORRISPONDENTE italiano tedesco francese inglese offresi. Cassetta 24486 C UPI.

CUOCO provetto, gastronomo, preparatore ogni piatto freddo, offresi presso buffet, ristorante. Telefonare 36772. 71025 C

DATTILOGRAFA con macchina propria cerca qualsiasi lavoro a domicilio. Telef. 92626. 50750 C

DISTINTA offresi lavoro decoroso, mezza giornata. Cass. 14810 C U. P. I.

ELEMENTO primissimo, corrispondente perfetto italo-tedesco, stenodattilografia, proveniente ramo spedizioni, praticissimo lavoro interno ramo imbarchi, lavoratore indipendente, scopo miglioramento condizioni economiche, cerca impiego seconda metà gennaio 1954. Offerte Cass. 14779 C UPI.

EX-VIGILE offresi custode magazziniere, guardiano, sorvegliante. Scrivere Cass. 14800 C UPI.

IMPIEGATA praticissima lavori ufficio, corrispondente italiano tedesco, buone cognizioni francese, contabile, stenodattilografa, offresi, preferibilmente mezza giornata. Cass. 24507 C UPI.

IMPIEGATA praticissima paghe, Previdenza, dattilografia, contributi, tutti lavori ufficio, offresi. Cass. 24480 C UPI.

IMPIEGATA amministrativa praticissima contabilità, cassa, corrispondenza, paghe, previdenze, imposte, ottime referenze, offresi. Cass. 24504 C UPI.

IMPIEGATO pratico amministrazione, ottime referenze, garanzie, offresi prontamente. Cass. 24488 C U. P. I.

INFERMIERA paziente praticissima in tutte manifestazioni malattie, offresi notti ore combinarsi. Tel. 97409. 71050 C

MOTORISTA autista patente II grado, pratico riscaldamento centrale, conoscenza tre lingue, celibe, passaporto, offresi. Telefonare 36475, Mario. 50803 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro restauro, demolizioni, modifiche, pavimenti, rivestimenti. Telefonare 46849. 71060 C

PASTICCERE rifinito decorazioni occuperebbesi prontamente qualsiasi località. Cass. 14813 C UPI.

PERFETTO corrispondente tedesco inglese francese offresi anche mezza giornata. Referenze. Cassetta 24527 C UPI.

RAGIONIERE diplomato 20-enne ottima conoscenza inglese offresi anche saltuariamente. Miti pretese. Cass. 24490 C UPI.

RAGIONIERE 21-enne discreta conoscenza inglese tedesco, offresi, anche saltuariamente. Cass. 14808 C, U.P.I.

SARTA donna capace offresi a giornata. Cass. 24522 C UPI.

SARTA offresi quale guardarobiera a famiglie signorili. Ore da convenirsi. Cass. 14821 C UPI.

SIGNORINA 25-enne bella presenza, offresi per ambulatorio dentistico. Cass. 24495 C UPI.

SIGNORINA 16-enne bella presenza, licenza commerciale, offresi quale praticante ufficio o apprendista commessa. Offerte Cassetta 24502 C, U.P.I.

SIGNORINA giovane offresi accudire bambini, ore da combinarsi. Cass. 24508 C UPI.

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, mezza giornata offresi. Cass. 24499 C UPI.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Cass. 24497 C U. P. I.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni, suste, materassi. Tarabochia 5, portineria. 71008 C

30-ENNE indipendente capace governo casa, pratica assistenza ammalati, occuperebbesi. Cassetta 24516 C UPI.

25-ENNE bella presenza, buona cultura, pratico affari commerciali, cerca occupazione. Cass. 24489 C U. P. I.

23-ENNE banconiera volonterosa, capace, offresi. Cass. 24514 C UPI.

CC Artigianato L. 25

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, radioriparatore. 50766 CC

A. ESECUZIONE murature riparazioni tetti terrazze camini stufe. Telefonare 31025. 50767 CC

A. PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 70950 CC

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 71035 CC

A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 50785 CC

FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidatura mobili, prezzi modici. Magazzino, Parini 17. 50763 CC

GIACCHETTONI pelle giubbetti qualunque tipo confezioni, riparazioni. Coroneo 5, Ammirabile. 71018 CC

PERMANENTI ondulate, specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 50679 CC

PERMANENTI complete 700, manicure 150, ondulazioni. Salone Carmen, Settefontane 11. 70969 CC

SARTA eseguisce prontamente qualsiasi lavoro. Prezzi modici. Machiavelli 12-I. 50718 CC

SPECIALIZZATO lavoratorio per riparazione istrumenti musicali, incrinatura archi, accordature armoniche. Via Imbriani 6-A. 71055 CC

STAMPI in carta, taglia e mette prova stoffe su misura. Defendi, Paduina 11-I. 50757 CC

D Off. d'impiego L. 25

A personale ambosessi offresi lavoro facile indipendente redditizio. Cass. 24545 D UPI.

AGENZIA primaria Compagnia cerca elemento esperto assicurazioni, provata capacità, offrendo ottime condizioni. Curriculum vitae, referenze. Cass. 24536 D UPI.

AIUTO commessa abilissima nonchè apprendista assume importante ditta abbigliamento. Esigonsi referenze. Offerte Cass. 14817 D U. P. I.

ALTA immediata retribuzione ambosessi distinti buona cultura lavoro dignitoso. Presentarsi lunedì Baldacci, piazza Borsa 3. 71064 D

APPASSIONATI cinematografia iscrivetevi dispense Hollywood-school, Ostiense 75 B, Roma. Interessiamoci lanciamento allievi. 5093 D

APPRENDISTA falegname, forte, buono lucidatura, cercasi. Zovenzoni 6, falegnameria. 71110 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere: Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 5125 D

IMPORTANTE società cerca giovane bella presenza cultura scuola media, parola facile, età 22-26, da adibire a servizio vendite. Scrivere indicando età titoli studio referenze posti precedentemente occupati, pretese. Cass. 14740 D UPI

INFERMIERA assistenza alcune ore o più signora anziana cercasi. Tel. 24072. 50789 D

INTERNISTA bella presenza pratica cucina cercasi per buffet. Indirizzo UPI 71051 D.

MEZZA lavorante sarta uomo brava volonterosa, e una pantalonaia cercansi. Via S. Lazzaro 9. 71074 D

OFFERTE lavoro estero sono in «Guida Emigrante». Richiederla: Uedit, Casella 19, Foligno. 5099 D

PELLICCIAIA cercasi per lavori famiglia. Telefonare 27980. 50715 D

PRATICANTE ufficio cercasi, anni 15. Telefonare 35612, lunedì. 50794 D

PRATICANTE ufficio signorina possibilmente cognizioni lingua tedesca, cercasi. Offerte Cass. 24538 D, U.P.I.

RAGIONIERE giovane pratico contabilità, dattilografia, massima serietà, referenze dettagliate, cercasi. Cass. 24539 D UPI.

14-ENNE cerca negozio fiori. Largo Barriera Vecchia 10. 50725 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERINO cerca signorina assente giorno. Cass. 24548 E UPI.

INGRESSO scale divanoletto comodità preferibile tipo studio, cerca distinto. Cass. 24543 E UPI

MOBILIATA presso non mestierante cerca impiegato stabile. Cassetta 24492 E UPI.

STANZA per ripetizioni alcune ore giornaliere, cercasi S. Giacomo. Cass. 24530 E UPI.

50-ENNE impiegato cerca camera presso persona sola. Offerte Cassetta 24509 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERA mobiliata affittasi distinto. XX Settembre 9, terzo, p. 6. 71039 F

A. INGRESSO scale, riscaldamento, affittasi distinto, uso diurno. Indirizzo UPI 50761 F.

A. MOBILIATA bella affittasi a distinto. Telefonare 31393 ore 11. 50777 F

CAMERA matrimoniale affittasi, comodo cucina. Domenica ore 10 in poi. Vallon, Canova 25. 71033 F

CAMERA una persona, bellissima, uso telefono, affittasi. Venezian 30, Bonifacio. 71058 F

CAMERA grande uso ufficio. Rossini 16-I, ore 9-12, destra. 50804 F

CAMERE vuote, mobiliate, una persona (parte appartamento 2 camere, accessori, vuoto, mobiliato), affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio, lunedì. 71111 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri affittansi. Guido, Corso 20, bar. 71112 F

CAMERETTA affittasi. Via Barbariga 3, pianoterra, destra. 71056 F

COMPAGNO stanza bene mobiliata, cercasi, distinto. Zovenzoni 4-II, sinistra. 71038 F

CAMERINO con vitto darebbesi. Informazioni portineria. Belpoggio 5. 71090 F

CAMERINO affittasi. Via Milano 27, quarto, destra. 50772 F

INDIPENDENTE una persona mobiliata, telefono, centrale, affittasi. Tel. 38269. 50770 F

MATRIMONIALE, salotto, eventualmente adattabili uso ufficio, centrali, riscaldamento, bagno, telefono. Telefonare 31642. 71067 F

MATRIMONIALE con comodo cucina e bagno affittasi presso sola, a coniugi soli o due amici. Indirizzo UPI 71040 F.

MATRIMONIALE mobiliata affittasi, tutti i conforti. Ghirlandaio 3, primo. Visitare 9-12. 71116 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Solitario 3-I, Mirarchi. 70843 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi coniugi soli. Tor San Piero 6, porta 8. 71099 F

MATRIMONIALE e salotto centro, affittansi. Tel. 37375. 71108 F

MOBILIATA soleggiata ingresso scale, anche temporaneo, ascensore, affittasi. Piazza Tommaseo 4-IV. 71022 F

MOBILIATA, bagno, telefono, termosifone, cura vestiario, affittasi distinto. XX Settembre 37 porta 9. 50786 F

MOBILIATA una persona. Via S. Francesco 4-III scala II, Misano. 71021 F

MOBILIATA 1-2 letti, tranquilla, acqua corrente. Ireneo 5, porta 10. 50776 F

MOBILIATA una persona ingresso scale affittasi, escluso uomini. Pascoli 34-III, sinistra. 71031 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta, escluso donne. Via Udine 55-III. 71024 F

MOBILIATA bella affittasi, escluso donne. Via Bonomo 9. 71045 F

MOBILIATA una due persone affittasi. Via Toti 6-II. 71101 F

STANZA matrimoniale uso cucina bagno telefono, affittasi. Telefonare 44424. 71062 F

STANZA grande affittasi per ufficio, acqua corrente, ingresso libero, altra mobiliata. Timeus 4, II, Pescatori. 51066 F

STANZA bella affittasi, impiegato o due amici. Telef. 26084. 50812 F

STANZA affittasi. Rivolgersi via Giulia 94, Trattoria Scoglietto. 71029 F

STANZA tipo salotto, indipendente, affittasi distinto. Cellini 2-III, destra. 71030 F

STANZA vuota affittasi. Molino a vento 3, III piano, porta 8. 71083 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Via Milano 27-IV, destra. 50772 F

STANZE 4 affittansi uso ufficio. Rivolgersi S. Giorgio 4-I. 50726 F

STUDIO centralissimo modernamente arredato, cedesi, affitto mite. Cass. 14816 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919) via Battisti 22, telefono 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Maestre asilo. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media.

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità: nuovi corsi (due mesi): 3000. ICCO, Teatro 1. 70990 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati accelerati. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone: via Giacich 30. 71044 G

acquistate i nuovi:

Buoni del Tesoro Novennali 5% 1963 a premi

un investimento sicuro!

I Buoni sono emessi a L. 97,50, pagamento anticipato della prima cedola, rendimento effettivo 5,94 %

ricchi premi 50.000.000 ogni anno per ciascuna serie

domani si aprono le sottoscrizioni

presso: Banche - Casse di Risparmio - Istituti di Previdenza - Compagnie di Assicurazione - Agenti di Cambio - Casse Rurali - Uffici Postali

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 50782 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 53 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Pontérosso 2, telefono 23121. 3 G

ELEMENTARI-medie, esame passaggio, matematica medie preparа universitario. Tel. 42641. 50720 G

FRANCESE (madrelingua) lezioni accuratissime, ripetizioni, traduzioni commerciali, letterarie. Telefonare 32400. 71023 G

INGLESE, tedesco; ripetizioni. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 50784 G

INSEGNANTE taglio Isopo dà lezioni individuali. Iscrizioni dalle ore 15-18. Carducci 34-I. 71076 G

INSEGNANTE lingua tedesca offresi lezioni. Scrivere Stracca, Cadorna 15. 50719 G

INSEGNANTE pianoforte, metodo moderno, massima serietà, prezzi miti, offresi. Tel. 32514. 50717 G

LAUREATA prepara accuratamente studenti materie elementari, medie, ginnasio. Tel. 92326. 50780 G

LAUREATI matematica, lettere, inglese, insegnano. Traduzioni. Telefonare 47-147. 50816 G

MATEMATICA computisteria latino, lingue moderne, istruiscono insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich 8. 71071 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, scienze, tedesco, impartisco. Bramante 3, porta 10. 71113 G

RIPETIZIONI, assistenza, doposcuola ragazzi elementari, medie inferiori, impartisce universitaria. Prezzi modicissimi. Telef. 26623. 50737 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 70998 G

STENOGRAFIA lezioni accurate, ripetizioni, miti pretese. Telefonare 33419. 50790 G

STUDENTESSA impartisce lezioni scuole medie, avviamento. Indirizzo UPI 50751 G.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito, ricompensa riportandolo sportello 13, Posta Centrale. 71034 H

ROTOLETTO certificati smarrito tratto Piccardi. Mancia. Ginnastica 20, Trattoria, Matteo. 50791 H

CUCCIOLO lupo smarrito sabato pomeriggio via Pondares, caro regalo, pregasi verso generosa mancia riportarlo via Pondares, trattoria. 71073 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. MAGAZZINO, tettoia, cortile, 3500 metri, affittasi metà, diecimila mensili. Stalla diversi usi, altri magazzini 300, 70 metri, uno arredato, verso compenso, affittansi. Piccardi 45, trattoria. 71007 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze accessori primo piano angolo Roma-Mazzini, adatto uffici o abitazione, affittasi, canone aggiornato. Telefon. 24249 ore 15-17. 71009 I

APPARTAMENTO lusso (ultimo) due stanze, stanzetta, salone, doppi servizi, soleggiatissimo, di fronte mare, affittasi zona S. Andrea. Telefonare 24326. 71015 I

APPARTAMENTO uso ufficio, posizione centrale, sei stanze, affittasi subito. Scrivere Cass. 24534 I U. P. I.

APPARTAMENTO due stanze, cucina accessori, paraggi piazzale Rosmini, affittasi prontamente. Richieste Cass. 24505 I UPI.

CAMERA cucina, soleggiato, vista, affitto minimissimo, cambiasi eguale più cameretta, accessori. Telefonare 93447. 50792 I

CHIOSCO giornali affittasi. Piazza Borsa 2-III, Cecada. 50787 I

LOCALE pianterreno centralissimo, telefono, uso ufficio, negozio, cedesi affittasi. Cass. 24513 I UPI.

LOCALI vastissimi adattabili uso uffici, abitazioni, circoli ricreativi, affittansi. Telefonare 41901. 50769 I

MAGAZZINO piccolo esterno affittasi. Indirizzo UPI 50771 I.

MAGAZZINO vuoto affittasi. Viale XX Settembre 60, rivolgersi portinaia. 71014 I

NEGOZIO Largo Barriera cedesi affittanza. Tarabocchia, Bar Danubio, telefono 38073. 71068 I

NEGOZIO per qualsiasi uso affittasi. Ind. UPI 50773 I.

PARTE appartamento indipendente centrale, comfort, affittasi soltanto professionisti. Rivolgersi banco Caffè S. Marco. 50762 I

PARTE appartamento in villa vicinanze Opicina, affittasi. Telefono 36719. 50752 I

PORTINERIA scambiasi con quartierino. Via Geppa 4. 71059 I

QUARTIERE camera camerino cucina, paraggi Perugino, scambierei con stanza in più. Compenso. Ind. UPI 50711 I.

QUARTIERE 2 camere 2 camerini cucina, comfort, scambiasi uguale o più piccolo, paraggi centro. Telefonare 95688. 50740 I

QUARTIERE 3 stanze accessori giardino garage, scambio con altro più grande, giardino, garage. Tel. 31431. 50703 I

QUARTIERE in villa 3 stanze ed accessori, affittasi. Telef. 95568. 71011 I

QUARTIERINO camera cucina, mobiliato, indipendente, affittasi. Andr. S. Fortunato 2. 71104 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO ammobiliato cercasi. Cass. 24531 L UPI.

APPARTAMENTO 2 camere servizi, affitto massimo 20 mila senza compenso spese, cercano coniugi. Telefonare 93250 oppure scrivere Cass. 14814 L UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino, massimo 15 mila mensili, senza compenso, cercasi. Cassetta 24512 L UPI.

APPARTAMENTO di 1-3 stanze accessori, cerco, con affitto aggiornato, eventualmente compenso spese. Cass. 24532 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, centrale, affitterei. Cassetta 24518 L UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze cerca capitano marittimo (organico). Indicare pretese. Cass. 14809 L UPI

CAMERA camerino cucina, vuote, cercasi, compensando. Via del Bosco 10. Zamboni. 71016 L

CAMERA cucina cercano coniugi soli. Cass. 24526 L UPI.

CAMERA cucina, vuoto, cercasi, pagando spese. Cass. 24487 L UPI.

MAGAZZINETTO via movimentata cerco in affitto. Compenso. Telefonare 33256. 71102 L

MAGAZZINO deposito frutta affittasi via Combi. Cass. 24547 L UPI.

QUARTIERINO 2-3 camere accessori, anche poco mobiliato, cercasi, compensando spese. Esclusi mediatori. Cass. 24520 L UPI.

QUARTIERINO o camera uso cucina antecipando affitto cerca piccola famiglia per marzo. Scrivere Cass. 24511 L UPI.

QUARTIERINO cercasi, affitto aggiornato, compenso. Tel. 45540. 50755 L

VANO soffitta seminterrato adattabile quartierino, altro piccolo adattabile studio pittura, cerco affitto, spese restauri mio carico. Telefonare 24212 dalle 12-13. 70979 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fix; per la pulizia della casa. 123 M

A. CUCINE economiche Helios, Superpertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche, Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 123 M

A. FOCOLAIO smaltato bianco seminuovo, offresi miglior offerente, Da lunedì via Capuano 4 pt. 71070 M

ABITO ballo tulle bianco vend. Tel. 34132. 71098 M

AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. 1158 M

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, pellicce. Vastissimo assortim. casalinghi. 56 M

CANARINI Hartz Edelroller, bravi cantori, maschi e femmine, vendonsi. Aquilinia, Zaule 7 c., Hrvatich. 50738 M

CAPPOTTO uomo statura media, sparherd usato, vendonsi occasione. Brunner 9-II, destra. 71006 M

CAPPOTTO nero grande finissimo perfetto vendesi, S. Lazzaro 20, porta 19. 50759 M

CARROZZELLA sport chiudibile, nuova, pattino ruote gomma, recinto, vendonsi occasionissima. Commerciale 32, porta 1, telefono 23644. 71105 M

CARROZZELLA fonda lussuosa come nuova, bagnetto bimbi originale germanico, vendonsi. Telefonare 91114. 50707 M

CARROZZELLA moderna doppio uso, ottimo stato, vendesi. Via della Guardia 12-II, Berger. 71114 M

CARROZZELLA seminuova moderna chiusa trasformabile, vendesi occasione. Crispi 25-II, dest. 71043 M

CARROZZINA doppio uso moderna completa, vendesi subito occasionissima. Tel. 97406. 71106 M

COLLOCATE nel vostro interesse nelle stufe e sparherds griglia brevetto austriaco e risparmierete metà combustibile. Supergriglia, via Zonta 3-II, telefono 29-891, Trieste.

CUCINA legna carbone 3 brevettata nuova. Ireneo 5 porta 10. 50776 M

CUCINE economiche a carbone, gas ed elettriche, stufe, fornelli, scaldabagni, vasche, articoli sanitari e casalinghi, anche ratealmente presso «Intra», via Roma 22, tel. 38543. 71096 M

CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 2273 M

FORNELLI cucina due, due stufe elettriche, tre carretti a mano, gasometro, vendonsi occasione. Cancellieri 11, Radivo. 71091 M

GIACCA trequarti volpi azzurre bellissima vendesi. Via Galilei 26, secondo, sinistra. Visitare 9-11. 50796 M

GIACCHETTONE pelle foderato agnello seminuovo vendesi. Via Ireneo 5 porta 14. 71010 M

GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7.

LAVABIANCHERIA Fiat come nuova occasione vendesi. Telefonare 44281, 13-15, lunedì. 50758 M

LETTINO m. 1.50 con sgabellino in rovere sabbiato modello Perizzi vendesi 20.000, occasionissima. Telefonare 27066. 71037 M

LUPO cucciolone, magnifico esemplare, vendesi. Viale XX Settembre 6, Gorizia. 2682 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova, 37.000; usate tipi assortiti occasione; scambi rimodernature riparazioni convenienti ritirando vecchie. Manzoni 4, negozio, telefono 96925. 71093 M

MACCHINA Singer rientrante, nuova mobiletto 39.000 garanzia, facilitazioni. Crispi 17, terzo, sin. 50809 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000; altre 6000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate. Massima convenienza. Maiolica 13-III. 50810 M

MACCHINE cucire nazionali e originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 16 M

MACCHINE cucire Necchi Singer rientranti mobiletto occasione vendonsi anche ratealmente. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 71084 M

MATERASSI due lana nuova vendonsi occasione. Procureria 6, porta 10. 71103 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova Cleveland Diamant Caser nuove e usate, da lire 35.000 in poi, radio portatili 19.000, radio revisionate da lire 5000 in poi con garanzia, radiofonografo Magnadyne lusso 39.000, cucine economiche 32.000, stufe elettriche 5000, rasoi Remington ultimi modelli, chitarre 5000, fisarmoniche Soprani da lire 22.000 in poi, ecc. 71049 M

OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 2264 M

OLIVETTI portatile, radio piccola, batteria luce, portatile, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 71035 M

OROLOGI pezzi ricambio e ordigni vendo. Via Pietà 12-II, Mazzi. 71041 M

PELLICCIA nuova gattorusso, lettino usato, occasioni vend. Telefonare 93835. 71053 M

PELLICCIA uomo nuova statura alta, vendesi. Telefonare 25592. 50709 M

PELLICCIA uomo castoro vendesi. Via Giulia 18-III. 50730 M

PELLICCIA murmel visonato nuova vendesi. Tel. 26027. 50781 M

PELLICCIA nera quasi nuova figura snella occasione. Ireneo 5, porta 10. 50776 M

PELLICCE 15.000 in poi vasto assortimento, facilitazioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6-II. 71088 M

RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparatore. 50766 M

RADIO professionale, radiotelefoni, altro materiale vendesi occasionissima. Via Galvani 5-III sin. 50774 M

RADIO Telefunken, Safar, Phonola 8000, straoccasione. Crispi 17, terzo, sinistra. 50809 M

SCARPONI 37 Vibram ottimi, lettino legno, vendonsi. Telef. 25687. 71115 M

SMOKING figura snella occasione vendesi. Telefonare 27114, mattinata. 50808 M

SPARHERD germanico economico seminuovo smalto bianco tubazioni vendesi metà prezzo, garanzia, anche a rate. ATEC, Goldoni 1. 0004 M

SPARHERD Vulcan ottimo stato vendesi 16.000. E. Toti 12, officina.

SPAZZOLE e pennelli e affini speciali: Ditta Gregori, Ginnastica 15, tel. 93679. 71095 M

STUFA fuoco continuo smalto economicissima decorativa ultimo modello. Telefonare 25592. 50709 M

STUFA gas ghisa quattro elementi economica. Giulia 14 p. 17. 71026 M

STUFETTA ghisa piastra cucinare tubi scaldacqua vend. S. Lazzaro 20, porta 19. 50759 M

TERMOSIFONE elettrico 5 elementi vendo occasione. Tel. 41561, mattinata. 71027 M

TORNIO parallelo a punta 1.80 vend. Strada Guardiella 10. 71048 M

TORNIO trapani elettrici attrezzi vari per piccola officina cedonsi. Telefonare lunedì 32728. 71097 M

VASCA bagno smaltata con gruppo spine vend. Via F. Severo 141. 50793 M

N Acquisti d'occas. L. 25

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggett. svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 1158 N

GIORNALI novembre - dicembre 1943 di Trieste o Istria acquisto. Casella 2410 N, SPI. Como. 5137 N

LIBRI usati d'ogni specie, gialli, compero. Scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 71069 N

RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accuratissime. Corridoni 2, Radioriparatore. 50766 N

RADIO portatile acquistasi occasione. Tel. 29488-46719. 50815 N

SCARPONI n. 29-31 acquistansi Telefono 36455. 71054 N

SCI laminati 185 anche senza attacchi acquisterei. Telef. 25687. 71115 N

SASSOFONO tenore acquistasi o prendesi noleggio. Cass. 24525 N U. P. I.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN

A.A.A. BOREAN falegnameria e mostra mobili Campo Belvedere 4 telefono 6490, negozio via Udine 28. Assortimento camere da letto, cucine tipo americano, salottini, divani, poltrone letto, assortimento attaccapanni pelle, anticamere, scrivanie e mobili singoli. Massima garanzia. 1853 NN

A. ALABARDA, mobili, carrozzine, Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 71012 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, carrozzine, lettini 5000, materassi 3000, salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70956 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 253 NN

ACQUISTATE Artigiano Gigliettа, via Conti 10-12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni.

ATTACCAPANNI, mobili cucina buono stato, vendesi partendo. Ginnastica 43, Trampus. 50747 NN

CAMERA matrimoniale bella, vendo occasione. Via Pascoli 5, portineria. 71082 NN

CAMERA matrimoniale moderna, con specchi, vendesi occasione. Via Molino vento 5, interno. 71084 NN

CAMERA matrimoniale, affare, vende falegname. Viale R. Sanzio 20, primo, destra. 71079 NN

CARROZZELLA pranzo massiccia lussuosa vendesi. Alessandro Volta 4, pianot., Savolich. 50723 NN

CUCINA modello, mobile letto ribaltabile, divaniletto con mobile. Via Scuole Nuove 17, falegname. 71072 NN

CUCINA camera belle forti, materassi lana, sparherd vendonsi straoccasione partenza. Vidali 9-III 18. 71065 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 18 NN

LIBRERIA a due armadi nuova conveniente, assumonsi ordinazioni. Falegname via Rigutti 15. 71063 NN

MATRIMONIALE chiara nuova, vendesi occasione 25 mila mensili. Tel. 23644, Commerciale 32, p. 1. 71107 NN

MATRIMONIALE bellissima panniforti, cucina, vendo, grande occasione. Molinovento 44, pianot. 50764 NN

MATRIMONIALE bellissima con specchi vendesi. Via Gatteri 54, porta 8. 71077 NN

MATRIMONIALE bella, con specchi, vendesi occasione. Via Media 6, primo, Bais. 71080 NN

MATRIMONIALE noce persiana panniforti lavorazione perfetta vendesi grande occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 50727 NN

MATRIMONIALI cucine salotti, tinelli, ultimi arrivi. Via Ugo Foscolo 7, Bontempo. 71078 NN

MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati, su ordinazione Fabbrica mobili. Tesa 37, tel. 93294. 54 NN

MATRIMONIALI stanze pranzo armadi guardaroba pezzi singoli, qualsiasi condizione. Tiziano 1, falegname. 50754 NN

MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN

OCCASIONISSIMA vendo matrimoniale pranzo divanoletto lettino completo. Telef. 92128. 71057 NN

PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 28 NN

PIANINI due urgono sala ballo. Offerte Cass. 24500 NN UPI.

PIANOFORTE mignon viennese, lussuoso, perfetto, noleggiasi 5 mila mensili. Cass. 14801 NN UPI

PRANZO moderna acero bianco, lussuosa, vendesi. Via Giustiniano 8-V, sinistra. 50813 NN

SALOTTO occasione vendesi causa partenza. Settefontane 2 p. 10. 71047 NN

TINELLO bellissimo moderno occasione vendesi. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 71110 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P Rapp. piazzisti L. 25

AGENTE bene introdotto spacci aziendali per prodotti di largo consumo cercasi. Cass. 24540 P UPI

PIAZZISTA alimentari primaria fabbrica scatolame, buoni prezzi, cercasi. Telefonare 38050. 50779 P

PIAZZISTA viaggiatore pratico articoli tecnici, cercasi. Indicare referenze. Cass. 24473 P UPI.

UNIVERSITARIO farmacia, medicina, chimica, libero dedicarsi attivamente propaganda specialità medicinali, anche inesperto, cercasi. Retribuzione immediata. Esigonsi: presenza, serietà, buona volontà. Cestinansi offerte non dettagliate. Cass. 24483 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

A.A.A.A. IL geniale ineguagliabile autocarro OM Leoncino ha risolto il problema del piccolo, medio trasporto. Se desiderate realizzare una grande economia seguite l'esempio dei 15.000 possessori che lo usano con le più svariate applicazioni di carrozzerie industriali. Robustezza, maneggevolezza, incredibile durata, consumo nafta 10%, velocità km. 80: queste sono le principali caratteristiche. Può essere acquistato in 24 mensilità sistema SAVA. Commissionaria province Trieste Gorizia S. a. r. l. Alberto Ferrucci, Trieste, via Fabio Severo 52, tel. 37209. 24506 Q

A.A.A. LA Moto Guazzoni vi ritira il vostro scooter o moto, dandovi una delle sue meravigliose macchine, rateazione 24 mesi. Piazza Tommaseo 1 tel. 28630. 71028 Q

A. FIAT la nuova 1100 vendo o scambio. S. Nicolò 10-A. 50807 Q

A. SAN Nicolò 10-A: vasto assortimento autovetture d'occasione Fiat, Lancia. Prenotazioni per autovetture nuove, cambi, rateazioni. 50807 Q

AUTOCARRO ribaltabile d'occasione 50-70 ql., preferibilmente nazionale, comprerei. Dettagliare. Cass. 14802 Q UPI.

BARCA con tuga quasi nuova metri 10.54×3.14, motore 6,5 HP., vela, flocco, remi, ancora, vendesi. Telefonare 43387. 70977 Q

BATTERIE originali germaniche a secco di I qualità. Garage Regina, Coroneo 3. Prezzi di assoluta concorrenza. 2468 Q

BICICLETTA ragazzo 12-enne occasione. Settefontane 2 porta 10. 71047 Q

CABRIOLET fuoriserie linea buone condizioni, 170.000. Galvani 5, terzo, sinistra. 50775 Q

CAMIONCINO Balilla vendesi, perfettissimo. Via Ghirlandaio 32, porta 1. 50814 Q

CARROZZERIA Tlustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 35926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori. 24452 Q

FIAT 1500 serie B vendesi prontamente. Telefonare 23151, int. 47. 50732 Q

GIARDINETTA buone condizioni, occasione, acquistasi contanti. Offerte Cass. 24535 Q UPI.

GIARDINETTA Morris perfetta, vendesi. Lunedì, vicolo Gattorno n. 2-1. 50797 Q

MATCHLESS ottimo stato vendesi. Via Carpison 16, Maizen. 50753 Q

MOTOCARRO Guzzi ER cabinato, riduttore, portata 10 ql., vendesi occasione. Tel. 35207. 50795 Q

500-A perfetta vendesi. Autorimessa via Boccaccio. 71052 Q

TOPOLINO B, BL, apribile, buone condizioni, occasione acquistasi contanti. Offerte Cass. 24535 Q, U. P. I.

TOPOLINO balestrino, perfetta, vendesi occasione, scambiasi Giardinetta, differenza. Lamarmora 20. 71089 Q

500-C trasformabili, 1400 e 1500 B ottime condizioni, vendonsi anche ratealmente. Continua disponibilità autoveicoli usati presso Filiale Fiat, via Marconi 6, tel. 28722, Trieste. 200 Q

1100 B, 1100 A, bellissime meccanicamente perfette, vendonsi occasione contanti. Gambini 43, Autorimessa. 50748 Q

1500 B riverniciata perfetta vend. Autorimessa, Diaz 10, tel. 28590. 71109 Q

1500-D ottimo stato, km. 55.000, vendesi 360.000. Telef. 358-26. 70978 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE: socio uscente cede propria parte negozio 1.500.000 in contanti rimanenza 1.450.000 a rate rendita 60.000 mensili. Telefonare 38073, Tarabocchia. 1244 R

AFFARONE negozio avviato rendita 120.000 mensili, contrattabili cedesi 4.900.000. Cass. 24523 R UPI

AMBULATORIO dentistico avviato cedesi affittasi Cormons. Telefonare n. 22-86 Gorizia. 2428 R

AZIENDA alimentari attiva assocerebbe persona amministrativa, oppure autista. Cass. 24549 R UPI

BOTTEGHINO frutta 700.000, commestibili 2.400.000, trattoria, bar, parrucchieria signora, magazzino, cedonsi, condizioni pagamento. XX Settembre 9-I, ufficio, lunedì. 71111 R

CARTOLERIA merceria vendesi, oppure consegna causa malattia. Scrivere Cass. 24494 R UPI.

ESPERTO professionista assumerebbe direzione importanti lavori edili. Eventualm. disposto finanziare. Offerte Cass. 24517 R UPI.

LATTERIA avviata comperasi per contanti. Offerte Cass. 24503 R UPI

MAGLIERIA avviata licenza mercerie filati affittasi causa malattia. Ind. UPI 50778 R UPI.

NEGOZIETTO mercerie avviato occasionissima vendesi causa partenza. Ind. UPI 71042 R.

NEGOZIO alimentari cerco in gerenza, capace, massime referenze. B. Angelico 2-VII. 50724 R

NEGOZIO abbigliamento femminile assocerebbe signora con capitale. Cass. 24544 R UPI.

NEGOZIETTO tessuti confezioni cedesi. Cass. 24533 R UPI.

RIVENDITA pane vendesi. Telefonare lunedì tel. 90886. 50708 R

SALUMERIA con formaggi, vini, carni fresche, avviata, vendesi. Telefonare lunedì 37021, ore 17-19. 71087 R

SARTORIA attrezzata cerca sarto capace con clientela per continuare attività. Rivolgersi XX Settembre 81, porta 14. 50756 R

SOCIO 300-500.000 sviluppo interessante combinazione cerc. Cassetta 24542 R UPI.

TRATTORIA bene avviata completamente rimessa a nuovo, vendesi, mediatori esclusi, 4 milioni trattabili. Cass. 24498 R UPI.

TRATTORIA buffet affittasi persona pratica. Via dell'Istria 112, Tintoria Angelo. 70988 R

VETRINA mq. 4 per pubblicità, centralissima, passaggio forte, affittasi o cedesi. Tel. 23182. 50799 R

2-MILIONI cercansi prestito garantito privilegio automezzi. Cassetta 24541 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

ALDISIO 3 stanze accessori, centrale, tratterei. Cass. 24518 S UPI

APPARTAMENTI paraggi Perugino, 3 stanze soggiorno accessori; due locali affari; facilitazioni. Vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTI magazzini liberi occupati, condizioni, vendonsi, affittansi. Velicogna, Bar Portorico. 71117 S

APPARTAMENTI in condominio prossimo inizio costruzione zona Giardino, immediata vicinanza Foro Ulpiano, vendonsi. Informazioni tel. 37924. 50788 S

APPARTAMENTINO piccolo libero subito o prossimamente acquisto. Cass. 14815 S UPI.

APPARTAMENTO condominio, 2 stanze, cucina, bagno, completamente arredato, telefono, tutto nuovo, pronta consegna, vendesi; altro camera cucina bagno. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 50817 S

APPARTAMENTO Largo Barriera Vecchia 4 stanze, stanzetta, accessori, casa nuova, vendesi. Telefonare 95-630. 71019 S

BARCOLA viale vendo due case libere, trattoria occupata unico terreno, altra casa libera. Cassetta 14803 S UPI.

DOMANDE Aldisio sino n. 3000 possono ottenere mutuo per rimanenti tre appartamenti 2 stanze via Cologna. Inizio lavori febbraio. Impresa Polla, Ponchielli 3, ore 17-19. 71086 S

GRAZIOSI quartieri occupati, due stanze, bagno, poggiuoli, riscaldamento, ascensore, vendonsi. Altri liberi. Alabarda, S. Spiridione 6. 71094 S

LOCANDA bar alloggi svendesi, affarone, fabbricato nuovo modernissimo, possesso immediato, strada nazionale Trieste-Venezia. Bar Centrale, Monfalcone. 50768 S

QUARTIERE 2 camere cucina affitto oppure acquisto. Cass. 14742 S U. P. I.

SOFFITTA su casa moderna possibilità costruire 3 appartamenti, vend. 180.000. Tel. 23182. 50798 S

TENUTA ettari 60, due case coloniche, una civile, paraggi Monfalcone, vendesi a cancelli chiusi. Pino Furlan, Ronchi. 3242 S

TENUTA vendesi, ettari 60, con tre case, prima qualità, zona monfalconese. Per informazioni: Battistetti Pietro, Motta di Livenza, telefono 49. 50760 S

TERRENI costruzione ville, casette: zona panoramica Barcola-Strada Friuli, adiacenti nuove costruzioni, lotti da 500 a 10.000 mq., vendonsi prezzo convenientissimo. Telefonare lunedì 29584. 71061 S

VILLA signorile Barcola giardino garage, vendesi, 14 stanze, triservizi. Cass. 24513 S UPI.

VILLE libere paraggi Besenghi, Ginnastica, Scoglietto, vendonsi occasione. Cass. 24491 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117. Roma 5087 U

50-ENNE vedovo con quartiere, sposerebbe vedova oppure signorina, massimo 40 anni. Massima serietà. Cass. 24546 U UPI.

V Diversi L. 50

MILENA, chiromanzia, radiestesia (foto). Comprese domeniche 10-20. Crispi 15, quarto. 71046 V

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Ore		
0.40	A	per Monfalcone
4.00	A	per Venezia
4.15	A	per Udine
5.10	A	per Udine
5.30	A	per Poggioreale C.
6.00	R	per Venezia, Bologna, Milano (solo I e II classe)
6.10	D	per Venezia, Roma, Torino
6.25	A	per Gorizia C. - via Ronchi (sospeso la domenica)
6.50	D	per Udine, Vienna, Ostenda
6.58	A	per poggioreale Lubiana
7.15	A	per Monfalcone (sospeso la domenica)
7.30	DD	per Udine, Tarvisio
8.30	DD	per Roma, Milano, Parigi
9.30	A	per Udine
10.00	A	per Venezia
12.35	A	per Udine
13.25	A	per Venezia
13.40	A	per Poggioreale C.
14.05	DD	per Roma, Milano, Parigi (solo I e II)
15.50	D	per Venezia, Roma, Bari
15.43	DD	per Lubiana, Belgrado, Istanbul
15.57	A	per Udine
16.30	A	per Venezia
17.25	A	per Udine, Vienna, Gdynia (lunedì mercoledì venerdì e sabato)
17.25	A	per Udine, Vienna Praga (martedì giovedì e domenica)
18.00	A	per Poggioreale Lubiana
18.20	A	per Portogruaro
19.14	A	per Udine
19.23	A	per Cervignano
19.40	A	per Poggioreale C.
19.55	A	per Monfalcone
20.20	DD	per Monfalcone, Venezia, Bologna e Roma
20.20	DD	per Roma, Genova Ventimiglia
22.05	A	per Udine
23.40	A	per Fiume, Belgrado, Vienna

ARRIVI

Ore		
0.35	DD	da Milano, Venezia
1.17	D	da Udine
5.30	D	da Belgrado Vienna Lubiana e Poggioreale
6.30	A	da Cervignano Monfalcone
7.10	A	da Poggioreale
7.25	A	da Portogruaro e Monfalcone
7.30	ET	da Udine
8.20	DD	da Roma, Torino e Venezia (letto Roma-Trieste)
8.40	ET	da Udine
9.50	ET	da Udine
10.40	DD	da Ventimiglia, Genova, Torino, Venezia (letto Genova-Trieste)
11.18	D	da Gdynia, Vienna, Udine (*)
11.18	D	da Praga, Vienna, Udine (**)
11.30	A	da Lubiana, Fiume, Poggioreale
13.41	DD	da Istanbul, Belgrado, Lubiana, Poggioreale
14.05	D	da Roma, Bologna, Venezia, Bari, Ancona
15.15	ET	da Udine
15.23	DD	da Parigi, Milano, Roma, Venezia (*)
17.00	A	da Poggioreale
17.08	ET	da Udine
18.09	A	da Monfalcone (*)
18.15	ET	da Tarvisio, Udine
19.13	A	da Portogruaro e Monfalcone
19.26	R	da Bologna, Venezia (*)
19.55	A	da Udine (***)
20.07	R	da Milano, Venezia
20.20	A	da Lubiana, Poggioreale
21.32	ET	da Udine
21.45	DD	da Parigi, Milano, Roma, Bologna, Venezia
22.00	A	da Poggioreale
22.15	ET	da Monfalcone
22.44	A	da Ostenda, Monaco Salisburgo Udine
22.44	A	da Vienna, Klagenfurt, Udine
23.15	A	da Venezia, Monfalcone

(*) Lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(**) Mercoledì, venerdì e domen.
(***) Sospeso la domenica.

PER TUTTE LE CATEGORIE SOCIALI

Stegù

offre la massima convenienza e le massime FACILITAZIONI

GLI OPERAI troveranno in vendita matrimoniali composte di:

1 ARMADIO A 4 ANTE
2 LETTI - 1 CHEMISETTE
2 RETI - 1 PSICHE - 2 COMODINI - 2 MATERASSI

al prezzo eccezionale di

L. 140.000

I PROFESSIONISTI E GLI UOMINI D'AFFARI

scrivanie, librerie, tavolini per macchine da scrivere

e il tutto per l'arredamento dell'ufficio

LE MAMMINE un vasto assortimento di

carrozzine, seggioline, lettini delle migliori fabbriche

CHI DEVE FARE UN REGALO:

cestini da lavoro, portavivande, tavolini mobili-bar, madonnine ecc.

regali che per la loro durata, ricorderanno sempre la persona che ha fatto il gradito dono

PER TUTTI

Stegù

ha un grande assortimento di

cucine, salotti, matrimoniali, tinelli, anticamere ecc. ecc.

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO e con consegna gratuita a domicilio sino a 30 km.

PER CHI NON HA TROPPO SPAZIO IN CASA

poltrone-letto in legno e in ferro, divaniletto, letti a stipo, letti e comodini singoli, reti metalliche con piedi, suste e materassi

STEGU' ha inoltre un grande assortimento di coperte di lana e tappeti

RICORDATEVI PER OGNI VOSTRO ACQUISTO DI MOBILI DI VISITARE

Stegù

Trieste, via Sorgente angolo via Carducci